Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 24 Marzo 1933 - Anno XI Num. 71 *

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Nei numeri settimanali | L. 52 | 27 | 15 | L. 130 | 70 | 39 |
| Coll'ediz. del lunedì | L. 80 | 31 | 16 | L. 175 | 93 | 45 |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 4
Ogni numero Cent. 20
Telefoni da "La Stampa"
40-943 Centrali (Direzione - Redazione - Cronaca
40-947 (6 — "Segnando la Cronaca" —
40-948 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

# Il messaggio del Duce nell'annuale dei Fasci

## radiotrasmesso da S. E. Starace dalla storica sala di piazza San Sepolcro

## "Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919 è oggi una realtà italiana, sarà domani una realtà europea,,

Milano, 23 notte.

*Un'altra giornata di passione fascista, ardente ed infiammata, ha vissuto oggi la città del Fascio primogenito, la città dalla quale Benito Mussolini bandiva le Tavole della civiltà nuova del secolo XX.*

*Tripudiante e festosa è stata la sveglia, in un'alba limpida e ricca di primavera.*

*Già Milano si era adornata ed adobbata nella notte, già aveva esposto festoni e bandiere, gagliardetti ed oriflamme, ed il primo sole vide i colori della Patria profusi in ogni via, come in una sconfinata e fantasmagorica ghirlanda. Anche i quartieri più popolari avevano improvvisato una loro pompa semplice e rudimentale, ma non meno significativa; da certi balconi screpolati spuntò qualche vecchia oleografia del Duce; si erano approntate curiose decorazioni con striscie di «cretonne» tra vasi di sempreverde, e su parecchi portoni facevano sfoggio trofei di bandiere.*

### Festa di popolo

*Milano in Camicia nera si mostrò pure prestissimo, con i primi nuclei di operai che affollavano i tranvai ed entravano negli stabilimenti: è nell'animazione insolita e nell'atmosfera eccezionale un segno di giocondità ed esultanza; caratteristico come sempre, in queste occasioni, è l'aspetto di Piazza della Scala: al balcone di Palazzo Marino sventola il gonfalone di Sant'Ambrogio, mentre dalle finestre laterali dello stesso piano, sette da una parte, quattro dall'altra, altrettanti drappi policromi recano gli stemmi delle undici vecchie porte della città; candelabri e pennoncigliamenti abbelliscono le facciate dei palazzi laterali; grandi drappi di color cremisi fasciano in parte il frontone del Teatro della Scala e pendono dalla terrazza.*

*Nel cuore della galleria, cioè nell'ottagono esterno, è il potente autocarro cinematografico della Federazione, che trasmetterà la parola del Duce. E' questa la terza volta che l'autocarro viene messo in funzione: la prima fu quando, nell'ottobre scorso, il Duce partì dall'arengo di Piazza del Duomo, e la seconda quando fu proiettato pubblicamente, nella stessa piazza, il film del Decennale.*

*Con il direttivo di Sarzana delle 8.30 è arrivato S. E. il Segretario del Partito, on. Starace; quasi tutti i membri del Direttorio avevano preceduto il Gerarca, giungendo qui nella notte, e nella notte erano pure arrivati, da ogni dove, numerosi Sansepolcristi. Sotto la maestosa volta della Stazione, lungo le pensiline, sono in attesa un manipolo d'onore e la musica della Milizia ferroviaria; vi sono inoltre schierati una centuria di Giovani Fascisti del gruppo Oberdan, la musica dei Giovani Fascisti ed un baldo reparto di Giovani Fascisti sciatori. Innumerevoli poi le autorità, da S. E. il prefetto al segretario federale Console Bruno, dal podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, al comm. Sandro Giuliani redattore capo del l'apolo d'Italia, a parecchi Gerarchi di tutte le organizzazioni.*

*L'inno Giovinezza si diffonde d'improvviso ad ecco, puntualmente, il treno. Incontro al Segretario del Partito, che veste la Camicia Nera e che subito discende, si raggruppano le autorità. S. E. Starace, che è accompagnato dagli onorevoli Biagi, Arpinati, Giuriuco, Deffenu e dal prof. Marpicati passate in rivista le formazioni della Milizia e dei Giovani Fascisti, schierati sul marciapiedi, si avvia all'uscita laterale, dal lato di via Ferrante Aporti, e sale su una automobile: rapidamente si forma un corteo con in testa venti motociclisti della Scissa, poi il Segretario del Partito, che guida egli stesso l'automobile, e, quindi, gli altri Gerarchi.*

*La sfilata, velocissima, si dirige al Popolo d'Italia, dove l'on. Starace sale con il Segretario federale, il generale Carini e le altre autorità nella sala Bonservizi; qui egli depone un fascio di fiori sotto il ritratto di Arnaldo Mussolini, sostando per qualche minuto in silenzio. Compiuto il memore rito, S. E. Starace ridiscende per una visita alla tipografia del giornale. Ritornato sulla strada, si intrattiene affabilmente con alcuni motociclisti della Scissa, schierati dinanzi all'ingresso del giornale e, salutato dai gerarchi milanesi, si allontana in automobile, dirigendosi a un albergo.*

### I Sansepolcristi

*Intanto, alle ore 10, nella monumentale sede del Gruppo Chiantore, sul Piazzale Genova, avviene l'adunata dei Sansepolcristi: riavvicinamento commovente di vecchi camerati sperduti dalle vicende della vita e qui ritornati per rivivere l'impeto della passione che animò il loro spirito, la santa comunione di fede.*

*La singolare e superba mole dell'edificio che il Duce inaugurò nello scorso ottobre, è stata nella notte adobbata di tricolori: un'enorme bandiera garrisce sul pennone in cui culmina la facciata; ai due lati della quale scendono, inghirlandola fino a terra, due larghe striscie tricolori, mentre un gran fascio littorio è stato posto nel centro del frontespizio. Sul piazzale sono adunati i componenti le vecchie squadre d'azione, Camicie Nere, Giovani Fascisti con fiamme e gagliardetti. E' una festa di giovinezza, nella bellezza primaverile del sole; molta folla mista all'inquadramento; spesso si elevano applausi ed alalà verso i Sansepolcristi più noti. Sono riconosciuti anche molti residenti lontano da anni da Milano: sono chiamati per nome, indicati, fatti segno ad omaggi affettuosi.*

*Ovunque, nel piazzale, sono striscie e scritte di giubilo: per il Duce innanzitutto, poi per i «pionieri della libertà», come il Duce spesso si compiacque di appellare quel primo e leggendario manipolo di credenti.*

*Acclamazioni festose salutano Sua Ecc. Arpinati; i Sansepolcristi, quasi tutti i 118 viventi, arrivano a gruppi a sono con loro parecchi parenti dei 29 via via defunti: si scorgono la vedova dell'avv. Averra, la signorina Pezzani, il figlio del prof. Brambilla, un'altra vedova, la signora Tedeschi. Sandro Giuliani accompagna il figlio di Arnaldo, Vito.*

*L'adunata avviene nella sala al secondo piano, dedicata appunto ai Sansepolcristi. Nel lato destro dell'aula è un grande grafico nel quale è riprodotto il brevetto N. 2 di Sansepolcrista, rilasciato ad Arnaldo Mussolini. Ai lati di questo è l'elenco dei 29 Sansepolcristi morti: la sala è in breve gremita; con i Sansepolcristi sono tutti i fondatori della squadra Cantore, vi si trova pure Giuseppe Conconi, che all'epoca del glorioso raduno era un adolescente, contava appena quindici anni!*

### L'appello dei Martiri

*Uno squillo di tromba e si fa silenzio: un gran tripode di bronzo viene posto dinanzi alla lapide che ricorda i Morti; la Fiduciaria dei Fasci Femminili, signora Maria Luisa Prinetti, depone in mezzo un gran mazzo di garofani rossi: il cav. Fraschini, Fiduciario del Gruppo, fa l'appello e, ad ogni nome, la folla con una sola voce risponde Presente! Il rito fascista si rinnova e riafferma la perpetuità dell'Idea; quindi lo stesso Fiduciario del Gruppo pronuncia, tra fervidi applausi, vibranti parole di esaltazione della storica ricorrenza. Brevi discorsi aggiungono l'avv. Necchi, a nome degli squadristi, ed il cav. Buffoni. Tutti i presenti sfilano dinanzi alla lapide, salutando romanamente e si forma, quindi, sulla via, il corteo che si dirigerà in Piazza San Sepolcro, accomunando l'entusiasmo della folla, che si accalca alle finestre e lungo i marciapiedi, alla gaia ed infrenabile festosità delle Camicie Nere.*

*Press'a poco alla stessa ora, una colonna interminabile di ufficiali della Milizia, nella severa ed elegante divisa, con fascia e decorazioni, attraversa la piazza del Duomo e si reca alla Casa del Fascio, per portare al Segretario del Partito ed ai Gerarchi, il saluto fraterno dei camerati della Guardia armata alle Camicie nere italiane. Gli ufficiali sono guidati dal Comandante del 1° Raggruppamento, Luogotenente generale Carini: S. E. Starace accoglie i comandanti ai quali assicura tutta l'ammirazione dei Fascisti italiani per la baldia Milizia Volontaria, e ringrazia, a nome di questi, i Comandanti e tutti gli ufficiali per il pensiero significativo. Il Generale Carini depone, poscia, nella cripta dei Caduti, una corona con un nastro recante queste parole: «Le Camicie nere del 1° Raggruppamento, ai Martiri fascisti milanesi».*

*Poco dopo, dalla Casa del Fascio, viene prelevata il Labaro del Partito, per essere scortato fino a Piazza San Sepolcro: la gloriosa insegna viene tolta dalla cappella votiva della Casa del Fascio, dove era stata deposta ieri sera, e presa in consegna dall'alfiere, capomanipolo Paladini e dai due sottufficiali di scorta della 112ª Legione, che l'hanno accompagnato da Roma. Sono accanto al Labaro del Partito, quelli della Federazione e del Fascio milanese e, subito dietro, si schierano le fiamme delle squadre d'azione del ventotto Gruppi rionali cittadini. Seguono la musica, gli alfieri che reggono il Labaro ed i gagliardetti dei Gruppi fascisti.*

### Corteo interminabile

*Il corteo, che è chiuso da 120 militi della scorta d'onore, ed è seguito da un'imponente folla, si snoda tra le ovazioni popolari per piazza della Scala, attraversa la Galleria e, per la piazza del Duomo e via Torino, sbocca in piazza San Sepolcro. E' l'ora della rievocazione leggendaria: i due cortei, quello di scorta al Labaro e quello dei Sansepolcristi, tra ventate di musica e raffiche di applausi, si incontrano al limite di via Asole, oltre la quale si spalanca l'indimenticabile prospettiva di linee raccolte ed organiche, della piazzetta storica. Un trionfo di bandiere agarpia nell'angusto spiazzo e s'accende ancor più sul nitore dei palazzi. Drappi di velluto rosso pendono dalle tre finestre del palazzo bramantesco che dànno luce alla storica sala: così si stendono sanguigni tra i grandi Fasci littori che questa sera fiammeggeranno di luce, così come splenderanno le cime dei due campanili della Chiesa che ha dato il nome alla piazza.*

*Dalle due antenne erette dinanzi alla facciata del palazzo, da dove si rovesceranno nuovi fasci di luce, garriscono due enormi fiamme: una, tutta nera, nel mezzo della quale campeggia il Fascio littorio, tessuto in oro; l'altra tricolore.*

*L'austera piazza che udrà la parola incitatrice di Benito Mussolini, ed il palazzo che accolse quei primi adunati, decisi a tutto, stanno adesso, nella storia, a cavaliere di due epoche: lì è morta l'ora grigia delle rinuncie, della vittoria mutilata, delle deviazioni, dei torbidi; lì il Duce ha aperto la nuova via luminosa che porta nel mondo, con le insegne imperiali di Roma, la resurrezione dei popoli.*

*Strabocchevole è la folla che, per ogni dove, anche per le vie di accesso, si ammassa in attesa: marea fremente dalla quale si elevano ogni tanto degli impetuosi alalà ed i canti più popolari della Rivoluzione.*

*D'improvviso si scatena più alto il canto degli inni ed il suono delle musiche: giunge il Labaro del Partito; giungono i Sansepolcristi: a stento le Camicie Nere studentesche possono fare argine alla marea delirante che urla, scandito: «Duce! Duce!».*

*Nel salone del Consiglio, ove la storica data è ricordata, con potente espressione d'arte, dal quadro simbolico del pittore Giuseppe Palanti, prendono posto i membri del Direttorio Nazionale del Partito, eccettuato solo l'on. Adinolfi, che non è potuto intervenire e tutti i Sansepolcristi, tra i quali alcune signore e la signora Dentici, venuta appositamente da Parigi per non mancare alla grandiosa celebrazione.*

*Il Labaro del Partito sta in pugno al suo alfiere, nel centro del palco, sotto il grande dipinto dei Palanti, ed ha ai lati quelli della Federazione e del Fascio di Milano, che gli fanno scorta d'onore.*

*Accompagnato dal segretario federale, alle ore 11,50, fa il suo ingresso l'on. Starace.*

*Mentre alcune autorità muovono incontro al Duce di Bergamo, le altre sostano nelle sale laterali, e nel salone sono ammessi soltanto i Sansepolcristi. Assieme al nipote del Duce, Vito Mussolini, sono il gr. uff. Sandro Giuliani ed il gr. uff. dott. Giulio Barella con alcuni redattori. Prima della cerimonia il dott. Fraschini, a nome dei Sansepolcristi, consegna al Segretario del Partito un pregevole orologio d'oro da tavolo, montato su pietra malachite: il dono reca incise le seguenti parole: «Ad Achille Starace, i Sansepolcristi riconoscenti». Sul quadrante è scritto: «Non segna che le ore radiose del Partito».*

*Quindi S. E. Starace distribuisce i brevetti ai 14 Sansepolcristi che furono riconosciuti tali dopo nuovi accertamenti: la consegna è sottolineata da fragorosi alalà: adesso il Segretario del Partito si stacca dalle autorità, sale sulla pedana e parla:*

### La parola di S. E. Starace

*«Camicie nere! Il 23 marzo 1919, da questa stessa sala, davanti agli stessi uomini, nessuno escluso, perchè anche i Camerati scomparsi sono presenti, Benito Mussolini segnava al popolo italiano il suo nuovo destino. Dopo 14 anni è nei fatti la dimostrazione che un nuovo destino Egli segnava anche agli altri Popoli del mondo, divinando fin da allora il ritorno di Roma alla sua missione imperiale. Oggi la fortuna riserva a me l'onore di trasmettere a milioni di Italiani la parola del Duce, che scolpisce un'altra pagina luminosa della nostra Storia».*

*Un applauso scroscia altissimo e l'invocazione esultante di «Duce! Duce!» è ripetuta più volte. S. E. Starace fa un segno e subentra il silenzio. Tutti sono sull'attenti, irrigiditi, commossi: è facile scorgere sul volto di qualche Sansepolcrista un brillio di lacrime.*

*Il Segretario del Partito comincia a diffondere per radio il messaggio del Duce.*

*Il messaggio di Mussolini mille onde del cielo, spazierà per ogni dove, entrerà in ogni casa, entusiasmerà gli italiani, varcherà le frontiere: il mondo è in ascolto.*

*Il lettore ha la voce maschia, robusta, nitida; cerca di strozzare l'emozione ed il fremito: più volte è obbligato a sostare perchè, nella sala, il grido di «Duce! Duce!» rintrona in esplosioni che neppure la religiosità del momento riesce a reprimere.*

*Alla fine, è l'inno Giovinezza che prorompe da tutti i presenti come in uno scatto, in un impeto; non i più esprimere meglio la gioia, l'orgoglio, l'amore e si canta. I motivi trapelano dai muri, il si ode nella piazza, ed allora è tutta la piazza che fa da coro. S. E. Starace, seguito dai Sansepolcristi, passa nel salone attiguo, dove sono adunate le autorità. Dalla piazza l'urlo acclamante della folla continua insistente e non si placa che allorquando il Segretario del Partito appare alla balconata: un grido formidabile la investe: Parli! Parli!*

*S. E. Starace appare al balcone del palazzo ed alle Camicie Nere acclamanti dice brevi parole ricordando al popolo la gloriosa affermazione della Rivoluzione fascista ed invitandolo ad inneggiare al Duce che ha posto l'Italia fascista sulla via della sua gloria e della sua potenza.*

*Ripetute, intense ovazioni prorompono ancora dalla folla, ovazioni che si rinnovano quando S. E. Starace cede dal palazzo e si allontana in automobile.*

### La folla in ascolto

*Non è possibile rendere al vivo lo spettacolo che offrivano le vie e le piazze della città nei dieci minuti della radiotrasmissione del messaggio del Duce. Migliaia e migliaia di cittadini in camicia nera si sono raggruppati ai posti di diffusione. Cinquecento altoparlanti potentissimi erano disseminati per la città. Dal centro alla periferia, dalla grandiosità sonora dell'Ottagono della Galleria alla monumentale vastità di Piazza del Duomo, alle piazze dei quartieri industriali, ai centri vitali del febbrile traffico milanese, dovunque era uno spazio che potesse accogliere una folla, il era la parola del Duce e la folla anelosa, entusiasta, acclamante che dai primi accenti fino alla chiusa del trascinante messaggio lanciato all'Italia ma anche al mondo, è ingrossata, è dilagata, si è arroventata ed ha prorotto, alla fine, in un'indescrivibile esplosione di affetto.*

*Abbiamo visto nei gruppi, che ammantavano, ovunque, a migliaia di persone, tutte le categorie di cittadini e di lavoratori: donne, bimbi, uomini fatti, giovanissime Camicie Nere, carpetti bianchi di Piccole Italiane, minuscoli Balilla e manipoli di aitanti Avanguardisti. Uomini di affari, operai. Tutti erano lì tesi al segnale della tromba elettrica da cui doveva scaturire la parola di Mussolini.*

*L'attesa è breve, gli spazi vuoti dominati dagli alti edifici si empiono, rigurgitano di popolo. Grida dominano l'irregolare ma grandiosa polifonia di queste masse: «Viva il Duce! Viva la Rivoluzione!».*

### Le masse operaie

*Vibra nell'atmosfera, che è tutta una gloria di sole, la certezza dei destini formidabili ai quali l'Italia è portata dalle mani possenti del Capo. Ecco le sue parole. La voce del Segretario del Partito è alta, ferma, tonante, si adegua al colossale significato delle parole ad essa affidate, proporziona allo spirito del messaggio mussoliniano che, come sempre, va incontro al destino e lo domina. Incredibile lo spettacolo offerto dai lavoratori che, radunati nei cortili degli opifici, in masse compatte e pittoresche, hanno seguito la parola ammonitrice e incitatrice del Capo, prorompendo in continue poderose acclamazioni. Numerosi gli episodi di entusiasmo, specie negli stabilimenti ove persino si sono improvvisati irruenti oratori per esprimere al Duce gratitudine e dedizione. In alcuni, finito il messaggio, si sono composti minuscoli cortei. Una bandiera alla testa, e le maestranze sono uscite, disperdendosi poi verso il posto che le attendeva. Anche nelle Scuole la celebrazione della fatidica data è stata seguita dalle scolaresche nel modo più entusiastico e degno delle migliori promesse.*

*Alla Borsa, durante la lettura, sono state sospese le operazioni. Davanti ai negozi per la vendita di apparecchi radio erano lunghe file di cittadini i quali, esclusi, per la ressa, dal centro, non avevano voluto rinunciare al piacere di raccogliere le parole del messaggio.*

*Nel pomeriggio, alle ore 15, S. E. Starace ha visitato le maestranze delle officine automobilistiche al «Portello». Lo stabilimento era in piena attività e quindi il Segretario del Partito e il console Bruno, accompagnati dall'on. Gianferrari e da alcuni dirigenti, sono entrati nei reparti. Il rumore delle macchine è cessato improvvisamente per dar luogo a un'entusiastica dimostrazione di simpatia.*

*In quel momento giungeva alle officine anche S. E. Biagi che si trovava nella nostra città da ieri. Sparsasi in un baleno la notizia della visita di S. E. Starace, anche dagli altri reparti sono affluiti gli operai che dopo aver circondato e stretto da vicino l'illustre visitatore, lo hanno condotto nell'ampio cortile fra poderosi alalà ed evviva. La dimostrazione ha assunto un carattere veramente imponente che ha commosso l'on. Starace, il quale ha elogiato lo spirito di disciplina e di comprensione dei lavoratori milanesi, compiacendosi vivamente con essi. S. E. Starace, soddisfatto, ha lasciato, fra rinnovate acclamazioni, lo stabilimento per proseguire le sue visite.*

### A Taliedo

*Alle ore 10, il Segretario del Partito è giunto a Taliedo, per assistere alle esercitazioni di volo della squadriglia federale. Sul campo, ad attendere il visitatore, si trovavano numerose personalità dell'aviazione, fra le quali Arturo Ferrarin. Lungo i capannoni erano schierati, da un lato, i Giovani Fascisti componenti la squadriglia federale, le autorità, i motociclisti dello «Scissa». Vi erano pure i gagliardetti dei gruppi Filzi e Tonoli, con le rispettive rappresentanze.*

*Il Segretario del Partito ha passato in rivista il balido manipolo degli aviatori, quindi si è recato a visitare la flotta aerea della quale fanno parte 4 apparecchi da turismo coi colori della Federazione fascista milanese e tre del tipo allievi, per volo a vela. S. E. Starace, dopo aver visitato gli uffici, è uscito nuovamente sul campo ed ha preso posto in un apparecchio della squadriglia, pilotato dall'ing. Peretti, per compiere un breve volo. Altri voli sono stati poi effettuati dall'on. Biagi e da altre autorità e gerarchi, sempre a bordo di apparecchi della squadriglia federale.*

*Il Segretario del Partito, accogliendo i voti espressi da un operaio, ha accettato di fare una breve visita alle officine Caproni. L'illustre visitatore è stato ricevuto dal direttore ing. Zarglon e dagli altri dirigenti dell'officina.*

*Starace si è subito diretto al cortile della fabbrica, dove erano andate ammassandosi le maestranze che hanno fatto al Gerarca una grande, indimenticabile dimostrazione. Un operaio ha recato, a nome dei suoi compagni, il saluto vibrante ed entusiastico dei lavoratori milanesi. Sopra una improvvisata tribuna, Starace ha quindi rivolto alla massa operaia il suo affettuoso saluto.*

*L'ultima visita della laboriosa giornata è stata dedicata alla Congregazione di carità, in via Olmetto, dove S. E. Starace è giunto alle ore 18. Egli si è recato presso la lapide dei Caduti in guerra, dove ha fatto deporre una corona di fiori. E' salito, quindi, al secondo piano, dove sono i nuovi locali del Dopolavoro, e dopo aver ascoltato i discorsi pronunciati dall'ing. Azimonti e dal cav. Faschini, ha presenziato alla inaugurazione del gagliardetto dello stesso Dopolavoro, fra calorose manifestazioni di simpatia da parte di un folto gruppo di invitati.*

### Verso la stazione

*Alle ore 20 le vie rigurgitavano di già nuovamente di folla che attendeva il passaggio del corteo che doveva dirigersi alla stazione. Folla anonima di ogni ceto, rifornitasi di bandierine di carta, di minuscoli vessilli, o lembi di stoffa innalzata su bastoni con le scritte «Viva il Duce!», «Viva la Rivoluzione!». E per due ore questa marea umana si è asserragliata sui marciapiedi, in attesa.*

*Da Piazza San Sepolcro a Roma: ecco il nuovo e non meno storico itinerario di questo annuale. Il corteo infatti si è costituito nella piazzetta memorabile alle ore 21.30: a quest'ora dal Palazzo è ricomparso, nelle mani dell'alfiere, dott. Alessandro Paladini, il Labaro del Partito. Un urugano di alalà si è scatenato a quell'apparizione. Tre centurie di Giovani Fascisti, a plotoni affiancati, sono avanzate in precedenza, poi la musica Aldo Sette, il primo gruppo bandistico del Fascismo italiano, poi il Labaro del Partito fra la scorta d'onore, il scognacolo della gloria, issato dall'alfiere, isolato e distanziato di alcuni metri dagli altri alfieri coi labari della Federazione e del Fascio di Milano. Faceva seguito un secondo plotone di Camicie Nere col moschetto e «sull'arm», indi i gruppi delle numerose fiamme delle squadre d'azione, poi, serrato e marziale, il nucleo dei Sansepolcristi, e infine i membri del Direttorio Nazionale e quelli dei due Direttori milanesi. Chiudevano il corteo vari manipoli di fascisti universitari.*

*La musica Aldo Sette alternava a Giovinezza le note dell'All'armi e di Camicia Nera. Il corteo ha compiuto il percorso stabilito: attraverso la Galleria, sfarzosa e abbagliante, è svoltato in Piazza della Scala, ha percorso via Manzoni, Principe Umberto, poi il piazzale Fiume, poi il rettifilo chiuso nel fondo dalla nuova stazione.*

*Trionfale è stato il passaggio: gente arrampicata sui pennoni delle lampade, aggrovigliata sui poggioli, grappoli umani sulle vetture tramviarie, sui tassì, sui ogni sorta di veicoli.*

*Alle ore 22.25 il corteo è sboccato sul piazzale della stazione, che era un incendio di fulgore. Il gigantesco «Dux», che occupava gran parte della monumentale facciata, dilagava fiotti di luce che poi riverberi marmorei acquistavano lucentezze di iride. S. E. Starace, unitamente a S. E. Arpinati, all'onorevole Marinelli e al console Bruno, hanno accolto il Labaro del Partito nella saletta dei ricevimenti, e hanno raggiunto, poi, il treno speciale. Un fuoco mitragliatore si è acceso sotto le volte, quando il Labaro del Partito è stato portato in una vettura. Sul treno sono saliti anche i Sansepolcristi, i membri del Direttorio Nazionale, i due Direttori milanesi, gli alfieri con le fiamme delle squadre d'azione.*

*Il Segretario del Partito ha espresso alle autorità più vicine la sua schietta ammirazione per la giornata milanese, che rammenta sempre i puri entusiasmi della vigilia e con voce altissima ha lanciato un evviva al Duce. Un'eco di «Duce! Duce!» è dilagato sotto la mole ferrea e luminosa, un'eco assordante e rintronante. Alle 23 precise il treno si è mosso, ma nella sua scia sono continuate le grida di invocazione al Duce, come se potessero, nel veloce turbine del treno, raggiungerlo fino a Roma, fino alla città da cui rifulgono le sue idee universali.*

GIUSEPPE BEVILACQUA.

# La celebrazione a Roma e in tutta Italia

Roma, 23 notte.

Roma ha oggi vissuto una giornata di entusiasmo e di fede. Tutto il popolo della capitale e della provincia ha partecipato alla rievocazione e alla celebrazione della storica data. Sovratutto i giovani sono stati presenti a tutte le cerimonie più significative con l'ardore della loro giovinezza.

Alle ore 10, a Palazzo Braschi, sono stati ricevuti dal Segretario federale i capi-centuria promossi nel recente corso d'istruzione, al quale hanno preso parte oltre cinquecento giovinetti, ed il Segretario federale ha tenuto il rapporto di tutti i comandanti dei Fasci Giovanili di Roma e della provincia. Nella importante riunione, cui hanno partecipato i dirigenti delle nostre belle ed agili formazioni giovanili, si è svolta l'estrazione del nome di due giovani fascisti che il 21 aprile saranno ricevuti dal Duce.

Poco dopo, alle ore 11, il Direttorio federale e quello del Fascio romano di Combattimento hanno ricevuto a Palazzo Braschi il luogotenente generale Ademollo-Lambruschini, comandante il Raggruppamento di Camicie Nere, mentre nella sede della Federazione dell'Urbe si adunavano le madri e le vedove dei Caduti per la Causa fascista. In questo convegno in cui, accanto alle famiglie di Chi cadde per la Rivoluzione, si sono trovati rappresentanti le Camicie Nere, le gerarchie del Fascismo romano e i comandanti della gioventù dell'Urbe: tutta la nuova della storia luminosa del Fascismo, dal giorno della sua costituzione in piazza San Sepolcro alla celebrazione del Decennale. Il gruppo si è portato, con il Segretario federale alla testa, in piazza Colonna, dove era stato installato uno dei quattrocento altoparlanti destinati a trasmettere il messaggio dettato dal Duce per l'annuale della fondazione dei Fasci, e letto dal Segretario del Partito a Milano.

Piazza Colonna è apparsa gremita da una moltitudine enorme perchè al gruppo giunto da Palazzo Braschi si è aggiunta una folla di Giovani Fascisti, di Camicie Nere dei gruppi centrali e di cittadini appena usciti dagli uffici, dalle fabbriche e dai cantieri. Queste adunate, piene di fervore e di fede, si sono ripetute ovunque, in ogni zona ed in ogni rione della città. La radio ha operato il miracolo di far vivere la manifestazione milanese di Piazza San Sepolcro alle folle di tutte le città e dei vari centri italiani; di far giungere la voce del Segretario del Partito fino ai borghi più lontani, alle località più isolate.

Mentre l'onorevole Starace, circondato dai Sansepolcristi, leggeva agli Italiani il messaggio del Duce, c'era ad ascoltarlo non solo la folla adunata nella storica piazza milanese ma tutto il popolo italiano raccolto intorno ai radio-diffusori.

In una rapida ricognizione da noi compiuta attraverso Piazza dell'Esedra, Piazza del Popolo, Piazza di Porta Maggiore, Piazza Mastai, Piazza dell'Industria, Piazza Sempione, Piazza San Bernardo, Piazza Verbano, Piazza della Garbatella e Piazza Glanicolense, dovunque abbiamo scorto moltitudini imponenti, a cui la voce dell'onorevole Starace giungeva precisa, suscitando manifestazioni alte di entusiasmo. Anche nei Ministeri e nelle scuole, negli uffici e nelle officine, altre moltitudini, altre folle erano attente e raccolte come per un rito.

Così Roma ha ascoltato tutta concentrata in una attenzione fervida, tutta protesa in uno slancio incontenibile di fervore. Il messaggio del Duce. E nessuna celebrazione ha avuto forse mai un significato più alto e più puro di auspicio.

Alle ore 14 il Segretario Federale ha accompagnato i Giovani Fascisti della città e della provincia alla Mostra della Rivoluzione. La visita, mentre una moltitudine enorme gremiva le sale e specialmente quella del 1919, ha avuto carattere di particolare austerità. Le giovani generazioni hanno, attraverso i loro comandanti, reso omaggio ai Martiri.

Nella serata, dopo che il pomeriggio è trascorso in tutta la città fra un'animazione eccezionale — molte musiche hanno dato concerti al Pincio e nelle piazze — l'annuale delle Fondazione dei Fasci viene celebrata in tutti i Fasci Giovanili di Roma e della provincia da giovani universitari che hanno ricordato la storica data, esaltandone il significato.

Stamane intanto, alle 9, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, accompagnato da un ufficiale della Milizia, si è recato alla sede dei Fasci all'Estero a deporre una corona ai piedi della lapide ai Caduti fascisti all'Estero. E' stato ricevuto dal commendator Piero Parini, Direttore generale degli Italiani all'Estero. Per la ricorrenza del XIV Annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento, oggi, alle ore 18, le campane delle torri civiche e le sirene hanno suonato a festa in tutta Italia.

Al Senato, in una sala di Palazzo Madama — presenti i membri dell'Ufficio di Presidenza, molti senatori e tutto il personale — è stato ascoltato il messaggio del Duce letto a Milano dal Segretario del Partito. Anche nel salone d'onore di Montecitorio era stato installato un radio-diffusore che ha permesso a molti deputati e a tutto il personale della Camera di ascoltare il messaggio del Duce.

La giornata anniversaria della fondazione dei Fasci è stata vissuta dalle Camicie Nere e dall'intero popolo italiano in un'atmosfera di ardente entusiasmo. Dovunque — nelle maggiori città come nei più piccoli centri — la «radio» ha lanciato le parole del Duce, ripetute da Achille Starace, suscitando tra le folle annose la commozione più vibrante e profonda; dovunque la storica data è stata rievocata e celebrata, a ricordo ammonitore delle grandi direttrici immutabili della marcia fascista.

## Ovazioni al Duce a Roma

**durante la proiezione di «Camicia Nera»**

Roma, 23 notte.

Questa sera in due dei principali cinematografi della Capitale, è stato proiettato, per la prima volta, il film del Decennale: «Camicia Nera». Il pubblico veramente imponente, ha affollato le due sale di proiezione e ha seguito attentamente il film, sottolineando con vivi applausi gli episodi più salienti che ricordano la nostra guerra vittoriosa e le eroiche gesta dei fascisti nell'immediato dopoguerra. L'apparizione sullo schermo della figura del Duce è stata salutata da entusiastiche interminabili ovazioni. Lo spettacolo si è chiuso fra il più vivo entusiasmo, mentre le orchestre intonavano la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno al Piave.

## Entusiastici commenti tedeschi

Berlino, 23 notte.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in una lunga corrispondenza da Milano, si occupa questa sera dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Premesso un breve resoconto delle cerimonie svoltesi stamane a Milano, il giornale spiega l'importanza dell'odierna celebrazione.

«Che enorme differenza — scrive tra l'altro — tra il 1919 e il 1933! Alcuni uomini, esordì con un pugno di uomini, oggi il suo movimento si irradia oltre i confini d'Italia. E lui, il Duce, impone armi il riconoscimento del suo trionfo anche agli avversari. La celebrazione del Decennale del Fascismo ha valso a mettere in luce tutto quanto si è fatto in Italia nei vari campi della vita pubblica. Il film sul Fascismo che or ora è stato girato nelle principali città italiane, viene a completare il quadro. Esso mostra le origini del grandioso movimento, movimento nato dalla guerra, e mostra altresì gli obbiettivi che esso ora si propone di raggiungere: la pace tra le classi e tra i popoli. Il Patto di Mussolini ne è una eloquente conferma, e l'affermazione di una grande e semplice verità dinanzi al mondo».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si compiace quindi di poter vantarsi di essere stato il primo giornale che dieci anni or sono compresse l'importanza del Fascismo e ne intuì gli sviluppi. Il Fascismo — scrive più oltre — ha varcato le frontiere d'Italia e si è affermato nel cuore dell'Europa, e il vecchio mondo liberale e democratico, con tutte le sue finzioni ostinate, è destinato a scomparire, a cedere il posto al sistema nuovo ideato e realizzato da Mussolini.

Accennando agli uomini di Stato inglesi che, in un primo tempo, furono contrari al Fascismo ma poi dovettero a poco a poco ricredersi, il giornale conclude esprimendo l'augurio che ai di là della Manica si verifichi ben presto una maggiore comprensione anche nei riguardi della rivoluzione nazionale tedesca.

Proprio nell'Annuale della fondazione dei Fasci, è uscito un fascicolo della rivista *Nationalsozialistische Monatshefte*, rivista fondata e diretta da Hitler. Il fascicolo contiene, tra l'altro, un articolo di S. E. Bottai sullo sviluppo delle Assicurazioni sociali nell'Italia fascista, e un altro di S. E. Federzoni sulla politica interna del Fascismo. Il prof. Marpicati e il prof. Bortolotto si occupano invece rispettivamente della storia della Rivoluzione fascista e degli Istituti di cultura in Italia. Tra i collaboratori tedeschi figura von Maltzahn, il quale mette in risalto la crescente importanza dell'Italia come Potenza europea.

## Il cordoglio delle Camicie Nere

**per la morte del Duca degli Abruzzi**

Roma, 23 notte.

In occasione della morte di S.A.R. il Duca degli Abruzzi S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia aveva inviato i seguenti telegrammi:

«Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — *Prego esprimere Augusto Sovrano i sensi del mio profondo cordoglio per la scomparsa del Duca degli Abruzzi, eroica figura di soldato e di pioniere, cui la Camicie Nere presentano le armi della Patria riconoscente.* — TERUZZI».

«Conte di Torino, Milano. — *I labari delle Camicie Nere, urnate per affermare nel mondo la potenza della Patria che il Duca degli Abruzzi tenacemente volle, si inchinano abbrunati sulla salma del Principe eroico.* — TERUZZI».

L'Augusto Sovrano si è benignato rispondere:

«*Ringrazio cordialmente del pensiero da Lei rivoltomi in questa luttuosa circostanza e dei sentimenti espressi in nome delle Camicie Nere d'Italia.* — VITTORIO EMANUELE».

A sua volta il Conte di Torino ha così risposto:

«*La ringrazio, riconoscente, molto sensibile espressioni cordoglio Camicie Nere.* — CONTE DI TORINO».

## L'odierna seduta al Senato

Roma, 23 notte.

Oggi ricorrendo il XIV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Senato non ha tenuto seduta. Domani, alle 16, la Camera Alta riprenderà la discussione del bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste, che verrà chiusa con il discorso del ministro Acerbo. Nella stessa seduta sarà iniziato l'esame del bilancio della Giustizia sul quale, sabato 25, parlerà il ministro De Francisci. Lunedì 27 si discuterà il bilancio delle Colonie, e martedì 28 parlerà il ministro De Bono. Mercoledì 29 sarà esaminato il bilancio dei Lavori Pubblici; il ministro Di Crollalanza parlerà giovedì. Venerdì si inizierà la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale. Il ministro Ercole parlerà sabato 1.o aprile. Lunedì 3 aprile si inizierà la discussione del bilancio delle Corporazioni; i sottosegretari Biagi e Acquini parleranno nella seduta di martedì 4. Mercoledì s'inizierà il bilancio della Guerra e giovedì parlerà il ministro Gazzera. Infine il 7 venerdì entrerà in discussione il bilancio dell'Interno: l'onorevole Arpinati parlerà nella giornata di sabato 8 aprile.

## Dodici ufficiali della Reichswehr in visita a Venezia

Venezia, 23 notte.

Stamane, con un trimotore della Società germanica Luft Hansa, sono giunti all'aeroporto Nicelli dodici ufficiali della Reichswehr, provenienti da Monaco di Baviera: un generale, cinque colonnelli, cinque maggiori, un capitano.

Si trovavano a riceverli S. E. il generale Pellegrini, comandante la seconda Zona aerea territoriale; il colonnello Monti, comandante l'Aviazione dell'Alto Adriatico; l'ing. Preziosi, direttore dell'aeroporto, con l'Addetto aeronautico dell'Ambasciata germanica a Roma, Hoffmann von Waldau, e il console germanico a Venezia, Loewi.

Ha dato il benvenuto agli ospiti il gen. Pellegrini; gli ha risposto il generale Wachenfeld. Gli ufficiali tedeschi erano stati invitati a una gita aerea dalla Luft Hansa. Essi hanno visitato nel pomeriggio i monumenti cittadini; domattina ripartiranno per la Germania.

### Le obbligazioni dell'Istituto Mobiliare

## Nuova emissione per 250 milioni

Roma, 23 notte.

*Proseguendo nel regolare svolgimento delle sue operazioni, l'Istituto Mobiliare Italiano aprirà al pubblico, dal giorno 27 corrente, presso i principali Istituti di credito e Casse di Risparmio, la sottoscrizione alla terza emissione delle sue obbligazioni per l'importo di 250 milioni di lire. Le caratteristiche di questa terza emissione sono analoghe a quelle dell'emissione precedente di cento milioni collocati presso il pubblico alla fine di dicembre (la prima emissione per cento milioni fu invece, come a suo tempo annunciato, collocata a fermo nello scorso ottobre e cioè al momento stesso della sua emissione).*

*Le obbligazioni sono nominali e rimborsabili alla pari mediante 18 estrazioni semestrali a partire dal 1° ottobre 1933 fino al 1° aprile 1942, cosicchè la durata media del titolo viene a risultare di cinque anni. Esse fruttano il 3 per cento, ed essendo emesse al prezzo di lire 980 per ogni titolo da lire 1.000, il loro rendimento effettivo ammonta a lire 5,55 per cento.*

*Anche queste nuove obbligazioni dell'Istituto rappresentano la contropartita di mutui da esso concessi a varie aziende industriali ed ampiamente assistiti da garanzie ipotecarie su beni industriali e civili, oltre che da altre garanzie reali accessorie. Il capitale dell'Istituto, di lire 551.100.000, rimane a ulteriore garanzia delle obbligazioni emesse. E' escluso l'ammortamento mediante acquisto di obbligazioni sul mercato, e perciò è assicurato, in ogni caso, il premio rappresentato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale.*

*In occasione della sottoscrizione precedente, il pubblico ha mostrato di gradire particolarmente questa forma di utile e sicuro investimento a medio termine e il sistema di ammortamento graduale da verificarsi sempre per sorteggio e per contanti. Grazie a questo favore del pubblico, la sottoscrizione precedente fu dovuta chiudere perchè interamente coperta tre giorni prima di quanto stabilito: le stesse preparazioni della richiesta dei vari tagli hanno attestato la diffusione che il titolo ha avuto anche nei riparti più modesti. Infatti, mentre i grossi tagli da 100 titoli ciascuno sono stati appena 130, e quelli da 25 titoli 1820, i tagli da cinque obbligazioni ammontano a 5100, e ben 1408 sono stati i tagli da una obbligazione sola ciascuna.*

*La nuova emissione coincide appunto con la messa in pagamento che verrà effettuata il 1.o aprile, dei 1408 titoli della seconda emissione, più sorteggiata nella estrazione semestrale avvenuta il 20 corrente. Tutto fa ritenere che il successo della emissione odierna sarà anche maggiore.*

### UN CANDIDATO AI MILIONI DI DUBLINO

# Come e perchè il prof. Pession ha acquistato il fortunato biglietto

Roma, 23 notte.

La prima notizia che un italiano era fra i vincitori della grande Lotteria di Dublino è stata data ieri sera dalla «radio». Più tardi, attraverso le agenzie giornalistiche e le informazioni dei corrispondenti, la notizia è stata completata. Si è saputo così che nell'estrazione dei biglietti della Lotteria irlandese connessa con la corsa ippica del «Grand National» che si svolgerà domani a Liverpool, il biglietto N. R. 16.462, intestato al signor Beniamino Pession fu Giuseppe, abitante in Roma, aveva estratto il cavallo «Merriment IV», che è ben piazzato fra i concorrenti.

### La lotteria e la corsa

Detto questo, è opportuno precisare per i profani come si svolge la Lotteria e la corsa. Sei mesi prima viene lanciato un numero illimitato di biglietti al prezzo di mezza sterlina. Nel giorno stabilito si chiude la vendita dei biglietti e, in proporzione degli incassi, si fa la ripartizione dei premi. Quindi si imbussolano, in una enorme urna, tanti numeri quanti sono i biglietti venduti. Si procede quindi all'estrazione dei numeri vincitori. Contemporaneamente si fa l'estrazione dei nomi dei cavalli inscritti alla classica corsa ad ostacoli detta del «Grand National», che tutti gli anni si svolge ad Aintrée, presso Liverpool. I possessori dei biglietti estratti hanno così un numero che dà diritto ad un premio e il nome di un cavallo. L'ordine d'arrivo della corsa di Aintrée stabilisce la graduatoria dei premi.

Quest'anno la percentuale della somma raccolta, da dovere essere distribuita fra i fortunati detentori dei biglietti vittoriosi, ammonta ad 1.086.731 sterline, che al cambio attuale di lire 66.50 a sterlina equivale a 132.117.471 lire italiane e 50 cent. Incominciate ieri l'altro, le estrazioni dei biglietti vincenti finiranno oggi, e domani vi sarà la corsa. Il biglietto corrispondente al cavallo primo arrivato vince 30.000 sterline, corrispondenti ad un milione e 995.000 lire; quello del secondo arrivato vince 15.000 sterline, equivalenti a 997.500 lire; quello del terzo arrivato vince 10.000 sterline, cioè 665.000 lire italiane. I biglietti corrispondenti ad un cavallo semplicemente iscritto alla corsa, sia che arrivi o no al traguardo, danno diritto ciascuno ad un premio di 660 sterline. Vi saranno inoltre dieci premi residui di 5073 sterline ciascuno, e 1900 premi in contanti da 100 sterline ciascuno cosidetti di «consolazione».

Con questo sistema, tutti coloro che oggi hanno scoperto di possedere un biglietto con un numero corrispondente a quello di qualunque cavallo iscritto alla corsa del «Grand National», sono, fin da oggi, sicuri di riscuotere un minimo di 660 sterline, cioè 43.890 lire italiane.

### La Dea Fortuna...

Il prof. Beniamino Pession ha ricevuto con tranquillità la lieta notizia. Da quanto egli stesso ha informato, verso le ore 16,30, mentre era intento a leggere il giornale, ha ricevuto da Dublino il seguente telegramma:

«*Pession Beniamino fu Giuseppe - Via Tevere 20 - Roma.* — Congratulation, You have drawn Merriment fourth Irish Hospitals Grand National Sweepstickets reference number R. R. 16.462. Collectionas instructions will be mailed 31 march. — *Aidnie*».

Il prof. Pession, che è il padre dell'illustre ammiraglio Giuseppe, direttore generale delle Poste e Telegrafi, non si scompose gran che. Poco dopo, la notizia gli veniva confermata dal figlio che l'aveva saputa da altra fonte.

E' un uomo sui settantacinque anni, ma di florido aspetto, tanto che non ne dimostra più di sessanta. Egli è pensionato del Ministero della Educazione Nazionale, avendo insegnato matematica per molti anni all'Istituto tecnico «Carlo Cattaneo» di Milano. Ora vive con la famiglia del figlio e con due figliuole. Il prof. Pession non ha mai trascurato di partecipare alle lotterie, senza però che la Dea Fortuna si benignasse fin qui di dimostrargli favore.

Quest'ultimo colpo vale per tutte le altre volte sfortunate. Comunque sia, egli si propone di continuare nella buona abitudine, tanto è vero che si è già provveduto di biglietti per la Lotteria di Tripoli. Richiesto come si è deciso ad acquistare il biglietto, il prof. Pession ha narrato:

«Fu lì chiasso fatto intorno alla vertenza dello Stato che mi spinse ad acquistare dodici biglietti della Lotteria di Dublino, con la spesa complessiva di 325 lire. Come tutti sanno, questi biglietti non sono in vendita in Italia; perciò mi rivolsi ad un mio vecchio amico a Londra per farne l'acquisto. E poichè i biglietti sono nominativi, ecco come la Direzione di quella Lotteria mi ha gentilmente informato per telegramma della mia vincita».

Il viso del professore dimostra un intimo compiacimento, ma l'eventuale grosso premio non lo ha scosso. Egli non venderà a non cederà neppure una parte del suo biglietto. Vuole andare incontro alla sorte. Niente patteggiamenti come fece lo Scala. Se vincerà, bene; se gli toccherà uno dei tanti premi di consolazione, noteveli essi pure, niente di male.

## Provvedimenti d'interesse operaio all'esame del Consiglio delle Corporazioni

Roma, 23 notte.

Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha disposto che il 30 marzo p. v. sia riunita la Commissione speciale permanente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione. La Commissione sarà chiamata ad esprimere il suo parere su uno schema di provvedimento preparato dal Ministero delle Corporazioni in seguito alla discussione avvenuta nelle due ultime sessioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni, relativa alla istituzione di un libretto generale di lavoro per i prestatori d'opera, che dovrà servire sia alla identificazione professionale, sia ai fini del collocamento. Della Commissione, inoltre, sarà chiamata ad esprimere il suo parere circa un altro provvedimento sulla elevazione a 14 anni del limite di età per l'ammissione dei fanciulli ai lavori industriali.

## La tessera degli Artiglieri

**al Vescovo di Mondovì**

Mondovì, 23 notte.

Stamane mons. Brunca, Vescovo di Mondovì, ha ricevuto una rappresentanza del Gruppo Artiglieri, che gli ha recato la tessera e il distintivo dell'Associazione arma d'artiglieria, della quale il Pastore è socio effettivo, essendo stato valoroso cappellano d'un raggruppamento di batteria in guerra.

Il comandante del gruppo ten. Ferrari ha porto a mons. Vescovo l'omaggio degli artiglieri monregalesi, cui egli aveva concesso; ha risposto mons. Brunca cordialmente salutando i camerati e bene augurando alle loro famiglie ed alla prosperità del gruppo monregalese.

## Il maestro Scarlino alla direzione di un Conservatorio musicale in Egitto

Roma, 23 notte.

E' stato nominato in questi giorni direttore del Regio Conservatorio musicale italiano «Giuseppe Verdi» di Alessandria d'Egitto, il maestro Ericeto Scarlino, del Regio Conservatorio di Parma.

## Le pretese di un giovinastro

Alessandria, 23 notte.

Il venditore di castagne Erminio Olivieri, di 18 anni, veniva affrontato la sera del 10 dicembre scorso, in via Felice Cavallotti, a Valenza, dal tagliatore in tomaie Giovanni Fasoli, di 16 anni, il quale pretendeva, con minaccie e violenza, di farsi consegnare dall'Olivieri, il denaro che questo teneva indosso. Al rifiuto di lui, il Fasoli percuoteva ripetutamente il giovinetto che riusciva tuttavia a fuggire e a ripararsi in un caffè. Comparso davanti al Tribunale di Alessandria, il Fasoli è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 1670 lire di multa e alle spese.


## Abbonamenti Speciali

**con decorrenza dal 1° Aprile**

**ITALIA E COLONIE**

| | Dal 1° aprile al 30 giugno | 1° aprile 30 sett. | 1° aprile 31 dic. |
|---|---|---|---|
| La Stampa (6 num. sett.) | L. 14,— | 27,— | 39,60 |
| La Stampa (coll'ed. del lun.) | » 16,— | 31,— | 45,60 |

**ESTERO**

| | Dal 1° aprile al 30 giugno | 1° aprile 30 sett. | 1° aprile 31 dic. |
|---|---|---|---|
| La Stampa (6 num. sett.) | L. 39,— | 76,— | 113,20 |
| La Stampa (coll'ed. del lun.) | » 46,— | 89,— | 132,10 |

*Ai prezzi di cui sopra inferiori a 100 lire aggiungere cent. 50 e a quelli superiori cent. 70 per tasse di bollo e quietanza. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'importare degli abbonamenti a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.*


## Grande folla di visitatori alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 23 notte.

Oggi, 23 marzo, anniversario della storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento, una folla enorme si è recata a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista: folla di romani e folla convenuta da diverse provincie italiane. L'affluenza si è iniziata stamane ed è continuata ininterrotta fino a tarda sera.

Alle ore 8,15 di questa mattina a Piazza Santi Apostoli si sono concentrate circa 2000 persone facenti parte del personale della Banca Nazionale del Lavoro, delle filiali e della affiliata Banca delle Marche e degli Abruzzi. Subito si è formata una lunga colonna con i gagliardetti in testa, guidata dal Presidente senatore Scalori, dal gr. uff. Osio, dall'on. Barenghi e dai Dirigenti della Banca. Il corteo si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti; quindi ha percorso la via Nazionale per portarsi alla Mostra della Rivoluzione fascista. La visita è durata oltre due ore. La folla dei visitatori ha particolarmente sostato nella Sala del 1919, dove sono le testimonianze della fondazione dei Fasci, rivivendo, in un'atmosfera di esaltazione, l'epica data che doveva segnare il primo passo trionfale della grandezza della Patria.

Oltre a questa comitiva, ch'ome è stato ed è il numero dei visitatori isolati: tutti i ceti e tutte le categorie sono rappresentate, dall'impiegato all'industriale, dall'operaio al contadino.

Nelle prime ore del pomeriggio alla Mostra si sono recati anche molti operai addetti ai trasporti di tutto il Piemonte, una colonna di iscritti al Sindacato delle industrie del Verbano e cinquanta fra insegnanti ed alunni della Scuola di lingue estere dell'Urbe. Prossimamente altre comitive verranno a Roma. La Compagnia di Assicurazioni «La Fondiaria» di Firenze, e per essa la sua rappresentanza per l'Istria, ha stabilito di regalare ai propri agenti più meritevoli un biglietto di andata e ritorno per Roma, per consentire loro di visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, più l'importo della relativa tassa d'ingresso e la diaria per uno permanenza di tre giorni nella Capitale.

Il dottor Ricca, Segretario del Fascio di Castelletto Stura, Morozzo e Montanaro (provincia di Cuneo), ha stabilito molto opportunamente che, a cura ed a spese di camerati più abbienti del Fascio stesso, un Giovane Fascista per ognuno dei tre Comuni suddetti, scelti tra i più diligenti e i più attivi, partecipi alla gita a Roma progettata dalla Federazione provinciale di Cuneo. Nell'intento di permettere ad una rappresentanza del Fascio Giovanile di Alba di partecipare alla visita alla Mostra, organizzata dal Comitato turistico provinciale di Cuneo, il Comando del Fascio Giovanile ha indetto un concorso fra i Giovani Fascisti consistente in una prova scritta: i concorrenti sono stati suddivisi nelle due seguenti categorie: a) operai, impiegati e contadini; b) studenti. Fra i primi tre classificati di ogni categoria verrà sorteggiato il nominativo del Giovane Fascista (uno per categoria) che parteciperà alla gita.

## La prima Mostra nazionale di agrumicoltura a Palermo

Roma, 23 notte.

*L'Agenzia d'Italia* informa che alla 1.a Mostra Nazionale di Agrumicoltura a Palermo, parteciperà un migliaio di agricoltori-produttori di agrumi, diverse centinaia di industriali interessati alla fabbricazione di macchine e attrezzi per usi agrumari e di industriali produttori di derivati agrumari, mercantilmi commercianti-esportatori, oltre all'Istituto Nazionale per l'Esportazione, alla «Federexport», a diversi Consorzi agrari e ad altri organismi.

Ben 21 provincie sono state chiamate a partecipare a questa Rassegna Agrumaria, la quale, oltre a presentare un carattere prettamente nazionale, darà la possibilità di offrire, per la prima volta, tutti gli elementi tecnici produttivi dell'ordinamento agrumario.

E' interessante rilevare che il movimento commerciale d'esportazione dei limoni nel 1932 non ha presentato alcuna sensibile variazione in confronto agli anni scorsi, essendosi ridotto a quintali 2.443.724 contro quintali 2 milioni 812.105 del 1931 e ql. 2.607.112 del 1930; viceversa l'esportazione delle arance ha subito una contrazione cospicua, nell'anno testè decorso, essendo diminuita a quintali 547.205 contro quintali 1.121.002 del 1931 e quintali 1.203.192 del 1930.

### Primato fascista nelle leggi sociali

## Il collocamento dei lavoratori

Roma, 23 notte.

Chiudendo la recente discussione della Camera dei deputati sul bilancio del Ministero delle Corporazioni, S. E. Biagi, a proposito dell'avanzato grado di sviluppo raggiunto dalla legislazione sociale italiana, notava che, mentre in seno alle istituzioni internazionali di Ginevra si discute intorno alla possibilità di sopprimere gli uffici di collocamento a pagamento, il lavoro italiano viene da anni assunto attraverso organi disciplinati dallo Stato, e retti da rappresentanze paritetiche in stretta connessione con i Sindacati.

A pochi giorni dalle osservazioni dell'on. Biagi, l'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra pubblica un documento che conferma pienamente le osservazioni stesse. Infatti nel «rapporto annuo» che l'Ufficio Internazionale del Lavoro presenta alla Conferenza del prossimo giugno, esaminando e confrontando le risposte dei Governi circa i limiti di un intervento internazionale in materia, emerge che il nostro Paese non solo si schiera a favore di tale impegno senza le incertezze e le riserve avanzate da vari Paesi democratici, ma è posto dalla legislazione fascista in grado di dare la più ampia applicazione al principio che vuol collocamento dei lavoratori non debba essere esercitato speculazioni. Il rapporto ginevrino conclude abbozzando, sulla base delle risposte di ventinove Governi, un disegno di Convenzione incardinato sul principio della abolizione degli uffici di collocamento che riscuotono una retribuzione in cambio dei loro servizi.

## La fucilazione d'un assassino eseguita a Ain Zara

Tripoli, 23 notte.

Stamane, in località Ain Zara, è stato giustiziato, mediante fucilazione, l'indigeno Ali Ben Abdalla, di ventotto anni, che era stato condannato a morte nel settembre scorso dalla Corte d'appello di Tripoli e per cui il ricorso per Cassazione era stato respinto e la grazia sovrana negata. E' stata questa la prima esecuzione eseguita in Libia dopo l'applicazione del nuovo Codice penale.

Il giustiziato aveva ucciso il 14 dello scorso agosto, presso Tagiura, un quattordicenne dopo averlo violentato.

La punizione esemplare della giustizia italiana è stata accolta con soddisfazione generale dalla popolazione indigena.


Eutrofina

OTTIMO RICOSTITUENTE PER L'INFANZIA

L'ARCA
TORINO
Via Po, 4

LA GRAN MARCA DI
CALZATURE
per UOMO
SIGNORA
BAMBINI
da L. 15, 39, 42 in più
tipi «Superstandard»
NOVITA' DI STAGIONE
Negozi in tutta Italia e Colonie

CORUSCA
"l'ultimo grido" in fatto di brillantine

Semifluida e priva di grassi superflui, dà ai capelli una lucentezza coruscante senza ungerli od impiastricciarli.

Dopo l'applicazione, le mani sono pulite. La loro leggerissima untuosità sparisce con poche gocce di pura acqua, o con l'asciugamani.

Serve ugualmente bene per capigliature folte e rade.

Domandate esibite alla Soc. It. Prodotti B. C. D. Verona, un campione gratuito di Coruscа, unendo L. 1.— per spese d'invio

L'ACQUA POTABILE
LA LUCE ELETTRICA
IL BAGNO

SONO DA TEMPO ENTRATI NELL'USO COMUNE IN
TUTTE LE CASE

Deve entrarci pure il TELEFONO

perchè non è meno UTILE nè più costoso

IL PRIMO SINTOMO D'ANEMIA IN UN'AZIENDA
deve essere curata energicamente
Intensificando la Pubblicità

### Lungo la via Aurelia

# Segni di Roma e di Dante

La Provenza in breve spazio di terra racchiude due morte non inanimate fantasime di città: l'una antica, l'altra, nel tardo Rinascimento, ancor quasi medievale. Ed entrambe sono legate da sottili fila a noi: a Roma e all'Italia.

Vaison la romaine è minima cittadina, oggi. Ma fu già centro di vitale importanza, come il predicato del suo nome superbamente proclama. D'ogni parte, vi si disseppelliscono vaste e superbe fabbriche romane — palazzi, templi, un teatro, un'arena; d'ogni parte, la terra è forata da braccia e capi marmorei di stupenda vita. La più illustre di queste rinate creature, molti anni or sono, sugli ultimi del secolo scorso, per ottocento franchi fu acquistata dall'Inghilterra. E' il famoso Diadumeno di Policleto, tesoro del Museo Britannico.

Ma altre ne rimangono in luogo: un Tiberio ancor giovane, sottile adunco imperioso profilo, che s'indovina pallido e gialligno pur nel trasparente biancor del marmo; un Adriano, un Augusto, una Sabina; il solito personale ufficiale, degradato, secondo è destino dei ritratti sovrani, da uscieri di curia a portieri di museo; ufficio di rappresentanza, del resto, in entrambi i casi. Probabilmente vi entra anche la suggestione di ritrovarseli, come in casa loro, pur così lontani di casa. Certo altri ritratti di imperatori e matrone, non meno vibranti vita, carattere e maestà, s'incontrano tra la folla marmorea del Vaticano, del Museo delle Terme o di quello di Napoli. Ma forse l'ingombro di quella stessa folla ce li fa apparire quasi uniformi e uguali, mentre così isolati, fuori di paese, ben altrimenti ci incanta il loro *pathos* nostalgico.

Quando passeggiamo le vie d'Italia, non molte fisionomie ci colpiscono subito come specialmente affascinanti, mentre, all'estero, un girar d'occhi o un color del volto che ci ricordi qualcosa di nostrano e paesano, ci punge addentro con sottile e possente trafittura.

***

Eppure, lo sento che la differenza tra l'arte di Roma in Roma e fuori Roma non è tutta, qui non tutta è soggettiva. Credo che veramente l'arte romana di provincia sia diversa da quella metropolitana: più libera, spregiudicata e caratteristica. Difatti, l'arte romana per eccellenza, il ritratto, è arte realista. Urta, in fondo, contro il genio dell'arte classica, genio di sintesi compendiosa, astratta e atipica.

In questo, come in non poche altre cose, lo spirito di Roma si distacca dallo spirito prettamente, staticamente italiano e italico. Diverso da esso, talvolta gli è opposto, e la conquista dell'Italia da parte di Roma, forse non avrebbe potuto così fecondamente avvenire senza questo latente, segreto antagonismo. Roma comincia a conquistare, militarmente, una parte d'Oriente e di Grecia e ad essere conquistata a sua volta, civilmente, con la coltura, assai prima di avanzare sino all'Oriente e all'Ellade: quando la sua conquista inoltra in Italia e si annette nella penisola, l'Etruria e la Magna Grecia.

Non invano la parola «Italia» come lo stesso epiteto «italico» nella prima apparizione sorgono, quali termini antitetici, di opposizione a Roma. Appunto per questo Roma vince e i due mondi antagonistici e complementari felicemente si uniscono e si fondono in quell'insieme mirabile che è l'Italia romana, primo nucleo del grande impero. Nucleo primo ma di più difficile conquista fra tutti. Di assai più tempo e forse più guerre abbisogna la soggezione a Roma dell'Italia che non la soggezione di tutto il resto del mondo sino allora conosciuto.

In questo schema classico e italiano, cioè astratto, idealizzato e atipico che l'Italia impone con la sua coltura e il suo genio al genio di Roma, la statuaria romana, così fortemente caratterizzata e immediata, si trova a disagio. E talvolta ne riesce raffreddata, quasi paralizzata nelle sue qualità non sublimi, ma stupende, di efficacia e vivezza rappresentative. Talvolta, come accade degli sforzi verso il sublime tentati con ali non abbastanza competenti e robuste al volo, resta nella sfera del convenzionale; nel sublime, cioè, come imitazione e convenzione stilistica, non sentito né trasformato a nuovo.

Ma, nelle colonie e nelle provincie del dominio imperiale, a oriente come a occidente o al sud, in Africa come in Asia o nelle Gallie, la talentuosa forza realistica dei romani si sente più libera da impacci e ritegni. Nell'architettura, il loro genio utilitario si sprigiona secondo necessità politiche, sociali, climatiche e culturali di assimilazione con le terre e i popoli soggetti. Giunone rimane Giunone, però con gli attributi della lunata Astarte, e Giove si fonde, come già con Zeus, ora con Ammone o magari con Baal, nella caratteristica pianta dei templi come nella modificata iconografia delle massime divinità. Che importa? Purchè nei Campidogli di cui rapidamente si coprono le terre d'Africa, Europa e Asia, la statua di Roma si estolla ovunque, e alla sua divinità si tributi il culto, così come la statua del Cesare domina, ovunque, i fòri che si moltiplicano sul pianeta a immagine di quello, scavato fra i sette colli!

***

Non una zolla di questa terra, che non dica a noi italiani parole di profondissima eco. Les Baux, che in stato maschile di sangue provenzale significa Le Balze, è uno sprone di collina dirupato e dominato dall'alto picco spolverato di neve del monte Ventoux, quello descritto dal Petrarca. Toscano di montagna e uomo nuovo dalle irrequiete curiosità nuove, il Petrarca inaugurò l'èra anche dello *sport* e dell'alpinismo con la sua ascensione. Dante invece, fiorentino stracittadino e odiatore della montagna, era pessimo arrampicatore, come si può vedere a ogni passo che faticando, sudando e quasi imprecando, da buon fiorentino, per quanto glielo vieti il luogo, arranca in salita o in discesa; può darsi però che egli giungesse sino alla moderata e abitata altezza di questo feudo, dove i conti di Provenza tenevano le più rinomate corti d'amore.

Per lo meno, Mistral, gentile e prode poeta della rinata Provenza, con ingegnose argomentazioni trova nelle balze il naturale prototipo per la configurazione dell'inferno e per il rispondente disegno del purgatorio dantesco sul colle, a gironi paralleli ivi discendenti e qui risalienti.

La stessa cosa si dice di altri luoghi; per esempio, tra noi, di Volterra. Ma realmente, colà si tratta soltanto di una discesa, a gironi, dentro un burrone pauroso. Qui invece, vi è sì il burrone, ma vi è pure, accanto ad esso, il colle. E che Dante bene conoscesse la Provenza sembra di arguire, fra altro, da quello stupendo verso che si riferisce agli Aliscamps (i Campi Elisi) in Arles, «ad Arli, là dove il Rodano stagna». Luogo romantico fra tutti, assai più romantico della nostra via Appia, chè i segni della morte vi sono duplici, pagani e cristiani; perchè nel medioevo si continuò a seppellire in quel lungo viale alberato di cipressi cavalieri e patrizi, parte negli antichi sarcofaghi nuovamente incisi di croci, parte in altri sarcofaghi, di pretta fattura cristiana. I sepolcri così fanno «tutto il loco varo» eppure, malgrado la presenza di Dante, si è naturalmente tratti a pensare a meno possente, più malinconioso e decadente poeta: per esempio, al Byron; in quel fiato gelido di alberi, umidità e morte, pare di aggirarsi dentro le stanze di un canto del giovane Aroldo.

***

Lassù, invece, a Les Baux, la presenza di Dante è sensibile in ispirito, attraverso la più viva e continua imagine fisica dello spirito: il vento.

Su quei colli, il vento soffia raffiche gelide, improvvise e furiose, vorrei dire demoniache, come la tempesta infernale che nel vortice rapisce Paolo e Francesca. Qui suonarono i più dolci liuti e i più soavi cantari in lingua di *oc* e in lingua di *oil* a gara. Qui, le più alte dame si affacciarono da logge e veroni a premiare poeti e giostranti insigniti dei loro colori in bei fluttuanti arnesi da guerra e sciarpe da ornamento. Poesia, guerra, giostre, e la forza e l'inaccessibilità del luogo ribellarono il feudatario al suo alto signore, ma invano. Auspice Richelieu, il sovrano prese la fortezza e distrusse la città.

Mai più risorse.

E' uno scheletro inutile e mirabile, oggi. Una specie di insepolta Pompei, tutte scoperchiate le case, ma ancora ridenti e leggiadre sulle mura, per quelle finestre a quadruplice rettangolo, cordonato e talvolta fiorito al centro, quasi marmoreo boccio lo, come le architetture della indimenticabile via dei Cavalieri a Rodi. Una visione di grazia, interrotta e stern inata, non distrutta dalla morte.

Il mistrale — la nostra tramontana — a un tratto investe e squassa, all'igolo del colle, su per le mura del ciclopico castello, innestato a gra i massi sulle fondamenta e le pareti della viva roccia, che pare voglia portarvi via. Bisogna volare a rintanarsi al riparo delle grandi nicchie dirute, che si ergono sul monte; e il vento soffia tra pietra e pietra, dalla valle su per il burrone delle balze, come la voce di tutti quei concenti d'amore e come il lamento di tutti quei morti, da lui uditi e sepolti nei secoli e nei millennii, lassù e laggiù.

MARGHERITA G. SARFATTI

## La spina di Cristo
### conservata ad Alessandria

**Alessandria, 23 notte.**

Oltre il Legno della Santa Croce, che ogni anno viene venerato nelle due feste liturgiche, di maggio e di settembre, si conserva nella Cattedrale di Alessandria una spina della corona di Cristo.

La corona di spine si dice sia stata ritrovata da Santa Elena, nel 326: fu conservata dapprima dai cristiani di Gerusalemme; e poi passò a Costantinopoli sino ai tempi dell'imperatore latino Baldovino II. Questi la donò a S. Luigi IX, Re di Francia, quando Costantinopoli fu in pericolo di cadere nelle mani dei saraceni.

Le spine sparse in alcune chiese sono abbastanza numerose; quelle conservate e ritenute autentiche, appartengono tutte al genere «rhamnus», pianta comune nella Giudea, e che in Italia viene chiamata spina santa. Quella che si conserva nella nostra Cattedrale, è rinchiusa in un reliquiario d'argento, alto 36 centimetri, a forma di ostensorio ambrosiano, col cilindro di cristallo: è un bel lavoro di cesello del secolo XVII. Storicamente si sa che questa sacra spina fu acquistata dal nobile alessandrino Castellino Colli, a caro prezzo, da un soldato che l'aveva salvata nel sacco di Roma del 1527. Il Colli l'aveva poi lasciata per testamento a San Pietro, in rione Borgoglio, in cui la sua famiglia godeva il patronato dell'archiconfraternita; ma il Vescovo Ottaviano Guasco, nel 1540 circa, la fece trasportare in Cattedrale perchè fosse conservata e venerata col Sacro Legno della Croce. I due insigni ricordi della Redenzione posseduti dalla nostra città.

La sacra spina, della lunghezza di circa sei centimetri, è di colore cenerognolo; alla punta è di colore più scuro ancora. Nella lunghezza si scorgono alcune macchie oscure, forse dovute al logoramento della piccola epidermide cenerognola, che lascia intravedere il legno: alcuni osservatori che questo è stato macchiato di sangue.

## Eccezionali banditori a Roma
### per un'asta artistica

**Roma, 23 sotte.**

Promossa dal Sindacato nazionale Belle Arti, si svolgerà prossimamente a Roma una eccezionale vendita all'asta di quadri e sculture dei più noti artisti italiani. Hanno gentilmente aderito all'invito di battere il martello accademici, letterati, poeti, attrici e attori, divi dello schermo e campioni sportivi.

E' una delle tante iniziative che la Confederazione professionisti e artisti ha messo e metterà in opera per migliorare le condizioni economiche degli artisti, ma soprattutto sarà l'inizio di una campagna in grande stile per la riconquista del pubblico, che in questi ultimi tempi è andato sempre più assottigliandosi. Questo primo esperimento è di grande importanza ed ha carattere nazionale in quanto sono stati invitati artisti da tutta Italia. Il termine per la consegna delle opere scade in questi giorni: si avvisano dunque gli artisti invitati che non abbiano ancora provveduto, a spedire o consegnare sollecitamente i loro lavori. La vendita si svolgerà a Roma alla Galleria Sabatello, in via del Babuino, che ha gentilmente concesso la propria opera e gli ampi locali, ed è stata direttamente organizzata da un Comitato direttivo presieduto da S. E. Attilio Selva e composto da S. E. Federzoni, S. E. Bodrero, S. E. Bontempelli, S. E. Bottai, S. E. Pirandello, Nino d'Aroma, donna Gina Federzoni, donna E. Volpe, donna G. De Francisci, Gherardo Casini, R. Forges Davanzati, V. Gayda, T. Interlandi, F. Malgeri, S. D'Amico.

Per ora nelle liste dei banditori figurano: Marinetti, Bontempelli, Pirandello, Paladini, a capolista della schiera dei letterati; la Morlini, la Galli, Claudia Muzio, Musco, Tofano, Cimara, Schaliapin, Falconi, Gandusio ed altri per il teatro; e poi ancora Leda Gloria, Isa Pola, Germana Paolieri, Grazia Del Rio, e infine Primo Carnera, Bernardini, Ferraris, Masetti, Schavi, ecc. Così come è stata organizzata, questa vendita non potrà non ottenere un vero successo.

# Il museo tra i palmizi

### In Val d'Inferno salirono i soldati napoleonici e forse la stessa figura del grande Condottiero si affacciò tra le rupi incise

**(Dal nostro inviato)**

BORDIGHERA, marzo.

— *Piene?*

— *Sempre piene, signore! C'è un aumento impressionante di pubblico, specialmente giovane.*

*In questi termini mi parlava giorni sono, alla soglia della sala di lettura, l'inserviente d'una Biblioteca Universitaria, in una grande città italiana.*

— *Si chiedono libri d'amena lettura?*

— *Al contrario: volumi che trattano argomenti seri, scientifici o pratici.*

*La cosa avrebbe fatto pensare a un flusso periodico, in previsione degli esami, se non avesse trovato riscontro anche in altre biblioteche, ove pratica un pubblico non scolastico, e specialmente operaio. La constatazione ha la sua importanza. In questa Italia nuova, previsti e voluta dal Duce, non solo si opera, ma si pensa. Non soltanto si agisce, si costruisce, si rinnova, si bonifica, si risana; ma si studia.* Meno sazia in corpore sano. *Nota bene: lo studio nelle biblioteche e nei musei non è quello obbligatorio, coatto; ma una applicazione volontaria, con illimitata scelta d'opere e d'argomenti. Questa è la libertà dello spirito (la vera libertà) nella sanità dell'azione.*

### Sir Clarence Bicknell

*Questo preambolo servirà, se non altro, a rendere meno arido, ai lettori de* La Stampa, *questo scritto che si occupa d'un piccolo Museo, fondato a Bordighera da sir Clarence Bicknell, che scoperse e studiò, come già accennavamo in precedenti articoli, le iscrizioni rupestri di Val d'Inferno.*

*Il Museo Bicknell non è come tutti gli altri. Non ha nulla di severo e quasi funebre. Sorge tra i palmizi, tra il rigoglio edenico della fioritura primaverile. Ti direbbe che nel suo interno ronzi l'orgasmo panico d'una conchiglia marina.*

*Alla sua porta c'è una «cassetta degli oboli» come in certe chiesette francescane della Liguria; giacchè il Museo Bicknell è povero, molto povero e vive sulla generosità dei visitatori. Tuttavia in questo semplice padiglione è già racchiuso, in embrione, tutto lo straordinario amore che lo scienziato inglese nutrì per l'Italia, e in particolare per la Riviera. Ed era destino che, come un altro illustre inglese, grande amico dell'Italia, sir Thomas Hanbury, Bicknell cessasse a terminare i suoi ultimi giorni in terra italiana e desiderasse esservi sepolto. Questi sono gli eterni voti pei quali talvolta gli spiriti delle nazioni si legano perennemente.*

*Nella saletta principale del Museo la nobile figura di Clarence Bicknell appare, ritratta ad olio, in un grande ovale dorato, dal pittore A. Muzi. Il profilo finemente gentilizio, il naso a radice fine e diritta, e dalla lieve curvatura aquilina, gli occhi di un azzurro quasi araldico, la copiosa barba bionda già screziata da qualche filo argenteo, avrebbero fatto sospirare a lungo Gobineau, che in questo volto aristocratico avrebbe trovata il fiore dell'Arianesimo e la conferma più eletta della sua teoria candida.*

*Accanto al ritratto di Clarence Bicknell figura quello di Edward Elhanan Berry, parente e nobile continuatore dell'opera dello scienziato inglese, nonchè amoroso cultore del piccolo Museo. Il Berry, morto due anni fa a Bordighera, resse anche per moltissimi anni il Consolato britannico di San Remo.*

### I saggi sui petroglifici

*Il Museo, allo stato presente, offre non soltanto un interesse biografico, per quel che riguarda la figura del suo fondatore, ma dà allo studioso nuovi chiarimenti circa le iscrizioni rupestri di Val d'Inferno. Vi sono conservate, in una minuscola biblioteca, tutte le prime comunicazioni del Bicknell sui petroglifici, pubblicate negli «Atti della Società Ligustica di Scienze Naturali». Le sue prime fatiche vi appaiono, per così dire, ancora madide e, nelle minuziose riproduzioni dei primi graffiti, si vede quasi la sua mano tremare nell'emozione della scoperta.*

*Già il Bicknell può dividere le figure incise in quattro grandi gruppi annotandone le particolarità: 1.) armi e strumenti diversi (coltelli, martelli, asce, bidenti, forse alabarde... 2.) Figure d'animali viventi, cioè figure cornute (horned figures), teste di ruminanti, buoi, capre, montoni, cervi, dromedari, elefanti, arì, camosci, stambecchi, chiocciole, serpi, ecc. 3.) Oggetti e figure geometriche, cioè piante di case o di terreni, forse «margherite», ove si fabbrica il burro. E il Bicknell a questo proposito annota: «Alcuni grandi spazi attorniati da linee curve ricordano bene i cartouches egiziani e quando si trovano scolpite nel mezzo la «figure cornute» potrebbero parere le margherite con dentro bestiame».... 4.) Figure umane (sono le prime 40 figure isolate, brandenti armesi agricoli o di lavoro, scoperte in Val Fontanalba. «Tre — osserva il Bicknell — hanno interesse particolare perchè l'arma non è ottenuto seguendone graffito naturale prodotto sulla roccia dal ghiacciaio, ma con pugnaletti prodotti da una punta».*

*Accanto a queste incisioni remote o preistoriche, il Bicknell ne scoprì altre curiosissime, moderne, di visitatori e di turisti del '600, del '700 e dell'800, ciò che stà a dimostrare come il fascino per le incisioni di Val d'Inferno attraesse l'attenzione fin d'allora. Una di esse è di un forestiere: «W. Carlo Valle. Torino». E la data lateralmente è: 1629. Ed ecco un «B. G. 1607»; un «Gio. Batt. Saorgino», un «Cesare Pachiaudi di Saorgio» (ciò che dimostra la italianità di quel borgo che i francesi chiamano oggi Saorge); un «Claudio Salvagno di Tenda (1619)» e vi sono anche iscrizioni di stranieri, come un «Humberto del Agorena, Viennese 1629» ed epitafi amorosi come questo: «1660 il 6 agosto - Amore fecit. A. C. Saorgio». Erano borghesi, pastori o soldati? Giacchè non bisogna dimenticare che in questa valli passarono eserciti francesi, austriaci e piemontesi. Qui saltarono i soldati napoleonici e forse la stessa figura del grande Condottiero s'affacciò a queste rupi. C'è infatti un roccione che Bicknell chiamò «Napoleon's Rock».*

*Per finire è gustosissimo questo epitafio vibrante d'italianità che riguarda però il Terzo Napoleone: «Ti Napoleon torna i la tua Francia e lassa il Piemonte». Firmato: «Giuseppe Lanterio di Tenda».*

### Aspirazioni

*Girando le salette del Museo Bicknell colpisce la varietà, pur nell'esiguità, del materiale archeologico, paleontologico e folkloristico: dalle selci di Finalmarina, ai relitti di Arma di Taggia, dalle varietà botaniche a quelle minerali. Tuttavia i documenti più interessanti mancano, poichè lo stesso Bicknell legò al R. Museo Geologico di Genova la serie completa dei calchi delle iscrizioni rupestri, e all'Istituto Botanico delle R. Università di Genova il proprio erbario, che conta esemplari da lui raccolti in Liguria e all'estero.*

*La signora Margaret Berry, consorte del defunto sir Edward E. Berry, insigne scrittrice e ben si può dire storica di Bordighera, la quale ha preso cura di questi preziosi reliti, mi espone quelle che sarebbero non soltanto aspirazioni sue, ma della popolazione di Bordighera.*

*«Perchè — ella dice — questo piccolo Museo, che vive d'oboli, non potrebbe diventare il Museo paletnologico e botanico della Riviera di Ponente, interessando soprattutto le provincie di Savona e d'Imperia, e per riflesso anche quella di Cuneo? Perchè non potrebbe avere qualche sussidio che gli permettesse di vivere, se non d'ampliarsi? Perchè non si potrebbero trasferirvi le collezioni legate da sir Clarence Bicknell ad altri enti, nonchè le scoperte preistoriche che dalla frontiera al Finalese, e più giù, sono state così ricche ed importanti in tutta la regione? Perchè infine il Museo Bicknell non potrebbe essere il grande erbario di questo Paese dei fiori?».*

*Interrogativi che potrebbero, comunque, meritare una risposta.*

CURIO MORTARI.

IL FILM DEL I DECENNALE

# "Camicia nera,,

L'assunto del film è formidabile: rievocare e celebrare quest'ultimo ventennio della vita italiana, dall'anteguerra alle giornate del Decennale. Tema da far tremare i polsi al più forte, al più geniale fra i direttori cinematografici: raffigurare in tremila metri di pellicola, in poco meno di due ore di proiezione, la vita e la passione di un popolo in un ampio scorcio di secolo, con primi piani e sfondi d'avvenimenti parecchi dei quali non ebbero a confini soltanto i confini d'Europa: e non quella vita e con quella passione esaltare l'opera del Capo di questo popolo, dalla vigilia presaga alle celebrazioni del Decennale. Tema rischiosissimo di battaglie e di vittorie, di canti e di martiri, di luci di sacrificio e d'epopea: ed è questo il primo film di Giovacchino Forzano.

La sua vasta esperienza teatrale poteva nuocergli invece di giovargli, chè schermo e ribalta non hanno quasi nulla in comune, e sullo schermo sono anzi da condannare quelle forme che possano più o meno apparire teatrali; e i mezzi tecnici di cui il Forzano ebbe a disporre, anche se in gran parte ineccepibili, furono quasi improvvisati. Si riattarono infatti rapidamente i vecchi stabilimenti della Farnesina, e in modo che tutti i nuovi impianti fossero facilmente recuperabili: a disposizione del Forzano l'Istituto L.U.C.E. pose alcuni fra i suoi più provetti operatori, i suoi vasti archivi documentari; e l'uomo di teatro — che di ogni attore italiano di prosa conosce ogni pregio, e che tutti ebbe a guidare al successo — poi gli interpreti di questo film volle invece giurarono alle più umili e genuine fonti del nostro popolo. Un solo attore appare per brevi istanti, il Betrone, nella modestissima parte del sindaco; tutti gli altri personaggi sono impersonati da elementi fino ad oggi del tutto ignari non soltanto dell'obbiettivo e del microfono, ma di qualsiasi forma, anche rudimentale, di recitazione. Le difficoltà che già si presentavano imponenti ne venivano perciò moltiplicate: ma l'averle volute affrontare, l'aver rinunciato a ogni divismo sia pure in sordina, l'aver seguito altro seguito la tendenza che di giorno in giorno, nell'opera dei migliori, appare come la tendenza cinematografica più illuminata ed efficace — sarebbe già di per sè un motivo altissimo d'elogio.

* * *

Fino agli ultimi quadri del film il più vero Protagonista non compare sullo schermo. Ma è onnipresente in ogni inquadratura con la voce, con l'azione che a Lui fa capo, col monito, con gli scritti. Ogni numero del *Popolo d'Italia*, che passa di mano in mano, è una nuova parola d'ordine; e la figura del Capo apparirà soltanto ad opera compiuta, in uno degli episodi più significativi del Decennale: l'inaugurazione del comune di Littoria: e con questa visione che il film si conchiude, in un garrire di gagliardetti nel cielo di Roma. In quelli che sono gli elementi più immediati della vicenda appaiono umili contadini, poveri operai: e la recitazione di questi attori improvvisati è semplice e commovente come alcune raffigurazioni dei primitivi. Il gesto è di solito lento, ampio, solenne, ma non mai enfatico: si giova di un suo ritmo che sarà ha molte variazioni, ma che sembra accompagnare un'eco più profonda, interiore; e atteggiamenti e parole, aderenti a una commossa realtà, ne acquistano così luce e valore di simbolo.

Il Forzano, con questi non-attori, ha saputo raggiungere risultati felici; quando essi è apparso, in un film italiano, un bimbo che fosse guidato come qui è quasi sempre guidato il bimbo del fabbro? E parecchi istanti della madre, del padre, del prete, sono istanti che il più scaltro e intelligente degli interpreti si augurerebbe di avere. Ma se il dominio di queste vergini forze era assai difficile da raggiungere, ed è stato raggiunto, come queste vergini forze sono state inquadrate, con quali scorci e con quali prospettive è stato rappresentato quest'ultimo nostro ventennio, questo periodo incandescente e ultimissimo della storia del popolo italiano?

A tracciare il primo abbozzo del quadro la virtù dell'uomo di teatro hanno certo giovato al Forzano; giusto però se quell'abbozzo fosse stato colorito e definito in ogni suo elemento per quella via. Sarebbe stato facile cadere nella parabola se non addirittura nell'apologo. Invece il Forzano ha giustamente ideato di tracciare dapprima rapidamente, nervosamente, la vicenda di una famiglia italiana, sorprendendola, all'inizio, tra gli acquitrini delle paludi pontine, e seguendola fino allo scoppio della guerra, fino al dopoguerra. Ma poi ecco che lo sfondo ingrana, che sovente era balenato in rapide visioni, a poco a poco si fa predominante; la vicenda di quella famiglia si riduce a essere un altro dei molti fili conduttori: e all'inizio del terzo tempo questa vicenda si fonde nel vasto coro, diventa un intermittente e commosso commento popolare. Sullo schermo giganteggia la teoria delle opere compiute dal Regime: e come già per le battaglie della guerra erano bastate le apparizioni di brevi nomi gloriosi — Vodice, Monte Nero, Piave, Bainsizza, Grappa, Vittorio Veneto — ora hanno una loro eloquenza fascinatrice cifre e cifre statistiche che si susseguono in un ritmo serrato, implacabile: moli, porti, acquedotti, ferrovie, strade, scuole, bonifiche.

In questo impasso, cinematograficamente assai arduo, il Forzano ha dimostrato di possedere un nerbo e una sicurezza invidiabili. Già prima, alternando alle visioni dei rimasti nella povera *lestra* in palude i quadri che balenando rievocano la guerra combattuta, il era giovato di brani dei dilm documentari in allora ripresi a cura del nostro Comando Supremo: e il «montaggio» e le rapide sequenze in dissolvenza ne erano stati efficaci. Ma ciò poteva essere se le risorse, tecnicamente parlando, dell'incastro; nel terzo tempo di incastro non si ha più alcuna traccia: è tutto un vasto coro di visioni, di opere nuove, di giovinezze ritemprate e inquadrate, che ha per a solo la parola di Mussolini; un «montaggio» quasi esclusivamente compiuto scegliendo i varii frammenti fra le migliaia dei «giornali» L.U.C.E., in un ritmo in crescendo efficacissimo.

* * *

Celebrazione anche sullo schermo del Decennale, opera di rievocazione e di glorificazione, tutta contenuta in toni volutamente popolari, sarebbe stolto chiedervi raffinatezze più o meno capillari o cerebrali. Si potrà notare qualche lentezza nell'obbiettivo, qualche inquadratura un po' sciatta, qualche sequenza che si sarebbe avvantaggiata con più rapidi scorci: ma tutto ciò si giustifica per l'appunto con questo volutamente quasi illustrativo, intesa questa parola nel suo significato migliore. Il piglio cinematografico ha sempre una sua franchezza sicura; tutte le visioni delle paludi e dell'agro bonificato sono stupende; indimenticabili quelle delle lente e possenti schiere delle moto-aratrici e degli erpici, e tutta la sequenza della marcia su Roma, per varietà di «montaggio», per le misuratissime allusioni allegoriche, per le sobrie figurazioni delle varie località, è un brano come da tempo su gli schermi non era apparso.

Questo film onora la nostra cinematografia. Anche a voler prescindere dal suo altissimo assunto, fra i molti suoi pregi ha sopratutto un pregio, indiscutibile fondamentale: quello di voler ricongiungersi alla più vera vita italiana. Questa pareva purtroppo ignorata, tranne pochissime eccezioni, dalla nostra cinematografia, quasi esclusivamente a commediole e a commediette più o meno d'importazione: ora finalmente ci giunge una parola netta e decisa, vibrante e vibrata. Ieri mattina, nella bula sala, eravamo in sette od otto persone, per la prima prova del film. C'erano anche due bambini: e alla fine si poserò di singhiozzare e battere le mani.

MARIO GROMO.

Il film, proiettato a celebrazione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento in ventidue città italiane, è stato rappresentato per la prima volta ieri al cinematografo Ghersi, alla presenza di tutte le Autorità. Erano presenti S. E. il Prefetto Ricci, con la consorte donna Florina, il comandante del Corpo d'Armata, S. E. Spiller; il Segretario Federale Andrea Gastaldi, col Direttorio al completo; il Comandante della Divisione Territoriale, gen. Gordesco; il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel; il gr. uff. Anselmi, preside della Provincia; l'on. Ferracini, presidente dell'Unione Industriale Fascista; il gen. Parol della M.V.S.N.; il gen. Casavecchia del CC. RR., accompagnato dal magg. Scognamiglio, comandante della Divisione interna; il gr. uff. Carmina, capo compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Il pubblico imponente che gremiva ogni ordine di posti ha seguito con vivissimo interesse lo svolgersi della avvincente documentazione, applaudendo con entusiasmo le scene più salienti. Il dramma vissuto della guerra e della Rivoluzione, il graduale, prodigioso risveglio della coscienza nazionale, per l'infiammata parola di Benito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, gli episodi della Marcia su Roma, pieni di verità, di colore e di calore e le tappe della rinascita, annunciate, scandite, momento per momento, episodio per episodio dalla parola del Duce hanno sollevato nel pubblico vere ondate di entusiasmo. Frequentissimi scroscianti battimani, accompagnati da grida di «viva», hanno salutato i quadri più salienti, alcuni dei quali — di schietto sapore polemico — hanno provocato grida di «Bravo!». L'attenzione e l'interesse del pubblico ha raggiunto il culmine nella parte ultima della pellicola, là dove il Duce, dal balcone della Casa del Fascio di Littoria, pronuncia il memorabile discorso d'inaugurazione.

*Camicia Nera* inizia con oggi la serie delle repliche.

## Celebre statua del Redentore
### che sarà distrutta con la dinamite

**Madrid, 23 notte.**

(*T. F.*) - La decisione di demolire il famoso monumento al Redentore eretto in una piazza periferica di Bilbao continua a cagionare a quel Municipio una serie di grattacapi. A parte infatti le reazioni d'ordine sentimentale sollevate dall'inutile provvedimento, una difficoltà di ordine tecnico è venuta a complicare inaspettatamente la cosa. Il piccone demolitore cozza invano contro l'inespugnabile armatura metallica del monumento, che giunge fino all'altezza del busto di Cristo, al vertice dell'imponente costruzione. Sarà dunque giocoforza far saltare il monumento con la dinamite, ciò che renderà impossibile la sua riedificazione.

Alcune personalità cattoliche avevano infatti proposto che l'immagine fosse rispettata per essere collocata in una casa privata o in un tempio. Si erano perfino costituiti dei Comitati in alcuni paesi sudamericani per acquistare il monumento e trasportarlo intatto oltre Atlantico, onde impedire che il sacrilegio fosse consumato. Questo compromesso sarebbe forse bastato a disarmare l'ostilità della popolazione bilbaina, in grande maggioranza cattolica.

L'impossibilità di adempiervi complica seriamente la faccenda, poichè il Municipio non tornerà verosimilmente sulla sua decisione, e d'altra parte non è facile prevedere le ripercussioni che potrà avere un attacco alla dinamite contro l'effigie di Cristo.

## Libri ricevuti

Prof. RACHELE GUTMANN-POLLEDRO e Dott. ALFREDO POLLEDRO: «Grammatica ridotta teorico-pratica e non accentuata ad uso dei licei, istituti, scuole normali, tecniche, tabelle riassuntive delle declinazioni e coniugazioni, Terza edizione interamente rifatta secondo la Riforma Ortografica Ufficiale del 1929 e notevolmente accresciuta. Un volume rilegato di pag. XII-368. - Ed. S. Lattes e C., Torino. L. 24.

Prof. RACHELE GUTMANN-POLLEDRO e Dott. ALFREDO POLLEDRO: «Traduzione di tutti gli esercizi della grammatica russa teorico-pratica». - Ed. S. Lattes e C., Torino. L. 8.

Dott. ETTORE CATTANEO: «Il vino e vita e il suo domani». — Edit. Libreria Triestel. L. 12.

GINO CHELAZZI: «Il romanzo d'un zuccone». — Salani, Firenze.

FERDINANDO DURANDO: «Enrico Tazza». — Degli Orfini, Genova. L. 12.

Dott. A. PASCI CECCACCI: «La redenzione del seme». — Latter ed. Torino. Lire 4.

L. GRAMIGNA: «Il tre palette». — Latter, ed. Torino. L. 10.

DONNA CLARA: «La cucina mediterranea». — Latter, ed. Torino. L. 10.

GIUSEPPE GIANNONI: «L'aratro nel sole». — Lecco. L. 5.

CESARE BALBO: «Pagine scelte». — Sarcinelli, ed. Milano. L. 4.

LADY ARDEA: «Il bel cofanetto della mia vita». — «Quercitana», ed. Brescia. L. 3,50.

ENRICO GALANTE: «San Michele dei Carpini». — Palermo, ed. Gorlia. L. 5.

Dott. UGO FORNELLI: «La procedura dei piccoli fallimenti». — Cremonese, ed. Roma. L. 6.

Avv. E. CRESPOLANI e G. BONZAGNI: «Diritto processuale civile». — Cremonese, ed. Roma. L. 40.

# Letteratura inglese

**Le ultime di G. B. S.: Un divertente abbaglio creato dall'umorista irlandese fa nascere tutta una mitologia.**

Quando lo scorso dicembre acquistai una copia di *The Adventures of the Black Girl in her Search for God* (editore Constable) di Bernard Shaw, pregustavo già una ghiottoneria voltairiana che le bellissime xilografie di John Farleigh mi rendevano ancor più prelibata. Codesto loro l'ho letto, e lo rileggerò spesso per dare un'occhiata a quelle leggiadre figure, ma quanto a rileggerne le parole, come si rileggono quelle di *Candido* e di *Zadig*, non credo mi avverrà di nuovo. Confesso francamente che, sebbene poco più di due mesi siano trascorsi da quella mia lettura, serbo del libro di Shaw una memoria assai vaga: eppure non l'ho letto all'ora del thè. Ma qualcosa mi ricordo. Per esempio un assai ameno gioco di parole: avendo un'occhiatura signorile detto che «la divisione per la radice quadrata di *minus x* (devo riferire in inglese, poichè traducendo con *x* meno il giochetto svanisce) è la chiave dell'universo», la negretta comprende erroneamente quadrata di *Mynn's sex x*, cioè del sesso di un'ipotetica dea chiamata Myna, e domanda dove cresca il misterioso radice, e va attorno cercando della dea: «V'è una dea di cui ho udito parlare, e di cui vorrei saperne di più. Il suo nome è Myna, e io sento che vi è qualcosa in lei che nessuno degli altri dei può dare». E quando il fabbricante d'immagini le risponde che non ha mai scolpito l'immagine di una tale dea, risponde la negretta: «Essa esiste sicuramente, perchè la signora bianca parlava di lei con reverenza, e disse che la chiave dell'universo era la radice della sua femminilità e che era incorporea come un numero, e che si era prima del principio e non dopo, proprio come Dio era prima della creazione. Non è il sesso di Myna, ma qualcosa che moltiplicato per se stesso dà il sesso di Myna. Qualcosa di simile deve essere stata il principio; e qualcosa di simile dev'essere quello che permane quando lei torniamo alla polvere di cui ci ha fatti». E così via. Tutta una mitologia nata da un divertente abbaglio. Il caso, per chi sa di agiografia, è abbastanza comune, e spiritosamente acuto.

Ma il succo di questa rassegna shawiana di umane credenze, che mi è grave torto di venire dopo Swift e Voltaire, qual è insomma? Se ben ricordo, è che gli uomini han torto a conservare reliquie del passato cucunto al nuovo, a versare acqua pulita di oggi nella risciacquatura di ieri, colla conseguenza che le loro menti restano sempre sporche. O, per adoperare un'altra similitudine dello Shaw, l'uomo colto di oggi ha una mente che può essere paragonata a un magazzino in cui i più recenti e preziosi acquisti sono gettati sul mucchio del feticio ciarpame antiquato: l'esempio più cospicuo di questo insano processo sarebbe costituito dalla Bibbia, accozzaglia di diversi stadi di civiltà. Lo spirito, i metodi e le superstizioni del Vecchio Testamento sono ancora tenuti in vita tra noi: l'unico paese che, al dire di Shaw, stia ripercendo vigorosamente, è la Russia, perchè ha cestinato il Vecchio Testamento... Non che il Vecchio Testamento sia tutto da buttar via, chè vi sono ottimi squarci di letteratura e di storia... Se non m'inganno, codesto argomentare di Shaw non è nuovo. Mi pare che già in u

# GLI SPORT

**Problemi alpinistici**

## Siamo alla svolta

Le parole con le quali S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni e presidente del C.O.N.I., ha esposto alla Camera i concetti animatori dello sport fascista e le finalità cui questo tende con tutta la forza e l'ardore delle giovani generazioni radunate sotto il segno del Littorio, ci hanno riempito il cuore d'orgoglio. A parte il fatto che veniamo per la prima volta, da una tribuna ci alta si è fatta la difesa dello spirito sportivo, cioè fondamentalmente agonistico, in opposizione alle vecchie teorie contrarie al riconoscimento dei valori individuali, l'affermazione netta e recisa del capo dello sport italiano — che è anche uno dei fedeli e sommi interpreti della volontà creativa e direttiva del Duce, — per cui la gioventù ha chiaramente mostrato, e non solo nell'ambito della ginnastica, la propria preferenza verso le gare facendo giustizia dei dubbi e delle riserve dei predetti difensori del principio antagonistico, è nemici istruttivo anche per gli appassionati dell'alpinismo.

Intento non significa tradire la Patria dicendo che nell'alpinismo vogliamo due opposte tendenze: quella che vorrebbe, naturalmente con le cautele e limitazioni del caso, la applicazione di metodi sportivi, e quella che difende lo «statu quo». Questa innegabile divergenza ha lontane origini, ma soltanto da tre anni a questa parte ha avuto le sue più palesi manifestazioni, grazie all'intercessamento della stampa — fra cui il nostro giornale in primissima linea. Un gruppo, che tuttora appare in minoranza perchè formato principalmente da giovani, in prevalenza veneti e lombardi, che hanno saputo svincolarsi dal paternalismo dei dirigenti locali figli alla tradizione, afferma arditamente la necessità di adeguare l'organizzazione e l'interpretazione dell'attività alpinistica in un più vivo e intimo contatto col pensiero moderno — che a noi pare lo stesso, in definitiva — di quello indicato dall'on. Arpinati laddove ha affermato che è la gara, è la competizione del primato, è il desiderio della vittoria, è lo stimolo che risponde a un naturale istinto, quello che induce i giovani a fare quanto è utile e che non farebbero altrimenti. Essi si richiamano anche agli insegnamenti del capo dell'alpinismo nazionale, S. E. Manaresi, il quale ha dichiarato che, se è vero che il numero degli associati al Club Alpino è aumentato, non aumentato in proporzione è quello degli scalatori delle vette.

I loro avversari si scandalizzano all'udire la parola «sport» accomunata all'«alpinismo», e gridano: — Voi volete la gara, che significa competizione. Se il vostro concetto dovesse prevalere, assisteremmo alle corse in montagna, col primo classificato in tante ore e tanti minuti, col secondo, il terzo, e così via; ma questa forma aberrativa porterebbe immediatamente allo snaturamento dell'ideale alpino, senza contare che sarebbe fonte di rivalità personali e di accidenti forse mortali.

I fautori del movimento sportivo ribattono non essere vero che essi propugnino la gara come è comunemente intesa, cioè competizione fra individui e conseguenti classifiche in base ai tempi impiegati e alle distanze percorse: no, la definizione di sport è da essi intesa in un senso più profondo e sostanziale, e così aderente a quel pensiero moderno che ha creato nuovi sistemi politici e nuovi principii culturali e artistici, da stupire gradevolmente per la sua profondità e compiutezza, e per luce che ne promana.

Il guaio è che la formula moderna dello sport (altro che tradizione in diporto!) come disciplina interiore, come modo di essere e di intendere ben al disopra delle gare e corse fine a sè stesse, come tendenza al diretto riconoscimento dei risultati senza preoccuparsi dello stato d'animo e dal live'lo educativo e degli sconi di chi li ottiene, è talmente originale, antitradizionalistica, antiaccademica che corre contro una mentalità conservatrice che a tutto può adattarsi, fuorchè — ed è naturale, — a lasciarsi seppellire senza protestare. Onde, in tutti gli sport, la manifesta tendenza a ritenere i «professionisti» come personaggi meno reputevoli dei «dilettanti»; onde, ma soltanto in alpinismo, la strenua difesa che si fa del concetto democratico per cui tutte le ascensioni e tutti gli alpinisti sono uguali, perchè in montagna è una, perchè l'ideale non può subire graduazioni e classifiche (ma il valore militare non è premiato e riconosciuto con tre diverse onorificenze — bronzo, argento, oro, — a seconda del grado compiuto dal combattente?). Nel richiamo al suddetto concetto livellatore di nervi e di energie, profondamente spirituale e reazionario, potremmo dire all'opposizione, di quello che, se consideriamo tutti gli uomini e la materia, è invece il concetto che illumina e guida i costruttori dello sport fascista. L'alpinismo ardito è magnifica, esplosiva manifestazione della potenza della vita; e la vita vuole le sue gerarchie.

VITTORIO VARALE.

### Il torneo tennistico di S. Remo

S. Remo, 23 notte.

Ecco i risultati della quarta giornata:

Singolare maschile: Austin batte Martin Lagey 6-1, 6-2; Tarral batte Bartorio 4-6, 6-4, 6-2; Lemeur batte Jones 6-2, 6-2, 10-8.

Singolare signorile: Ryan batte Ribet II 6-0, 6-0; Martinez batte Barbe 6-3, 6-1; De Bruyn Kops batte Mme Gartner 6-0, 6-2, 6-4.

Doppio maschile: Quintavalle-Cesana battono Lewy-Vilcollo 6-1, 6-2; Austin-Oppenheimer battono Bruyn Kops-Ribet 6-1, 6-2; Hughes-Jones battono Collet-Villa-Cesare 6-2, 6-4; Tarral-Rotolo battono Rogers-von Metzradt 6-1, 6-4; Lesueur-Martin battono Buss-Oppenheimer 6-0, 6-1, 6-2.

Doppio misto: Lucia Valerio-Filippo battono Rosagna-Gentile 6-3, 6-3; Miss Burke-von Metzradt battono signorina Manfredi-Cesare 6-2, 6-2; Aussen-Rogers battono Mme Martinez-Landau 7-5, 6-2; Martin-Cesare Lewy battono Horn-Buss 7-5, 6-2; Ryan-Quintavalle battono Mazzotto-Palmieri 7-5, 6-2.

**La «caduta» di Al Brown-Carnera**

### Lumianski smentisce Dickson

Parigi, 23 notte.

Le singolari dichiarazioni fatte da Jef Dickson a proposito del campionato mondiale pugilistico dei pesi gallo disputato domenica a Milano continuano a destare la riprovazione di quanti, attori e spettatori, hanno potuto esercitare con serenità e imparzialità le cose. Sulle stesse colonne dell'«Auto», in cui erano comparse le fantasticherie di Dickson, il procuratore sportivo americano Dave Lumianski fa inserire oggi una lunga serie di rettifiche, di cui riteniamo le seguenti:

«Jef Dickson trova che non vi erano a Milano che 6000 persone: ce n'erano invece 13.000. Altra rettifica: egli valuta a 16'000 l'arresto predottogli alla ripresa; in realtà l'arresto durò non più di un minuto. L'arbitro non ha mai dichiarato Bernasconi campione del mondo. La Federazione italiana ha applicato il regolamento. Non è troppo tardi che Bernasconi abbia i guanti. Io chiederò per questo un'inchiesta scritta della Federazione italiana. Ci è anche detto che il combattimento non era valevole per il titolo mondiale, essendo stato firmato a tre riprese. Che dire allora dell'incontro Dempsey-Tunney in 10 riprese a Filadelfia? E quello Brown-Maxt in 12 riprese e Petiaco degli stessi? E quello Brouillard-Yackie Hicks in 10 riprese, in cui il primo perdette il titolo? E quello Yackie Fields-Jim Corbett in 12 riprese in California? Non sono forse campionati del mondo questi? I risultati non ne sono stati omologati? Infine io non sono affatto d'accordo con coloro i quali dicono che l'incontro Bernasconi-Al Brown fu un brutto spettacolo, nel corso del quale gli avversari rotolarono per tre volte a terra. Dico solo che non fu un incontro sensazionale. Le stelle dei due uomini non si accesero; Al Brown era troppo grande e Bernasconi troppo piccolo; quest'ultimo almeno aveva inoltre spesso la testa. Fu, però, un combattimento duro e Al Brown ha nettamente vinto».

### Merlo si batterà con Moret

Parigi, 23 notte.

Il pugile torinese Merlo Preciso incontrerà il 25 corrente al Central Sporting Club il francese Moret, già vincitore di Innocente Delgnora per squalifica. Altri avversari parigini di Merlo saranno Gandon ed Argotte. Dopo questi combattimenti Merlo Preciso intenderebbe sfidare Young Stribbling, ex-avversario di Carnera, al peso di collegramani 85.

### Paolino contro Pierre Charles per il titolo europeo dei massimi

Bruxelles, 23 notte.

E' stato firmato un contratto per un combattimento fra il basco Paolino e il belga Pierre Charles valevole per il titolo di campione d'Europa dei pesi massimi. Il combattimento verrà effettuato all'aperto, sabato 6 maggio, a Barcellona.

*Tiro a volo*

### Gli studenti milanesi vittoriosi nell'incontro Torino-Milano-Pavia

Ieri pomeriggio al Martinetto si è svolto l'incontro di tiro al piattello tra i Guf di Torino, Milano e Pavia. La vittoria è toccata agli studenti milanesi, che sono riusciti ad aver ragione degli avversari tanto nella prova di squadra, quanto in quelle individuali. Il vento ha disturbato alquanto i tiri ed ha reso più difficili le varie prove.

*Gara a squadre*: 1. Milano A (Marchesi con 28 su 30, De Vecchi N. con 26 su 30, Cantù con 28 su 30), p. 82; 2. Milano C (Borgia 23, De Vecchi A. 28, Pesenti 26) p. 77; 3. Torino A (Salvadego 20, Bicciardi 28, Binelli 24) p. 75; 4. Torino B (Zunino 24, Abrate 19, Libero 25) p. 68; 5. Pavia (Fossati 23, Gavazzani 21, Pozzi 23), p. 67.

*Classifica individuale della gara a squadre*: 1. Cantù (Milano); 2. Marchesi (id.); 3. De Vecchi A. (id.); 4. Pesenti (id.); 5. Cavazzani (Pavia); 6. Bicciardi (Torino); 7. Libero (id.); 8. Salvadego (id.).

*Gara individuale*: 1. Minetti (Milano) con 25 su 30; 2. Cortese (Milano) con 24 su 30; 3. Gavazzano (Milano); 4. Palenzona (Torino); 5. Vitali (Milano); 6. Prezzano (Torino); 7. Beccalutti (Pavia); 8. Picollo (Milano).

La Targa Martinetto è stata assegnata al Guf di Milano.

**Una... del tiro dall'«affidare»**

### Improvvisa fuga di Petrone

**Il treno alla stazione di Firenze e l'imbarco a Genova - Reticenze che vengono a galla - Il dott. Felsner costituito**

Firenze, 23 notte.

Pietro Petrone, il centro-avanti della Fiorentina, ha lasciato la nostra città insalutato ospite e a quest'ora naviga alla volta di Montevideo. Il «fattaccio» si è compiuto stanotte alla presenza di compagni di squadra dell'«artiliere» e di alcuni amici fiorentini, i quali però ignoravano assolutamente quali fossero i propositi di Petrone. Sono stati anzi proprio coloro che hanno avuto i primi sospetti sull'itinerario di viaggio del giocatore «viola».

I fatti hanno avuto presa a poco questo svolgimento: sin dal pomeriggio di ieri Petrone aveva fatto sapere che, non avendo alcun impegno con la squadra, in quanto era stato escluso dalla partita di allenamento di oggi, avrebbe colto l'occasione per recarsi a Bologna a visitare Occhiuzzi. Naturalmente qualcuno che era venuto a conoscenza del viaggio di Petrone nella città felsinea, non aveva mancato di avanzare l'ipotesi che il giocatore «viola» dovesse avere un abboccamento con i dirigenti del Bologna per condurre a termine quelle trattative che si dicevo fossero state intraprese da molto tempo, ma che lo stesso Petrone aveva recisamente smentite in un colloquio avuto recentemente con i giornalisti fiorentini.

#### Scambio di treni

Ieri sera, verso le 23,30, Petrone faceva la sua comparsa alla stazione di Santa Maria Novella in compagnia della sua signora, dei giocatori Gringa, Antonioli e Sarti e di alcuni fra i suoi più fedeli amici fiorentini. La comitiva, subito avvistata dal personale di stazione, si soffermava sotto la pensilina centrale, dove di lì a pochi minuti sarebbe giunto il diretto di Bologna. Agli amici ed alle altre persone che gli si affollavano intorno, il centro-avanti della Fiorentina confermava di essere diretto a Bologna. Ma quando giungeva il convoglio, Petrone indugiava a salirvi sopra. Infine, facendo un rapido spostamento, montava in uno scompartimento di seconda classe del diretto di Pisa, in partenza da Firenze alle 0,2.

Come è facile capire la manovra, per quanto fatta accortamente, non sfuggiva ai «tifosi» che si erano riuniti attorno al giocatore e che tentavano di conoscere la vera meta del viaggio, interrogando insistentemente Sarti, Antonioli e Gringa. I tre «viola» erano ermetici e, nonostante l'evidenza dei fatti, continuavano a dire che «Pedro» andava a Bologna. Alla partenza del treno, saluti cordialissimi ma senza eccessiva espansione da parte dei più intimi. Purtuttavia non sfuggivano, agli occhi dei più attenti, le lagrimucce che imperlavano le ciglia della signora e di Gringa. Stamane sono stati interrogati i dirigenti della Fiorentina, i quali però erano all'oscuro di tutto e ritenevano, d'altronde, che Petrone non fosse stato in grado di partire, in quanto il suo passaporto, come quello dei compagni, è depositato presso la Segreteria dell'Associazione. Qualcuno però sapeva che Petrone aveva da tempo provveduto a munirsi di un altro passaporto, e allora non è rimasto altro che recarsi presso il console dell'Uruguay, signor Umberto Franchetti, il quale ha confermato la notizia del ritorno del centro-avanti fiorentino in America. Petrone si era recato ieri dal signor Franchetti ed aveva fatto apporre il visto al secondo passaporto, visto che il console non ha avuto alcuna difficoltà ad apporre. Secondo quanto risulta, anzi, anche la signora del giocatore «viola» ha fatto sapere al console che lascerà l'Italia a metà del prossimo mese di aprile.

Dopo queste notizie, i dubbi sorti in un primo momento sono definitivamente caduti: Petrone se ne era andato, nè si trattava di una «finta», come si poteva ritenere.

#### «Vado a trovare i parenti»

Informazioni giunte da Genova dicono che il giocatore si è imbarcato stamane sul piroscafo Giulio Cesare, partito alle 11,30 in rotta per il Sud America. Egli stamane per tempo si recava al Consolato dell'Uruguay in via Assarotti 17-1 per comunicare al Console uruguayano la sua improvvisa decisione di partire, motivata dal fatto che andava a rivedere la sua famiglia, che risiede, come è noto, a Montevideo. Il console, per altro, crede che questa improvvisa decisione del giocatore fiorentino dipenda dal fatto della sospensione da lui avuta per tre partite, e sarebbe che Petrone ha dimostrato di non essere molto contento di questa punizione, secondo lui immeritata. Al Consolato è stato affermato che il rilascio del passaporto era una cosa regolarissima e non presentava alcuna difficoltà perchè il passaporto uruguayano è illeso e, quando sia aggiornato, il titolare può partirsene quando meglio gli piace. Il Console dell'Uruguay ha soggiunto, per altro, che, secondo le sue informazioni, Petrone non figurava nella lista dei passeggeri diretti a Montevideo. «Infatti, ha detto, quando Petrone è venuto da me stamane non ha affermato veramente di recarsi a Montevideo. Ho capito, presso a poco, che si recava a visitare la famiglia e naturalmente penso che per ciò a Montevideo fosse diretto, ma nulla di sicuro ho saputo dalla sua bocca. Probabilmente sarà andato a Villafranca e anche a Barcellona, per poi proseguire il viaggio con più calma».

Sono state chieste anche al Consolato di Francia informazioni per sapere se Petrone si fosse imbarcato per Villafranca. Anche questa richiesta è risultata negativa, non essendovi nell'obbligatoria lista dei passeggeri il nome di Petrone. Infine, sono state chieste informazioni al Commissariato di Porto e, dalla lista della P. S., è risultato che il giocatore Pietro Petrone è partito con destinazione Montevideo.

Fra queste discordanze, una cosa è per ciò certa: che Petrone si è imbarcato sul Giulio Cesare che fa la linea del Sud America, con scalata a Villafranca, Barcellona, Cittàlerra e Gibilmar.

Si apprende all'ultimo momento che l'allenatore della Fiorentina, dott. Felsner è stato sostituito col signor Rudy del Modena.

Nei Fasci Giovanili

### Il romano Pennino vince nel campionato di corsa campestre

Roma, 23 notte.

Nella ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento, si è svolto oggi a Roma il secondo campionato italiano di corsa campestre dei Giovani Fascisti, la cui importanza derivava anche dalla quantità eccezionale di atleti partecipanti, i quali rappresentavano le selezioni operate in tutte le provincie su di una massa di oltre diecimila Giovani Fascisti. La partenza è stata data all'Ippodromo di Villa Glori, dove i concorrenti si sono adunati, fin dalle ore 14, a disposizione della giuria. Il percorso, come lo scorso anno, era di 5 chilometri e mezzo, e poichè esso è stato ben scelto, ha permesso la valorizzazione degli atleti più adatti a tale specialissima prova. L'Ippodromo era gremitissimo di folla, tanto nel prato come nelle tribune. Numerosissime erano le rappresentanze dei Giovani Fascisti romani. Tra le autorità si notavano il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il generale Fara, moltissimi ufficiali superiori della Milizia. Era anche presente Primo Carnera, festeggiatissimo.

Sin dalle prime battute si è notata la netta superiorità del romano Pennino e del torinese Nano: al primo chilometro e due atleti avevano già staccato di una trentina di metri tutti i concorrenti, fra i quali si mettevano in evidenza il genovese Rodi ed il romano Cilotti. La lotta tra Pennino e Nano si protraeva con alterna vicenda fino all'imbocco del viale Fiamino; a questo punto il torinese, colpito da stanchezza, accennava a cedere e Pennino assumeva il comando della gara. Nel finale si faceva luce improvvisamente Anfossi; questi raggiungeva e sorpassava Nano, inseguiva Pennino, gli si affiancava e riusciva con un bello sforzo a superarlo di qualche metro e ad entrare per primo sulla pista di Villa Glori. A 200 metri dall'arrivo, il romano attaccava decisamente Anfossi e lo batteva con netta superiorità. La giuria, constatato, però che Anfossi non aveva compiuto l'intero percorso, lo squalificava.

La classifica: 1. Pennino Antonio, del Fascio Giovanile di Combattimento di Roma, che compie il percorso di Km. 5,500 circa, in 22'12"2/5; 2. Nano Silvio, di Torino; 3. Cilotti Angelo, di Roma; 4. Marsala Mario, di Palermo; 5. Rodi Giacomo, di Genova; 6. Oliva Natale, di Varese; 7. Lucidi Angelo, di Roma; 8. Galasso Mario, di Spezia; 9. Trevisan Federico, di Verona; 10. Moffels, di Bergamo; 11. Cosetti, di Belluno; 12. Doro, di Sassari; 13. Castella, di Genova; 14. Casacrande, di Varese; 15. Cabelli, di Trieste; 16. Comparini, di Lucca; 17. Stucchi, di Milano; 18. Pistoni, di Roma; 19. Alol, di Messina; 20. Vacca, di Sassari; 21. Serughetti, di Bergamo; 22. Martini, di Bari; 23. Luccani, di Parma; 24. Cavallo, di Salerno.

Il premio di rappresentanza ed il campionato provinciale sono stati assegnati al Fascio Giovanile di Roma.

### Cinquecento concorrenti alla corsa a staffette di Genova

Genova, 23 notte.

Successo vivissimo ha ottenuto, oggi, la disputa della grande corsa podistica a staffetta, organizzata dall'Ufficio sportivo del Comando federale dei Fasci Giovanili, a cui hanno partecipato ben 500 Giovani Fascisti di Genova e provincia. Il percorso era di chilometri 10 e ogni squadra era composta di 10 elementi. La partenza è stata data alle 16,10 dalla Casa del Fascio da S. E. il Prefetto Mormino; erano pure presenti il Podestà senatore Broccardo, il Segretario federale dottor Moltedo. La lotta è stata vivissima fra il Gruppo generale Cantore e il Gruppo Enrico Toti, capitanati rispettivamente da Malachina e De Fiorentis, e si è risolta con la vittoria del primo.

La classifica:

1.o Gruppo Generale Cantore, in 31'8" e 4/5; 2.o Gruppo Enrico Toti, omonimo e 2/5; 3.o Gruppo Cesare Battisti, 31'9" e 2/5; 4.o Gruppo S. Margherita Ligure; 5.o Gruppo Generale Giordana; 6. Gruppo Benito Mussolini.

*La gara di discesa al Sises*

### Lantschner, Zogg, Prager e Gasper sono arrivati al Sestrières

Sestrières, 23 notte.

La manifestazione sciatoria organizzata per domenica prossima al Colle del Sestrières, si può già dir d'ora definire veramente degna dell'importanza a cui è ormai assurto questo meraviglioso centro sciatorio.

Oggi sono arrivati, per primi, Lantschner Gustavo di Innsbruck e la signorina Risenthal, l'eroina del recente film «Freccia Bianca»; dal fisico quasi gracile e coi visetto furbesco di ragazzino che se il fatto suo, il primo; disinvolto, facilmente entusiasmabile, dalle fattezze perfettamente fotogeniche, la seconda. Sono ambedue arrivati con Holtaner, quindi in buona compagnia di viaggio. Dopo un frugale pasto sono spariti tutti e due fra gli ospiti della Torre, poichè non hanno ancora ricevuto gli sci, e soltanto a sera si sono fatti rivedere, quando sono giunti gli altri colleghi stranieri Prager, Zogg e Fopp, coi quali, sceli nel ristorante, hanno consumato una abbondante merenda, oggetto di attrazione per la numerosa clientela dell'albergo. Lantschner, naturalmente, è il più noto. Malgrado i suoi ventidue anni, conta all'attivo una bella serie di vittorie in campo internazionale. E' la seconda volta che viene a competere in Italia: la prima fu a Cortina, lo scorso anno, dove vinse, davanti a Zogg e Furrer, il concorso della F.I.S. Anche Prager, di Davos, ha la stessa età del campione austriaco, ma, nonostante la faccia di bambinone, ha la struttura dell'atleta. Viene per la prima volta in Italia, reduce dal trionfo di Mürren, dove, dieci giorni fa, conquistava la famosa coppa Kandahar davanti a Lantschner, Schlattar e Zogg. Quest'ultimo è il più anziano di tutti e di tutti è il meno vivace.

Dei cortesi sono giunti Renato Valle, Ino Dellaco, De Menego, Gilardussi e Di Nisi. Gli altri arriveranno domani. Anch'essi, consci di dover difendere con Zeglini, Holzner (il quale ogni hp compiuto una bella discesa in 1'45"), Taruffi, Massaro e Borlotti i colori italiani contro la fortissima rappresentanza straniera, cominceranno domattina per tempo gli allenamenti sulla classica pista del Sises.

A tarda sera erano ancora giunti il recordman dei 135 chilometri all'ora sugli sci, l'istruttore Leo Gasper, il norvegese Sorensen, il quale sul trampolino di Innsbruck ha compiuto un salto di 81 metri, l'austriaco May. Nel pomeriggio erano giunti anche i cannoni della Rot Club Ginevra, Chatelain, L'Adlher e Richmann. Domani arriveranno la zarina di Zoza, Nini, Annie Fischer, Pfeiffer, Thethol, Lacedelli, Gardini ed altri concorrenti nazionali e stranieri, oltre al tecnico svizzero dott. Amstad, che presiederà la giuria. Agli organizzatori sono pervenute anche le adesioni di Berthelt, campione di Francia, Ettore Nani dello Ski Club Alpino di St.Moritz e degli aviatori Cristiano Kassel e Alfredo Stoffel.

PRENDETE LA SERA col primo cucchiaio di minestra uno o due

PILLOLE DI BRERA

contro la stitichezza

ed otterrete lo scopo — pel quale vennero create da Padre G. Cometti l'anno 1696 — «di «assicurarsi il bene di sano «appetito, naturale digestione «e regolare evacuazione sen«za il benchè minimo inco«modo nè per dieta, nè per «dolori, epperciò decisamente «buone in ogni età, sesso e «temperamento.»

In uso da 237 anni, a questo famoso rimedio non è mai mancata la considerazione dei medici e la fiducia del pubblico.

Le PILLOLE DI BRERA si possono acquistare presso tutte le farmacie in scatole da 12 pillole a L. 1,30 - da 24 pillole a L. 2 - da 24 pillole mezza dose a L. 1,70.

Rifiutate le imitazioni

ANTICA FARMACIA DI BRERA
VIA FIORI OSCURI 9-15
MILANO
Pillole di Brera

PRIMAVERA!

Cura di primavera e cura del Proton sono quasi sinonimi.

La cura del Proton, depurativa-ricostituente, giova a quanti soffrono di debolezza generale.

contro i dolori
VERAMON
Schering
Tubi da 10 compresse L. 3,70

come viene prodotto l'olio Carli

Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.

Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.

fratelli Carli
ESPORTATORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

SCIROPPO S. AGOSTINO

Potente sciroppo purgativo depurativo rinfrescativo, di erbe e radici medicinali. Delizia dei bambini, conforto dei grandi, gioia dei vecchi. Rimedio contro la stitichezza, l'ingrossamento del ventre, i calcoli intestinali, gli sfoghi della pelle, emorroidi, congestioni. Preparazione del Laboratorio Farmac. Dalla Chiesa di S. Agostino in Firenze. L. 4,40 il flac. nelle farmacie.

Prontuario per l'applicazione

dei nuovi provvedimenti per l'imposta di R. M.

Le recentissime disposizioni relative alla dichiarazione annuale degli emolumenti, ed alla trattenuta per rivalsa della imposta di R. M. cat. C. 2, richiedono operazioni e controlli non tutti semplici, sia per il calcolo delle trattenute, sia per la determinazione degli aumenti di retribuzione, nelle percentuali stabilite; e ciò tanto più che l'imposta va calcolata sugli stipendi ancora esistenti degli aumenti ad essi complementi, e non sugli stipendi precedenti alle nuove disposizioni.

Occorreva quindi, ed è stato predisposto per cura di Silvio Gianangeli, procuratore capo alle imposte dirette, un prontuario; quello dal Gianangeli è stato calcolato con una progressione assai minuta, e riesce di agevolissima consultazione.

Pubblicato per i tipi della Soc. Ed. La Stampa Commerciale, di Milano, via dell'Orso 8, è in vendita a L. 2,50. Per spedizioni in provincia L. 3,


*L'allenamento dei calciatori "azzurri„ a Ravenna*

# La buona prova delle due "nazionali„

**La confermata efficienza della squadra A ed i pregi dei giovani chiamati a comporre l'«undici dei cadetti» - La seduta disturbata dal forte vento - Numerosi goals segnati**

Ravenna, 23 notte.

*Alla adunata di Ravenna hanno risposto presente ventiquattro su ventisei giocatori convocati: mancò all'appello il solo Aucile dell'Alessandria, non rimasto da una dolorosa distorsione al ginocchio riportata nell'ultimo incontro di campionato. Era presente, però, al posto suo, Bigogno della Fiorentina, convocato d'urgenza nella serata precedente al raduno.*

#### Accoglienza calorosa

*Ravenna sportiva formò alla schiera di preparazione un ambiente dei più adatti. Entusiasmo, cordialità, spirito sereno e non turbato in alcun modo da interessi di causa. Quel senso di calda e spontanea generosità che emana da tutto quello che è fatto, pensato e detto dai romagnoli, pare creato appositamente per infondere animo, convinzione ed entusiasmo a coloro che devono difendere una causa di importanza nazionale. Fu un vero peccato che il vento non abbia permesso alla prova di dare il frutto che da esso si riprometteva. Il vento freddo e noioso preso di infilata il campo e soffiò a raffiche violente dal primo all'ultimo minuto della seduta di allenamento. Contro di esso e contro le condizioni del terreno sconnesso e a fondo non completamente uniforme) i «cadetti» della nazionale parvero a lungo disarmati. La palla era difficile da tenere al suolo e non appena staccata da esso, faceva quello che voleva e batteva liberamente i giocatori. Ci volle del bello e del buono per sterrare l'assiepato. Gli «azzurri» della squadra maggiore vissero le difficoltà in minor tempo, ma il disturbo delle irregolari condizioni lo soffrirono sempre.*

*L'adunata di Ravenna della Nazionale B merita veramente la qualifica di «cadetti». La squadra è giovane in tutto il senso della parola.*

*Tanto giovane da confermare che l'esperimento è audace. Tanto giovane da far ritenere opportuna e necessaria l'immissione nella compagine di qualche elemento anziano. V'è stoffa nei giovani che rappresenteranno oggi a Ravenna la nuova leva degli «azzurri», v'è anche classe in quasi tutti. Ma non si può pretendere da così esperienza. Quella formazione di centro-campo, quel senso tattico, quel fine accorgimento che tanto significato e tanta importanza posseggono negli incontri internazionali, non possono essere doti di coloro che vengono chiamati ora a muovere i primi passi in materia. Si prospetta subito la necessità di affidare qualcuno dei posti di responsabilità tecnica e morale della squadra ad elementi rotti alle battaglie internazionali. Ben questo il compito di Ayalle, ora talvolta. Dovrebbe essere ora il compito di qualche altro uomo.*

*In sè gli elementi provati oggi sono tutti interessanti. Borel e Perazzolo hanno ieri tecnico di lavoro. Prendato è fine, per quanto poco combattivo. Ferrari, viceversa, è il combattente nato. E Piola, discreto degli altri in qualità, parte nella linea la nota del lavoratore tenace e milante a conclusioni. I due mediani laterali sono dei robusti lottatori e dei sicuri palleggiatori. Bigogno è in netto progresso rispetto alla prima metà del campionato; è problematico, però, se egli già abbia ricuperato la sua miglior forma e già possegga quel nervo istrice che occorre per impostare e comandare l'attività di un attacco intelligente ma giovane. E la difesa è sicura.*

#### Stagione rassicurante

*Per quanto riguarda la Nazionale A, pella di nuovo è da notarsi: un soleggiato lieto e rasserenante. Gli uomini sono in buone condizioni fisiche e tecniche, anche se qualcuno si risparmia, come Monti, che non ritenne opportuno di ricorrere al gioco di testa per non causare la ricaduta di una recente ferita. E, come sappiamo, la squadra funziona. La difesa juventina ne l'affar suo. La linea mediana ha già superato vittoriosamente il collaudo dei due ultimi incontri internazionali e la prima linea è quella dell'edizione di Bologna, edizione da cui non si discostò che per ragioni di forza maggiore a Bruxelles. Meazza e Ferrari cavano da Schiavio tutto quanto il centro attacco è capace di dare in fatto di aggressività e di rendimento; così riescono a «rimontare» lo spirito del bolognese che pareva ultimamente voler cadere in un periodo di rilassamento di forma. La prova di oggi è fatto del bene a Schiavio che ha sfoggiato tutta una serie di punti imparabili. In migliori condizioni di clima, senza cioè il disturbo del vento, la squadra farà certamente meglio ancora in una seconda seduta di allenamento.*

*Le due squadre giocarono ciascuna due tempi: complessivamente 65 minuti ognuna. I «cadetti» tennero la stessa formazione nei due tempi. I nazionali propriamente detti alternarono Gasperi e Colombari al posto di Caligaris e di Piziola nel secondo tempo a scopo di affiatamento. Combi e Sclavi si alternarono a difesa delle reti.*

*La squadra ravennate, nella quale si alternarono gli uomini disponibili, profuse tutte le doti di slancio, di coraggio, di tecnica anche che possiede per far lavorare a modo gli «azzurri» della due unità. Bisogna dire che questa squadra alternatrice lottò nel giusto spirito e si portò egregiamente anche se verso la fine cadetta, ridotta sulle ginocchia dalla duplice circostanza della stanchezza per la fatica sostenuta e del grado di efficenza raggiunto dalla Nazionale.*

VITTORIO POZZO.

### Le due partite

Ravenna, 23 notte.

Tutta Ravenna sportiva ha tributato oggi le più entusiastiche accoglienze ai calciatori «azzurri» convenuti nella nostra città per il primo allenamento in vista dei prossimi incontri internazionali. Una folla di appassionati ha sostato in permanenza davanti all'albergo ove erano alloggiati i calciatori.

Alle 11,20 ha porto il saluto agli «azzurri» l'onorevole e Segretario federale comm. Renzo Morigi, il quale si è dichiarato lieto di ospitare nella sua Ravenna i campioni del calcio nazionale. Ha risposto il commissario Pozzo ringraziando e salutando con un triplice «alalà» l'onorevole e campione del mondo Morigi. I giocatori si sono recati poi al Municipio, dove è stato loro offerto un rinfresco.

Nel pomeriggio, all'ora fissata per l'allenamento, il campo è affollatissimo e il pubblico attende impaziente i giocatori che giungono in autobus dall'albergo. Sono le 14,50 quando Vittorio Pozzo allinea in campo la squadra B nella seguente formazione: Ambrosi: Pervesi, Bonizzoni; Corsi, Bigogno, Frisoni II; Prendato, Perazzolo, Borel II, Piola, Ferrari.

*Squadra alternatrice*: Baldazzi; Lanzoni, Guermani; Baruzzi, Calanchi, Guggi; Capra, Bencivelli, Ballerini, Bilancioni, Cortesi II.

Nei primi minuti i «cadetti» svolgono un gioco di attesa, e trovata poi la giusta intesa, segnano il primo punto per merito di Piola (al 10') su errata entrata di Baldazzi. Ravenna pareggia al 5' del secondo tempo per merito di Ballerini su passaggio di Capra; al 7' Borel II segna il secondo ed ultimo punto per i «cadetti».

Le squadre si presentano in campo nella seguente formazione: *Nazionale A*: Combi (Sclavi); Rosetta, Caligaris (Gasperi); Piziolo (Colombari), Monti, Bertolini; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

*Ravenna*: Sclavi (Combi); Guermani, Szvorelli; Baruzzi, Calanchi, Guggi (Rinzeli; Capra, Bilancioni, Ballerini, Cortesi, Cortesi II.

Fin dai primi minuti la squadra «azzurra» si impegna, provocando l'ammirazione e l'entusiasmo della folla che sottolinea le azioni più brillanti con calorosi applausi. Per la cronaca i goals sono stati segnati: da Cortesi II al 23' del primo tempo e al 35' da Schiavio. Nella ripresa gli «azzurri» giocano sempre nella metà campo avversaria concretando le loro nella superiorità con altri sette punti segnati: al 2' da Meazza, al 7' da Schiavio, al 12' da Orsi, al 14' e al 18' nuovamente da Schiavio, al 16' da Ferrari, al 20' da Meazza. Le due partite sono state ottimamente dirette dall'arbitro Conti di Ravenna.

### L'allenamento del Torino

La seduta di allenamento dei «granata» è durata, ieri, più di due ore. Dopo aver fatto compiere ai suoi uomini esercizi atletici ed aver sottoposto i due portieri Mazza e Rosta ad un intenso lavoro, Hansel ha schierato in campo due squadre, miste di titolari e di riserve. In maglia «granata» si sono allineati: Rosta; Ferrini, Rosso; Prato, Jaimi, Martin III; Bo, Libonatti, Busoni, Rossetti, Elisano; in maglia bianca, invece: Maina; Mosci, Martin; Giudicelli, Agosto, Giuntoli; Maia, Allasio, Bertini, Tagliani, Garau.

Il primo tempo, durato 25 minuti, è trascorso senza goals, avendo Maina fermato anche un tiro di Busoni dopo che il centro avanti, superati i terzini s'era avanzato sino a pochi passi dal portiere. Nella ripresa (30 minuti di gioco) Bertini veniva sostituito fra gli allenatori ed i due portieri si cambiavano di posto. Rossetti segnava i due primi goals e poi la serie dei punti continuava ad opera di Bo (2), Busoni (3) e veniva chiusa da Rossetti che segnava a pochi minuti dalla fine il nono goal, dopo che un autogoal di Ferrini era seguito da un tiro di Bo.

All'allenamento ha assistito numeroso pubblico. Bertini non ha giocato nel secondo tempo per non affaticarsi troppo e Castellani non è sceso in campo per il riscaldamento dello strappo muscolare che già da tempo lo costringe al riposo.

### Il Casale

Casale, 23 notte.

Sotto la guida di Baviera, che è successo a Mattea nel guidare la squadra casalese, i «nero-stellati» hanno svolto oggi il consueto allenamento settimanale. Erano presenti sul campo tutti elementi della prima e della seconda squadra, i quali, dopo alcuni esercizi atletici, hanno disputato, divisi in due formazioni, una partita di un'ottita circa. La prima squadra, che domenica prossima giocherà a Bari un'importantissima carta per scongiurare il pericolo della retrocessione, ha confermato i progressi precedentemente messi in rilievo in da domenica nella partita col Napoli e, dopo le felici risultanze dell'allenamento odierno, è probabile pertanto che esso scenda sul terreno barese nella stessa formazione di domenica scorsa.

### L'Alessandria

Alessandria,

# Il piano Mussolini nei discorsi di MacDonald e di Hitler

## Il Premier inglese: "Effettiva politica di collaborazione per mantenere la pace„
## Il Cancelliere tedesco: " Progetto generoso, lungimirante, ampio ed esauriente „

### Alla Camera dei Comuni

Londra, 23 notte.

L'aula della Camera dei Comuni era oggi affollatissima: si sapeva che il Premier avrebbe fatto delle dichiarazioni circa i risultati del suo recente viaggio a Roma. C'era oggi a Westminster, così come era ieri nelle sale dei club politici di Mayfair, negli uffici piccoli e grandi di Fleet Street, un'animazione non consueta per quello che il Primo Ministro avrebbe detto in quella che, per la Gran Bretagna, è sede ufficiale delle grandi discussioni politiche. Gli è che questa volta il viaggio di MacDonald ha avuto Roma per meta; che il suo incontro col Duce ha costruito molto più di quanto dieci gite a Ginevra con relativa sosta a Parigi non fossero riuscite — durante i quattordici lunghi anni tra Versaglia e Roma — a diruggere, a stancare e — oggi che la speranza, più che la speranza, è tornata, si può dire — a far disperare di quella pace di cui gli inglesi sentono forte il bisogno.

#### Entusiasmo di folla

Folla nelle gallerie della lunga sala prima ancora che i primi deputati andassero a mettere, come vuole la tradizione, il cappello sulle scranne di seta. La tribuna dei diplomatici e quella dei Pari raccoglievano in numero raramente visto le più alte rappresentanze delle Potenze accreditate presso la Corte e i più insigni membri della Camera Alta. Tra gli ambasciatori è presente S. E. Grandi.

E' difficile — se non impossibile — tentare un confronto per rendere con evidenza presente al vero, come l'Inghilterra oggi sia stata ansiosa di ascoltare dal Primo Ministro quella che, dopo tanti anni di vani sforzi, è la prima parola — vorremmo scrivere il primo consuntivo — della liberazione da quello spettro che ha oppresso finora l'Europa. C'era raccoglimento, ma anche entusiasmo nell'aula: fuori c'era entusiasmo soltanto. Entusiasmo di folla. Folla come si è vista, dicono quelli che c'erano, soltanto nel '14, nelle ore in cui fra Downing Street e Westminster si stava per decidere dell'intervento.

Nel pomeriggio di oggi una vera e propria moltitudine affollava lo sbocco di Downing Street, si stendeva lungo la Whitehall fino al Palazzo del Parlamento. MacDonald è uscito a piedi: la folla lo ha applaudito al suo passaggio: brevi e secchi gli *urrah* si ripetevano e si spandevano lungo il breve cammino.

Un applauso anche nell'aula: applauso lungo e al quale hanno partecipato anche le tribune. Le prime battute della seduta si sono svolte fra l'impazienza di tutti: finalmente lo « Speaker » ha annunciato che il Primo Ministro stava per prendere la parola.

#### Dichiarazioni del Primo Ministro

MacDonald si è avanzato di fronte alla tavola centrale ed ha detto essere suo vivo piacere informare subito la Camera sui risultati del viaggio compiuto da lui e da sir John Simon a Ginevra e a Roma.

« Siamo partiti — ha detto il Primo Ministro — perchè tutto faceva temere che la Conferenza del disarmo potesse fallire ed eravamo convinti che pur tuttavia ci fosse da far qualcosa per scongiurare il fallimento. La Conferenza si era smarrita nei dettagli. Abbiamo allora ricordato che — senza voler diminuire l'importanza delle opinioni degli esperti e dei pareri delle commissioni e sottocommissioni — l'ultima parola in faccende del genere, deve essere di natura politica.

« Fu così che decidemmo di intervenire con la presentazione di un piano che si occupasse del problema nel suo complesso, che trattasse della sicurezza, dei patti consultivi, degli armamenti di terra, di mare e dell'aria, dell'uso del gas e che comprendesse leggi di guerra tali da significare praticamente disarmo e sicurezza. Ogni piano del genere per avere prospettive di successo, deve tener conto dei bisogni particolari di ogni Nazione.

« Non so se il nostro piano, sotto questo punto di vista, sia stato indovinato. Però ho già spiegato in seno alla Conferenza che mi aspettivo, come primo risultato, un'avversione generale al progetto, ma che confidavo pure che la seconda fase sarebbe stata diversa e che cioè tutti, dopo un periodo di ponderazione, avrebbero desiderato di farne la base delle trattative, nella persuasione che da quel piano potessero scaturire degli accordi. Non mi sono ingannato per quel che riguarda l'accoglienza immediata e sono tuttora convinto di aver ragione quanto all'accoglienza futura. Ci vorrà, è vero, del tempo, ma credo che non dovremo aspettare molto perchè ogni Nazione sia ormai perfettamente che la Conferenza non può durare indefinitamente e ogni Nazione è costretta a fare il calcolo di quello che avverrebbe in mancanza di un accordo.

« Una caratteristica essenziale del nostro piano è che per la prima volta si sono proposte delle cifre precise sugli armamenti. Mi sono reso responsabile di tali cifre, le quali però sono il frutto di studi dei migliori esperti di cui un governo possa disporre in una Conferenza internazionale. Quando la Conferenza riprenderà i suoi lavori — e sono stato informato che ciò avverrà domani — queste cifre saranno oggetto di esame ».

MacDonald ha continuato col dire che un altro punto da considerare era l'impegno di concedere alla Germania la parità, ma ciò un passo almeno, nel momento presente, sarebbe pericoloso se dovesse significare un aumento degli armamenti. Perciò il piano prevede una fase intermedia durante la quale non ci deve essere riarmamento.

« Una nuova speranza di accordo è il risultato del nostro intervento. Quando sono a Ginevra ho avuto la sensazione che qualche cosa si muovesse in primo piano alla luce della ribalta, ma che quello che avveniva in fondo alla scena, in una luce vaga, fosse sconfortante.

« L'Europa — ha esclamato con forza MacDonald — non è a posto. Per disgrazia, l'unica cosa che si potrebbe salvare, la fiducia reciproca manca assolutamente. Certi atti politici compiuti molti anni fa stanno ora dando i loro frutti.

« In considerazione di questi fatti, appena mi è stato possibile ho combinato un incontro con Mussolini. Sapevo che il Capo del Governo Italiano aveva da esprimere certe sue vedute in merito al consolidamento della pace, ed ho deciso di recarmi a Roma insieme al Ministro degli Esteri.

« Nella capitale italiana, subito dopo il nostro arrivo, ci è stato presentato un breve documento in cui erano riassunte le idee del Capo del Governo italiano e che ci mostrava come egli fosse fautore di una effettiva politica di collaborazione delle quattro Potenze occidentali, nell'intento di mantenere la pace in armonia con lo spirito del Patto Kellogg e del patto di non ricorso alla forza che fu già oggetto di esame alla Conferenza delle quattro Potenze quando si trattava di ottenere dalla Germania qualche cosa in cambio di una nostra dichiarazione di principio che eravamo propensi ad accordare alla Germania la parità. Il patto anzidetto comprendeva una dichiarazione che nessuna Potenza avrebbe fatto ricorso alla forza per la soluzione delle sue difficoltà politiche. Sentivamo che l'art. 19 del Covenant non è di quelli che possono cadere in prescrizione.

« Il Piano di Mussolini propone la collaborazione entro la cornice della Società delle Nazioni e pone per questa collaborazione un primo termine di dieci anni. Il Piano è basato sulla persuasione che, se si addottasse il nuovo concetto di collaborazione fra le Potenze, l'amicizia che ne conseguirebbe avrebbe ulteriori benefici sviluppi. Il Governo britannico elaborerà da parte sua altri dettagli del Piano ».

Continuando MacDonald ha detto:

« Le conversazioni avute da noi a Roma sono state di carattere generale e hanno trattato i diversi punti del documento presentatoci da Mussolini. Non ci è stato chiesto di approvare o disapprovare, ma soltanto di dire se eravamo disposti a impostare su di esso le future discussioni.

« Abbiamo risposto che il Piano ci interessava enormemente e che lo avremmo sottoposto a minuto esame. D'altra parte abbiamo contribuito con alcuni nostri suggerimenti, come, per esempio, quello riguardante il modo di consultare le Potenze minori. Apprendo che alcune di queste temono le conseguenze del Piano Mussolini: sono in grado di assicurarle che non c'è alcuna cosa che giustifichi tale paura. Mi importa segnalare che gli Stati minori avranno in ogni caso il diritto di essere consultati in ogni questione in cui fossero interessati.

« Lo scopo del Piano — ha osservato a questo punto MacDonald — è infatti di rimuovere le cause di guerra esistenti in Europa, giacchè esso mette in rilievo il dovere della Società delle Nazioni di adoperarsi la responsabilità che l'art. 19 del Covenant le impone. Ciò avverrebbe col contributo delle Potenze minori facenti parte alla Lega ».

Dopo aver ricordato il suo incontro col Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri francese che « hanno espresso il desiderio di collaborare realmente nell'interesse della pace », e aver detto che il Governo britannico ha accolto con soddisfazione le proposte di Mussolini, il Premier è passato alla conclusione del suo discorso.

#### L'ammirazione per il Duce

« Il succo delle conversazioni — ha detto MacDonald — è che bisogna che le quattro Potenze si accordino rapidamente. Occorrerà lavorare onde attuare il Piano e farlo diventare uno strumento efficace; occorrerà studiare minutamente i mezzi opportuni per affrontare un problema estremamente delicato per sua stessa natura.

« Se le quattro Potenze andranno d'accordo, io mi troverò la via di far aderire le Potenze minori ai principii accennati, e se si potranno rimuovere le cause di timori che ora impediscono il disarmo, chi oserà negare che l'unica cosa veramente chiara ai fini della pacificazione è quella ora cominciata? Debbo poi ringraziare il Capo del Governo italiano e i suoi collaboratori per la generosa ospitalità offertaci; debbo tributare la mia cordiale ammirazione per le altissime intenzioni che hanno ispirato Mussolini nel preparare il suo Piano. Spero sinceramente che la via della cooperazione alla quale il Piano mira sarà trovata.

« La collaborazione potrebbe basarsi sulle quattro Potenze occidentali, ma senza limitarsi ad esse. Dovrebbe giustamente cominciare in Europa, ma senza finire qui. Potrebbe essere una collaborazione in una forma e uno spirito tali da attirare la simpatia e guadagnarsi l'appoggio della grande Potenza amica di oltre Atlantico ».

Scroscianti applausi hanno accolto la fine del discorso di MacDonald. Al dibattito che ne seguì hanno preso parte fra l'altro per il gruppo liberale « Samuelita » l'ex-Ministro Sir Archibald Sinclair, il quale ha dichiarato che anche i critici più aspri del Premier britannico debbono ammettere che la sua attività politica durante il « week-end » di Roma ha dato risultati benefici. Per i Conservatori ha parlato Winston Churchill il quale ha detto che non certo egli avrebbe potuto fare obiezioni al piano Mussolini, giacchè egli stesso ha reso sempre omaggio alla revisione dei trattati di pace.

### Il Reichstag affida a Hitler i pieni poteri

#### « L'eguaglianza dei rapporti spirituali con l'Italia porterà a un continuo miglioramento dei rapporti politici»

Berlino, 23 notte.

Con un grande discorso programmatico del Cancelliere, il Reichstag ha iniziato oggi i suoi lavori. Le dichiarazioni del Capo del Governo nazionale sono state seguite con crescente e viva attenzione, più volte interrotte da applausi e infine accolte con una vibrante manifestazione di entusiasmo da tutti i settori di destra e del centro, cattolici compresi. I deputati social-democratici sono rimasti impassibili. Favorevolissima è stata l'impressione nei circoli politici e diplomatici.

Hitler, dopo di avere illustrato nelle sue linee essenziali il programma della ricostruzione interna, ha parlato delle idee e dei propositi del nuovo governo del Reich nel campo internazionale. In sostanza egli ha detto che la Germania è più che mai animata dal desiderio di pace, ma che essa, appunto per questo suo onesto, sincero atteggiamento vuole e pretende che sia riconosciuto finalmente il principio della parità di diritti, presupposto dell'auspicato equilibrio europeo e in definitiva di una pace duratura.

Con particolare calore, il Cancelliere ha voluto sottolineare il fatto che l'Italia ha salutato con chiara, cordiale simpatia l'avvento della rivoluzione nazionale tedesca e ha voluto altresì ripetere quanto, pochi giorni dopo la sua nomina a capo del governo del Reich, disse ai rappresentanti della stampa italiana: che, cioè, l'affinità degli ideali spirituali contribuirà senza dubbio a rafforzare l'amicizia tra Roma e Berlino.

#### La parola del Cancelliere

La seduta è stata solenne, pur essendo mancate certe manifestazioni coreografiche d'un tempo.

Alle 14 in punto il Presidente Göring ha dichiarato aperti i lavori. Dopo di avere commemorato il poeta nazional-socialista Eckart, morto alcuni anni fa e di cui ricorre oggi l'anniversario della nascita, dà lettura di alcune modifiche che dovranno essere apportate all'ordinamento interno del Reichstag. Le modifiche sono state approvate.

E' seguita la discussione di una mozione del gruppo parlamentare socialdemocratico che si proponeva di ottenere la scarcerazione immediata di alcuni deputati arrestati all'indomani dell'incendio del Parlamento. La mozione è stata respinta; i due partiti cattolici — Centro e popolari bavaresi — si sono astenuti dalla votazione.

Alle 14,20 in punto, conformemente a quanto era stato stabilito, si è passati al secondo punto dell'ordine del giorno: le dichiarazioni programmatiche del governo. Hitler, che indossa l'uniforme del partito, quando si alza per pronunziare il discorso è accolto da applausi fragorosi non solo da parte dei deputati nazionalsocialisti, ma anche da quelli tedesco-nazionali e dal numeroso pubblico delle tribune.

In un palco — le sedute, come è noto, si svolgono nel teatro Kroll — sono i membri del corpo diplomatico: in prima fila è il nostro Ambasciatore Cerruti. Vi sono pure gli Ambasciatori di Francia e dell'Unione Sovietica.

Il Cancelliere dichiara anzitutto che la Camera è chiamata oggi a esaminare il progetto di legge di pieni poteri presentato dai gruppi parlamentari nazionalsocialista e tedesco-nazionale. Spiega quindi i motivi che hanno consigliato di mettere il governo nella possibilità di affrontare con sollecitudine e con successo l'urgente opera di ricostruzione economica, finanziaria, sociale e culturale. Premesso un quadro molto efficace della situazione disastrosa causata dal sistema marxista e dai suoi sostenitori, nei quattordici anni che seguirono alla rivoluzione di novembre, ricorda le origini, gli sviluppi, le battaglie, i sacrifici, le affermazioni del movimento nazionalsocialista, grazie al quale il popolo stesso ha finito per insorgere compatto contro l'esiziale sistema e per schierarsi dietro coloro che si proponevano di riedificare tutto ciò che è stato distrutto, di riedificare su più solide basi.

Per poter ricostruire, per poter avere l'ordine senza del quale è impossibile ogni opera, occorre eliminare il sovversivismo. A questo proposito il Cancelliere dichiara che è fermo intento del governo nazionale di estirpare radicalmente il marxismo in genere e il comunismo in specie. Accennando ai sistemi di lotta del radicalismo di sinistra, parla, per l'incidenza, dell'incendio del Reichstag e condanna in termini asprissimi la sistematica campagna a base di denigrazioni portata da certa stampa estera.

« Dal momento che alcuni giornali — osserva ad un certo punto — vanno insinuando che i responsabili dell'incendio devono essere ricercati nel governo della rivoluzione nazionale, si viene rafforzando in me il proposito di non lasciare nulla di intentato onde nel più breve tempo possibile il delitto sia scontato con la pubblica impiccagione dell'incendiario e dei suoi complici. Si sappia — aggiunge più oltre — che la diminuzione del comunismo in Germania è una questione interna, ma si sappia anche che l'avvento del caos comunista nel cuore dell'Europa avrebbe avuto delle conseguenze catastrofiche per l'intero continente ».

Affinchè l'opera di ricostruzione possa essere eseguita è necessario inoltre che siano bene sistemati i rapporti fra il potere centrale e quello dei Länders: in sostanza, occorre che le direttive politiche siano uniche per il Reich come per i Paesi, il che non toglie che, economicamente e culturalmente ciascuno stato conservi la propria autonomia. Il tentativo poi da parte di qualche Paese di risolvere per suo conto la questione monarchica — soggiunge Hitler — sarebbe considerato come un vero e proprio attentato all'unità del Reich.

Del resto, è bene si sappia che il Governo nazionale non considera discutibile, per il momento, la questione di una restaurazione monarchica. Coi pieni poteri, dunque, il Governo nazionale si propone innanzitutto di eliminare il sovversivismo e di assicurare definitivamente i rapporti tra il Reich ed i Paesi. Si propone inoltre — ed ecco che si inizia la ricostruzione vera e propria — di procedere alla rieducazione morale e spirituale del popolo, il che avverrà mediante una serie di radicali riforme degli Istituti esistenti.

Accennando alla religione, Hitler afferma che il Governo nazionale vede nelle due confessioni — la evangelica e la cattolica — fattori potenti dell'auspicata rinascita nazionale.

Nel campo economico, il programma di ricostruzione prevede in primo luogo il salvataggio dell'agricoltura e il riassorbimento dei disoccupati nel processo produttivo. Prevede inoltre misure a favore del ceto medio, misure che saranno vagliate, studiate ed applicate.

#### Parità sul terreno internazionale

Il Cancelliere passa poi a parlare dei propositi del governo nel riguardi internazionali.

Premesso un caldo elogio alla Reichswehr, dichiara che la Germania attende da quattordici anni l'adempimento della promessa fatta dalle altre Potenze di seguire l'esempio tedesco, di procedere, cioè, ad un radicale disarmo.

« Il Governo nazionale — egli dice — è animato dal sincero desiderio di poter fare a meno di un riarmamento, il che può avvenire qualora l'accampata promessa venga finalmente mantenuta. La Germania non vuole altro che essere trattata alla stessa stregua delle altre Potenze, vuole avere la libertà di cui godono gli altri. In ogni modo — soggiunge — il Governo nazionale infonderà nel popolo tedesco lo spirito per questa volontà di libertà. L'onore della Nazione, l'onore del nostro Esercito, l'ideale della libertà — esclama — devono nuovamente diventare sacri per il nostro popolo. Il popolo tedesco vuole vivere in pace col resto del mondo, ma perchè i rapporti possano ridiventare sinceramente amichevoli è necessario che si ponga definitivamente termine alla distinzione fra vinti e vincitori. Il Governo nazionale è pronto a stendere la mano per una sincera intesa a chiunque voglia liquidare il triste passato.

« Secondo il Governo nazionale, le premesse onde sia efficacemente fronteggiata la catastrofica situazione economica mondiale sono le seguenti:

1) un'assoluta unità nella direzione politica all'interno, e ciò per ripristinare la fiducia nella stabilità delle condizioni;

2) una garanzia della pace per un lungo lasso di tempo da parte dei veri grandi Stati nazionali per il ripristino della fiducia reciproca dei popoli;

3) l'affermazione completa dei principii della ragione nell'organizzazione e nella guida dell'economia, e inoltre un generale sgravio internazionale sia per quanto concerne le riparazioni come per gli intollerabili oneri rappresentati dai debiti e dai relativi cosi interessi ».

#### Il progetto italiano

Il Cancelliere parla della Conferenza del disarmo constatando che essa non ha avuto alcun risultato pratico, e osservando che un segno di vera buona volontà è dato di ravvisarlo nelle ultime proposte britanniche.

« Il governo del Reich — dice testualmente Hitler — farà di tutto per appoggiare qualsiasi iniziativa che possa portare il problema ad una effettiva soluzione. Più ampio e più sostanziale — soggiunge — è il Piano di Mussolini. Piano che in modo generoso e lungimirante tenta di assicurare all'intera politica europea uno sviluppo tranquillo e conseguente.

« Noi desideriamo e speriamo — prosegue testualmente — che la eguaglianza degli ideali spirituali sarà la base per un continuo miglioramento dei rapporti d'amicizia tra l'Italia e la Germania.

« Il Governo nazionale, che vede nel Cristianesimo le fondamenta inconcussibili della vita spirituale e morale del nostro popolo, si propone di mantenere amichevoli rapporti anche con la Santa Sede ».

Hitler afferma che anche con l'Unione Sovietica le relazioni dovranno essere buone. La eliminazione del comunismo tedesco è una questione del tutto interna del Reich, e quindi la Russia non ha alcun motivo e non ha alcun diritto di immischiarvisi.

Quanto alla Francia, il Cancelliere fa presente che un'intesa è possibilissima: la buona volontà non manca certo alla Germania.

Concludendo, ripete che il Governo nazionale ha bisogno dei pieni poteri per affrontare l'opera di ricostruzione. Esso Governo intende di servirsi del largo mandato solamente nei limiti del necessario; in ogni modo i diritti del Reichstag e del Consiglio del Reich, come le prerogative del Presidente, non vengono menomati.

La fine del discorso è stata lungamente applaudita. E' seguita una nausea di tre ore, della quale i singoli gruppi hanno profittato per prendere posizione nei riguardi del progetto di legge.

#### I socialisti in cerca di un alibi

Per primo ha chiesto la parola Wels, capo del gruppo parlamentare socialdemocratico. In sostanza egli ha voluto dichiarare che fu il primo tedesco che, subito dopo la guerra, e precisamente il 3 febbraio 1919, innanzi alla Conferenza internazionale, si oppose all'accusa di responsabilità della guerra.

Ha dichiarato poi di condividere pienamente l'affermazione del Cancelliere relativamente alla distinzione degli Stati fra vincitori e vinti; tale distinzione però non ci deve essere nemmeno all'interno.

Hitler ha prontamente replicato in tono ironico osservando che le teorie del partito socialdemocratico sono state rese di pubblica ragione un po' troppo in ritardo, e che quando i socialdemocratici erano al potere i nazionalsocialisti erano considerati a trattari come dei vinti.

« Io non intendo di provocare l'avversario invece di schiacciarlo e ammansarlo; dico questo non per debolezza, bensì per l'amore che porto verso il mio popolo. Io dò la mano a chi segue la Germania e non a chi subisce gli ordini di una internazionale ».

Dopo brevi dichiarazioni dei rappresentanti del Centro, dei cattolici bavaresi, del cristiano-sociali e degli statali, che hanno annunziato di voler votare per il governo, benchè il progetto di legge dia adito a certe apprensioni di ordine costituzionale, il Presidente ha indetto la votazione.

La legge è stata approvata con 441 voti contro 94. Hanno votato contro soltanto i socialdemocratici.

La seduta è stata poi subito chiusa, ed i lavori rinviati *sine die*.

Nei circoli politici si assicura che il Reichstag non si riunirà prima del prossimo ottobre.

Ancora in serata il Consiglio del Reich si è riunito per esaminare il progetto di legge di pieni poteri approvato dal Reichstag. Il Consiglio che, come è noto, è una specie di Camera Alta di cui fanno parte i rappresentanti dei varii Paesi, ha approvato alla unanimità il progetto.

All'ultimo momento si apprende che l'ex-Ministro dell'Interno di Prussia dott. Severing, nel pomeriggio di oggi, mentre stava per entrare nel Teatro Kroll per assistere alla seduta del Reichstag di cui egli è membro, è stato arrestato per ordine del ministro dell'Interno di Prussia Göring. Pure all'ultima ora si informa che i rappresentanti diplomatici del Reich hanno formulato a Washington, a Stoccolma, ad Amsterdam e a Madrid delle vibrate proteste per la sistematica campagna della stampa di sinistra contro il governo tedesco.

### Il ministro degli Esteri spagnolo plaude all'iniziativa di Roma

Madrid, 23 notte.

Gli ultimi avvenimenti internazionali sono seguiti con profondo interesse dalla pubblica opinione spagnuola. Tutti i giornali sono concordi nel mettere in rilievo l'interesse del Piano Mussolini per l'organizzazione della pace europea, e si è potuto notare che per la prima volta le divergenze politiche e dottrinali tra i diversi settori dell'opinione spagnuola sono stati messi a tacere di fronte all'importanza eccezionale dell'avvenimento che viene giudicato dai vari giornali con eguale imparzialità. I corrispondenti da Parigi dell'*A.B.C.* e del *Debate*, osservando gli ultimi avvenimenti, confermano l'accresciuta posizione diplomatica dell'Italia dovuta alla stabilità e alla forza del suo Regime. La stampa di sinistra approva senza eccezione il Piano Mussolini pur auspicando che le piccole Potenze possano collaborare all'opera di pace.

Il Ministro degli Esteri, Zulueta, ha fatto questa sera all'*Heraldo de Madrid* una breve dichiarazione sui negoziati di Roma; egli ha detto che la Spagna non può che seguire con simpatia tutti gli sforzi intesi a migliorare la situazione della pace.

« Guardando all'avvenire dell'Europa, ha aggiunto il Ministro, ritengo che un accordo fra le quattro maggiori Potenze costituisca la condizione essenziale e la base primordiale per una pace duratura. Mi auguro però che gli Stati neutri, che sono i più risoluti difensori della pace, non siano messi da parte. In ogni modo credo che le conversazioni di Roma e Parigi potranno essere ulteriormente continuate nell'ambito della Società delle Nazioni ».

### Il Ministro Beck a Belgrado

Vienna, 23 notte.

La Piccola Intesa prende apertamente posizione contro il Piano proposto da Mussolini a MacDonald e incita la Polonia a schierarsi dalla sua parte. Alle battute di aspetto degli scorsi giorni la stampa jugoslava fa finalmente seguire una aperta offensiva, e soprattutto si scaglia contro la parte del Piano mussoliniano riguardante la revisione dei Trattati di pace. Così la ufficiosa *Politika* avverte che il Piano « è una trappola tesa dal fascismo europeo alla Francia e ai suoi alleati, perchè la realizzazione del Piano significherebbe la fine della Società delle Nazioni ».

Da Varsavia intanto si annuncia la partenza per Belgrado del Ministro degli Esteri Beck, e subito la si mette in rapporto con le conversazioni romane di MacDonald e di Mussolini per dedurne che la Polonia voglia uscire dal suo riserbo e aiutare la Piccola Intesa a combattere il direttorio delle quattro Potenze progettato a Roma. La stampa governativa polacca sostiene l'opinione che il paese debba andare d'accordo con quanti siano minacciati dal revisionismo, e organi polacchi — già ostili alla Cecoslovacchia — hanno mutato tono e consigliano un avvicinamento.

Ma anche nel campo della Piccola Intesa c'è chi conserva un certo equilibrio.

Il *Prager Tageblatt*, giornale tedesco davvero, non ostile al governo cecoslovacco, scrive che MacDonald andando a cercare la chiave della situazione presso Mussolini, è stato guidato da un alcuno istinto, e mette in grande rilievo il semplice fatto che il Fascismo si sia dichiarato pronto a formulare proposte che seriamente mirano a mantenere la pace.

« Da oggi in poi — ammonisce il giornale di Praga — bisogna infatti tener presente che questo sistema di governo è divenuto in Europa potenza ».

In tutti i commenti di giornali, e in tutte le conversazioni con uomini politici ritorna l'osservazione che dettagli se ne conoscono pochi, e che bisogna stare a vedere. A Vienna, ad esempio, gli organi nazionalisti tedeschi sono curiosi di conoscere « fino a che punto il Patto di Roma (come già è stato battezzato) contenga elementi di vitale revisione ». Nell'attesa, dicono la *Wiener Neuesten Nachrichten*, il popolo tedesco rimane tranquillo.

« Il Patto a quattro può diventare uno strumento di pace se riunisce Potenze che accettano come base il punto di vista tedesco. La via è ancora lunga, ma i colloqui romani possono già contenere un germe per una lunga ».

La democratica *Neue Freie Presse* vorrebbe ugualmente conoscere dettagli, e nel frattempo constata che le idee di Mussolini interessano al massimo grado il mondo intero: tutti vogliono evitare un gesto di brusco rifiuto, tutti vogliono esaminare a fondo il progetto. Il giornale è convinto che la quadruplice invocata da Mussolini garentirebbe la pace, ma ritiene l'unione delle quattro Potenze soltanto utopistica fino a che non siano create le basi materiali, e non siano in modo palese composti i conflitti venuti in luce negli ultimi anni.

### Ancora menzogne

Roma, 23 notte.

L'*Echo de Paris*, a proposito dei colloqui romani fra il Duce e MacDonald, ha ritenuto di poter affermare che, così nell'incontro di Roma, come nello stesso progetto mussoliniano, sarebbe apparso anche il problema della revisione del sistema delle colonie, compresa quella portoghese.

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo « Ancora menzogne », smentisce recisamente, perchè falsa, l'affermazione del giornale francese e scrive:

« Si poteva sperare che in questo momento forse decisivo per la storia degli orientamenti europei, quale sembrava iniziarsi dopo l'incontro italo-britannico di Roma, quella parte degli organi di informazione parigini che si è specializzata nel compito dell'allarmismo e della turbolenta deformazione dei fatti, avesse avuto coscienza della sua responsabilità e del diritto del mondo alla chiarezza e alla serietà. Questa speranza è stata presto delusa ».

Riferendosi più particolarmente alla invenzione dell'*Echo de Paris*, il giornale romano assicura che nulla di quanto si è detto e proposto a Roma riguarda le colonie, e tanto meno quella portoghesi, e prosegue:

« L'invenzione dell'*Echo de Paris*, che si aggiunge alle tante altre del genere, ha il malvagio compito di creare fra le Nazioni nuove diffidenze e allarmi. Ma questo triste intento non può che rivelare alle Nazioni europee, ormai avvertite, la sciagurata persistenza di metodi che si ritorcono in altrettanti atti di nocumento sui loro autori ».

A sua volta, l'*Agenzia Havas* ha creduto di dover affermare che la risposta germanica al Piano Mussolini conterrebbe tali numerose riserve da provocare a Roma una certa delusione.

« Anche questa affermazione — scrive il *Giornale d'Italia* — è falsa. L'*Agenzia Havas* non ha alcuna notizia autentica della risposta germanica. Le sue pretese informazioni sono invenzioni ».

Il giornale segnala infine che l'*Avenir* — per polemizzare contro un libro francese di Marcel Lucaire, non ostile al Fascismo — pubblica una protesa lettera di un anonimo nella quale è detto: « In Italia la situazione economica è assolutamente tragica. Se non interviene un fatto nuovo, non so come finirà ». Così, con quattro stolte parole di uno stolto anonimo si liquida la situazione interna italiana che rappresenta tanta somma di lavoro, produzione, resistenza, fede e solidarietà sociale.

« Gli italiani — conclude il *Giornale d'Italia* — non si soffermano su questi mediocri episodi, ma non possono mancare di annotarli ».

### I consensi americani

Washington, 23 notte.

Cresce il coro delle approvazioni e dei consensi al Piano Mussolini.

Il *Christian Science Monitor*, dopo aver lungamente parlato del progetto di MacDonald, dice, fra l'altro:

« Mussolini ha sempre sostenuto la domande germaniche per l'eguaglianza e la revisione dei Trattati, ma, attraverso le pacifiche vie offerte dalla Lega, egli continua a preferire la pace alla guerra invocando ancora oggi i mezzi pacifici per la revisione pluttosto che unirsi ad un blocco armato che potrebbe distruggere la possibilità di conciliazione ».

L'editoriale del *Philadelphia Inquirer* esamina lungamente la situazione europea alla luce del Piano Mussolini dicendo che esso rivela una comprensione della realtà veramente da statista. L'incontro tra il Primo ministro britannico e italiano segna l'inizio e l'alba di tempi migliori.

I giornali del gruppo Scripps Howard pubblicano un editoriale che dice che questo è il momento di rivedere lo stato che creò a Versailles.

« Finchè questo rimarrà in piedi — dicono detti giornali — la pace sarà in pericolo e le nazioni vinte continueranno a nutrire odio verso i vincitori con pericolo continuo di esplosioni. Il disarmo effettivo può avvenire solo dopo il disarmo politico che naturalmente deve ridurre la portata dell'egemonia militare francese e navale britannica sull'Europa, esistita durante gli ultimi dieci anni. E' da sperare che il Piano rimuova le cause di guerra. Gli Stati Uniti possono far poco in Europa sebbene il destino dell'America sia legato a quello dell'Europa ma possono far molto per risolvere i conflitti economici nonchè nei loro molteplici aspetti ».

### « E' una voce che viene da Roma »

Ginevra, 23 notte.

A proposito del progetto di collaborazione delle quattro grandi Potenze, la *Tribune de Lausanne*, sotto il titolo a grossi caratteri: « E' una voce che viene da Roma », pubblica un articolo in cui, esaminando il progetto Mussolini, scrive:

« Esso — aggiunge il giornale — prevede un accordo fra quattro potenze: Francia, Germania, Inghilterra e Italia. Gli stati che per questa soluzione protestano sono quelli dell'Europa centrale. E' a causa di essi che la guerra del '14 è scoppiata. E' per essi che il trattato di Versailles è stato imposto e anche gli altri trattati posteriori. E' precisamente perchè si vogliono mantenere assolutamente le clausole territoriali di questo trattato quali esse sono (tale l'assurdo e pericoloso corridoio di Danzica) che il malessere pesa da quindici anni sull'Europa. Noi comprendiamo molto bene che quelli che devono beneficiare di questo stato di cose non vogliono che esso sia modificato. Ma se una nuova guerra si verifica, non è su di essi che il flagello si abbatterà più duramente: è invece sulle Potenze occidentali. Sono queste ultime soprattutto che dovranno assumere l'organizzazione della lotta, sono esse che sopporteranno i più grossi sacrifici finanziari e più ancora di uomini. Le quattro grandi Potenze occidentali hanno dunque un interesse di primo'ordine a prendere l'iniziativa delle misure adatte ad assicurare una pace generale e reale in Europa. Ciò non vuol dire che non si debbano consultare gli altri stati, nè che si debbano trascurare i loro bisogni e la loro indipendenza. L'Europa non deve lasciarsi dominare dai loro interessi. La civiltà occidentale ci interessa molto più dei conflitti di razza nei Balcani o delle ambizioni politiche di questo o di quell'altro nuovo stato. Mussolini ha dunque ragione di reclamare l'accordo delle quattro Potenze. Esso è necessario. E' certo — continua il giornale — che la pace non sarà assicurata se la statu quo territoriale dell'Europa non è modificato in modo da eliminare situazioni non oque e pericolose. E' evidente anche che questa pace non sarà consolidata se le ragioni economiche e commerciali tra i diversi stati europei non ritorneranno normali. L'accordo a quattro deve dunque agire nel vivo del conflitto. Vi saranno questioni territoriali da regolare secondo un esame complessivo della questione. Vi sarà un nuovo regime commerciale da stabilire, mediante la stabilimento di zone di influenza equi adatte alle condizioni di ciascuna nazione. Una conferenza a quattro ridurrà forse più facilmente le difficoltà che non una conferenza a venti ».

### La Conferenza per il disarmo decide di proseguire i lavori

Ginevra, 23 notte.

La seduta della Commissione generale del disarmo dedicata all'esame della proposta di un immediato aggiornamento dei lavori fino a dopo Pasqua, ha dato luogo a un piccolo colpo di scena. Invece dell'aggiornamento, la commissione ha deciso all'unanimità di continuare per intanto le sue discussioni passando domani all'esame del piano inglese, come era stato originariamente previsto. Questa decisione ha sorpreso un poco tutti, dato che ormai si considerava la proposta inglese di sospendere i lavori come virtualmente accettata dalla maggioranza delle delegazioni; ma si tratta evidentemente di una specie di compromesso destinato a dare una soddisfazione di carattere formale a quel gruppo di delegati che si sarebbero considerati come lesi dal fatto di non avere più occasione di esprimere la loro opinione sul piano inglese. Terminata questa nuova serie di dichiarazioni che occuperanno al massimo una settimana, la Conferenza chiuderà in ogni modo i suoi battenti per la vacanza di Pasqua: praticamente si arriverà così lo stesso all'aggiornamento.

Che tale sia in realtà la situazione appare evidente dal fatto che tutto si è svolto oggi nel migliore dei modi senza nessun contrasto; probabilmente anche senza le pose giladiatorie assunte da Titulescu che si è atteggiato a salvatore della Conferenza. Le delegazioni avrebbero votato ugualmente all'unanimità per la seconda alternativa proposta da Henderson, di continuare cioè ancora la discussioni per alcuni giorni.

G. T.

### Il processo dell'Aeropostale

#### La deposizione di Herriot

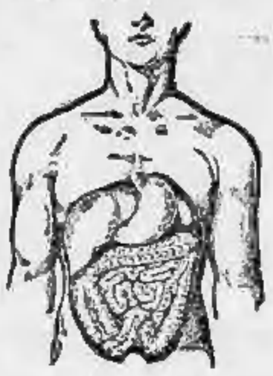
Parigi, 23 notte.

Al processo per i falsi dell'Aviazione che si svolge alle Assise della Senna è continuata oggi la sfilata dei testimoni fra cui l'ex-Ministro dell'Aria Dumesnil che, citato a richiesta dell'ex-deputato Chaumié, direttore dell'Aeronautica commerciale al Ministero dell'Aria, parte civile, si dichiara lieto di proclamarne la probità e il disinteresse.

L'ex-Presidente del Consiglio Herriot ha deposto intorno ad una visita fattagli da Andrea Boulloche-Lafont accompagnato dal padre, per esporgli i sospetti che avevano su gravi responsabilità a carico del signor Chaumié. A sostegno delle loro affermazioni, essi gli mostrarono i documenti, senza però lasciarglieli. Herriot ha dichiarato che se i documenti gli fossero stati consegnati egli li avrebbe trasmessi, dopo esame, al Ministero competente: cioè a quello dell'Aria o a quello della Giustizia.

Il processo continuerà domani.


La groviglia intestinale



La groviglia intestinale deve essere sempre mantenuta ben pulita e disinfettata; si raggiunge tale scopo usando il

PURGANTE GAZZONI
(busta gialla - foglio verde)

approvato dal Senatore Prof. Pietro Albertoni.

Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato, per la sua speciale composizione, anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici devono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia e in cachet.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA



OFFICINE MONCENISIO
Già Anonima Bauchiero
Società Anonima - Sede in Torino
Capitale L. 12.000.000 versato

Pagamento dividendo

# CRONACA CITTADINA

LA CELEBRAZIONE DEL XIV ANNUALE DEI FASCI

## Imponenti adunate di popolo nelle piazze e nei grandi stabilimenti

La giornata celebrativa dell'annuale della fondazione dei Fasci è stata piena di significative cerimonie, alle quali ha partecipato tutta la cittadinanza.

Dalle ore 10,30 nella palestra di Casa Littoria, Andrea Gastaldi, comandante federale dei Fasci Giovanili, ha tenuto l'annunciato rapporto di tutti i comandanti di Fascio Giovanili di Combattimento. Fra le gerarchie erano presenti il Console generale Oddone-Mazza, il comandante in seconda, conte ing. Alessandro Orsi, l'aiutante Facchini, l'addetto allo sport Sarasino, ed altri.

Andrea Gastaldi che si è vivamente compiaciuto per il lavoro svolto fin qui dai giovani camerati, dopo avere ricordato il significato della odierna celebrazione, ha impartito le direttive per l'opera da compiere nell'immediato futuro.

La vibrante adunata si è sciolta al triplice grido di *Viva il Duce!*

### La piazza Carlo Alberto

Subito dopo il Rapporto, i Comandanti dei Fasci Giovanili sono scesi in piazza Carlo Alberto dove già erano giunte le rappresentanze dei rispettivi Fasci. Una folla di Camicie Nere via via sopraggiungeva, vuoi dalle sedi dei Gruppi rionali vuoi da quella dei Sindacati e delle altre organizzazioni del Partito, e prendeva posto nella immensa piazza che, di lì a poco, era inverosimilmente gremita. Innumerevoli gagliardetti, bandiere, insegne, emergevano con i loro colori vivaci sulla moltitudine che sempre più s'infittiva.

Numerosissime erano anche le donne e le giovinette, quali appartenenti ai Sindacati di operaie e impiegate, quali al Fascio femminile e quali ancora alle organizzazioni giovanili. Nella multicolore insegna di stendardi spiccava il lavoro del «Nastro Azzurro» nella gloria delle medaglie al valor militare appese con lunghi nastri all'asta lucente, e d'attorno gli alfieri reggevano i gagliardetti dei Mutilati e dei Combattenti. Tutto il popolo di Torino era rappresentato, nei suoi ordini e nelle sue categorie, alla grandiosa, imponente adunata che riempiva di fierezza e di orgoglio ogni cuore, così come la carezza del vento gonfiava e agitava i drappi svettanti delle insegne e i fazzoletti dai colori di Roma dei Giovani Fascisti.

Vecchi fascisti, veterani delle azioni squadristiche liberatrici, molti nella severa e bella uniforme della Milizia, altri nelle stinte camicie nere che conobbero il combattimento, tutti con la medaglia della Marcia su Roma, rievocavano, nell'attesa, le gesta lontane ed era in ognuno che narrava la serena letizia e il giusto orgoglio d'aver sentito fra i primi l'appello del grande Capo e, più che tutto, la felicità dell'opera non invano prestata, ma, anzi, coronata dalla più luminosa e durevole e definitiva vittoria che mai si fosse osato sperare.

### Lo spirito della vigilia

Atmosfera di letizia, non di meno venata dalla commozione del ricordo di coloro che non sono più, che hanno rinunciato alla vita per la vita della Patria. Ma quei Caduti, quei Martiri erano veramente presenti non soltanto agli spiriti dei camerati delle ore corrusche della battaglia, sì bene agli spiriti di tutti.

In una così alta e vibrante atmosfera ideale gli adunati si apprestavano ad ascoltare dalla voce di S. E. Achille Starace, radiotrasmessa da un gigantesco autoapparecchio, il messaggio del Duce glorioso. Ma non solamente l'immane moltitudine a malapena contenuta nella vasta piazza e nelle adiacenze ha ascoltato l'alta parola. Nelle fabbriche, nei cinematografi, in altre piazze, per opportuna disposizione del Segretario Federale sollecito di aderire al vivissimo desiderio della popolazione, altre radiotrasmissioni erano state convenientemente predisposte: tutta Torino ha ascoltato la voce gagliarda che pronunciava le parole inobliabili, fatte di ferro e di luce.

Alle finestre ed alla loggia di Casa Littoria stavano le supreme gerarchie locali, ricevute da Andrea Gastaldi il quale indossava la divisa di comandante federale dei Giovani Fascisti e la cui forte sagoma appariva, a fianco di S. E. il Prefetto Umberto Ricci, di S. E. il comandante il Corpo d'Armata generale Spiller, del podestà Paolo Thaon di Revel, del console generale Oddone-Mazza, alla balaustra della loggia marmorea di dove un giorno recente e indimenticabile il popolo di Torino vide il Duce d'Italia. Ma Andrea Gastaldi aveva anche voluto al posto d'onore, come giusto, Teresa Gioda, la vedova di Mario, asceta e animatore. Alto dominava ogni altra insegna il gagliardetto federale portato dal console Moreno, antico comandante di squadra d'azione.

E c'erano, fra le Autorità, il vice Segretario federale, Alessandro Orsi, il Preside della Provincia Anselmi, gli alti Magistrati, il Presidente dei Combattenti col. Giriodi, i senatori, i deputati, i membri dei Direttorii, gli ispettori, i fiduciari, i rettori, i consultori, i dirigenti sindacali, i professori dell'Università; mentre alla ringhiera del balcone del prossimo palazzo dov'è la sede del Circolo della Milizia s'affacciava un brillantissimo stuolo di ufficiali di tutte le Forze Armate e i Consoli delle belle Legioni: Gulbiati, Mannelli, Vedani, Bonino, Parenza, Cremisi.

### Duce! Duce!

Canti, inni, *alalà* al Duce echeggiano sotto l'immensa azzurrità del cielo primaverile. Fino a tanto che uno squillo di tromba ordina l'*attenti*. Un fremito passa per l'adunata immobile. Poi, nel silenzio religioso, s'ode la voce chiara, udita perfettamente in ogni punto della piazza, di S. E. il Segretario del Partito.

Achille Starace è fiero della fortuna toccatagli di leggere per milioni e milioni di Italiani il messaggio del Duce. S'odono gli applausi, gli evviva dei milanesi che ascoltano direttamente, nella piazza storica, il discorso. Vi si uniscono i nostri interminabili applausi. Ora, ristabilito un silenzio anche più assoluto se fosse possibile, protesi i volti verso la macchina miracolosa, le anime verso il grande assente-presente, ascoltiamo il messaggio.

Chi dirà l'entusiasmo, l'ardore, l'emozione accesi e sollevati dalla parola del Condottiero?

Quando Achille Starace ha finito la lettura l'immensa piazza è un solo felice clamore, tutti i cuori non sono che un cuore unico e tutte le labbra non hanno che una voce: Duce! Duce!

Andrea Gastaldi grida alla moltitudine: — Camicie Nere! Popolo di Torino! A chi il Duce? A chi la Rivoluzione? A chi l'Italia?

— A noi! A noi! — rispondono i fascisti, il popolo, i giovanissimi e gli anziani, le reclute e i veterani. E il nome gloriosissimo di Benito Mussolini s'innalza ancora, gridato osannato benedetto, come il segno infallibile e l'auspicio di tutte le vittorie.

### Al Lingotto

Anche gli operai che per necessità di lavorazione sono rimasti nelle officine hanno potuto udire il messaggio del Duce, trasmesso per radio dal Segretario del Partito, poichè apparecchi muniti di potenti altoparlanti erano stati approntati nei cortili delle fabbriche.

Uno spettacolo di grande rilievo per la sua imponenza e perchè esso richiamava alla memoria un altro ancor più imponente raduno di operai, ha presentato la maestranza della Fiat. In quello stesso cortile dove nell'indimenticabile sua visita a Torino il Duce fu accolto con vibranti acclamazioni e con dimostrazioni di devozione e di affetto dai lavoratori del più grande stabilimento torinese, dodicimila fra operai e impiegati si sono raccolti ieri per udire il messaggio del Duce al popolo italiano. Quattro potenti altoparlanti erano stati piazzati all'altezza del primo piano in un'ala dello stabile, nel posto dove in occasione della visita del Duce sorgeva il gran palco per le autorità. Erano presenti il direttore generale della Fiat gr. uff. Valletta; i direttori centrali comm. ing. Soria e ing. Bruschi, e tutti gli altri direttori. Sugli ampi terrazzi con cui termina la stessa palazzina si pigiavano in folla altri dipendenti dello stabilimento come passeggeri sul castello di un grande piroscafo.

Un raccolto silenzio, neppure rotto da quel solito brusio che caratterizza i raduni delle masse, regnava nel vasto cortile. Tutto ed un tratto dagli altoparlanti si sono sprigionate impetuose, travolgenti le note dell'Inno della Rivoluzione: «Giovinezza». Alla follia, ivi raccolta, sembrava di rivivere quella mattina dell'ottobre scorso, quando, dopo il canto che ha guidato le Camicie Nere nelle vittoriose battaglie, gli echi del cortile della fabbrica ripeterono le chiare, suggestive e persuasive parole del Capo, parole che trovarono rispondenza nel cuore di tutti i lavoratori.

E furono nuovamente le incisive parole del Duce, se non la Sua voce, che i dipendenti della Fiat hanno riudito. Le frasi del messaggio erano sottosegnate ad una ad una dagli «alalà», dalle grida di «Duce! Duce!», da acclamazioni a Benito Mussolini.

Quando S. E. Starace, Segretario del Partito, giunse al punto del messaggio in cui parla dell'«*inclemente ad andare incontro al lavoro che torna dalle trincee*», un fremito ha percorso quella folla in camiciotto da officina, quella gente che aveva lasciato pochi minuti prima la macchina a cui lavorava per udire le parole del Duce.

Alle ultime frasi del messaggio, coperte da grida di «A noi!», da vibranti «alalà» e dalle acclamazioni al Duce che si sprigionavano dagli altoparlanti, altre vibranti acclamazioni, altre grida di «Duce! Duce!» si diffondevano nel cortile. Era la massa tutta (operai ed impiegati) che in una spontanea dimostrazione testimoniava la sua devozione, la sua grande fiducia nel Capo che guida la Nazione verso sicuri e gloriosi destini, sulla via della pace e del lavoro.

Le maestranze, ritornate silenziose dopo la spontanea dimostrazione, hanno sfilato lentamente per riprendere il loro posto nelle officine; mentre le macchine cinematografiche da presa, e le macchine fotografiche completavano il corredo di «impressione» per fissare il materiale documentario di questa bella adunata di lavoratori.

La grande adunata ha avuto pure luogo in tutti gli altri stabilimenti associati e consorziati della Fiat.

Anche alle Officine Savigliano si sono adunati compatti impiegati ed operai per ascoltare il messaggio del Duce, che è stato alla fine entusiasticamente applaudito. Gli operai ed impiegati, a capo dei quali erano l'ing. comm. Guidetti-Serra e l'ing. Ballocco, sono usciti dall'officina inneggiando al Duce e al Fascismo.

### Al Gruppo «Scaraglio»

Nel pomeriggio il Gruppo «Luigi Scaraglio» ha accolto Gerarchi, autorità e gregari per la inaugurazione dei suoi locali. L'ampio cortile che fronteggia al n. 51 di via San Secondo mareggiò sin dalle ore 16 di camerati e di folla malgrado che soltanto per le 17 fosse fissata la cerimonia: e nelle belle sale del Gruppo convennero le massime autorità cittadine, S. E. il Prefetto Ricci, accompagnato dal vice-Prefetto marchese di Suni e dal cav. Miccoli, il Segretario federale Andrea Gastaldi, accompagnato dal vice-segretario conte Alessandro Orsi, il Podestà conte Thaon di Revel, il generale Pintor, comandante la Scuola di Guerra, il sen. Demetrio Asinari di Bernezzo, il console generale Oddone-Mazza e il console Galbiati, le Loro Eccellenze Casoli e Muggia, la vedova dell'on. Mario Gioda, fondatore del Fascio di Torino, i parenti del martire Scaraglio, il ten. Cherasco, presidente degli Arditi.

Al loro giungere S. E. il Prefetto e il Segretario federale furono accolti al suono di «Giovinezza» e dagli applausi dei camerati e della folla che si assiepavano nel cortile. I Gerarchi visitarono quindi, accompagnati dal dott. Bertolotti, le numerose bellissime sale del Gruppo, soffermandosi in speciali modi negli splendidi locali attrezzati a palestra per i Giovani fascisti; quindi si affacciarono al balcone, di dove il Fiduciario del Gruppo rivolse ai capi e ai camerati il saluto dei fascisti e della popolazione della zona.

Prese quindi la parola il Segretario federale Andrea Gastaldi. Con voce alta, limpida, sicura il Capo del Fascismo torinese rievocò la storica giornata milanese, nella quale il Duce tracciava le linee informative dei Fasci di Combattimento e chiuse la vibrante orazione inneggiando a Quegli che con sicura mano guida da Roma i destini della Patria.

Grandi applausi salutarono Andrea Gastaldi alla chiusa del suo discorso, applausi che si unirono alle note dell'inno fascista con cui i gruppi dei camerati si sciolsero.

### Alle Scuole Professionali

Gli allievi delle Scuole Serali Professionali torinesi si sono adunati nella sede della Scuola di corso San Maurizio per la commemorazione della storica data. Attorniati dalla gran massa di allievi erano tutti gli insegnanti e gli assistenti. Dopo un breve saluto dell'ing. Fano, ha preso la parola l'avv. Bardanzellu.

Questi, salutato da vivi applausi, inizia il suo dire accennando all'interessamento esistente fra le masse dei paesi stranieri per tutto quanto accade in Italia. E quindi spiega le ragione di questo interessamento. Riferendosi alle condizioni di particolare disagio che minacciano di travolgere anche le nazioni più ricche e più formidabilmente dotate di mezzi, egli passa a tracciare un panorama chiaro, nella sua sintesi, delle condizioni economiche e politiche del mondo. L'oratore risale alle prime origini del Fascismo, e scendendo negli anni ne traccia un quadro storico vigoroso. Attraverso la sintetica esposizione dei fatti, la figura del Duce spicca, chiara dominatrice delle situazioni, ordinatrice delle varie potenze della nazione. Parlando a futuri lavoratori, l'oratore appoggia la sua trattazione su quelle che, fra le massime realizzazioni del Fascismo è più vicina allo spirito degli operai: lo Stato corporativo.

L'avv. Bardanzellu chiude quindi la sua orazione con una alata rievocazione delle eroiche fatiche, cui il Duce sottopone se stesso per guidare la Nazione verso i suoi migliori destini.

La magnifica assemblea, che durante tutto il discorso è rimasta avvinta dall'eloquenza dell'oratore, applaudendolo frequentemente, scatta alla fine in una lunga acclamazione e in un alto grido: *Viva il Duce!*

## Andrea Gastaldi inaugura i corsi

### per capisquadra dei Fasci Giovanili

Ieri sera, alle 21, ha avuto luogo la inaugurazione del corso di perfezionamento per capi squadra e vice-capisquadra dei Fasci giovanili. Nella palestra della Casa Littoria hanno preso ordinatamente posto i circa trecento iscritti al corso. Con puntualità matematica, alle ore 21, il Segretario federale Andrea Gastaldi ha fatto ingresso nel locale salutato da applausi calorosi e scroscianti. Attorno a lui erano il conte Orsi, comandante in seconda dei Fasci Giovanili, i comandanti di Fascio e gli insegnanti del corso.

Dopo brevi parole di presentazione del conte Orsi, Andrea Gastaldi ha pronunciato un rapido, vibrante discorso. Egli ha spiegato ai presenti gli scopi che il corso si prefigge. È necessario che i giovani si addestrino alla scuola del comando, scuola che tra i suoi principali canoni ha quello di saper obbedire prima e di saper essere costante e luminoso esempio di fede, di attività, di lavoro, di dedizione ai fini grandiosi della nuova nazionale. L'oratore si è dichiarato sicuro che i giovani, consci dell'importanza del corso che stanno per seguire, daranno prova di comprensione e di interessamento, dedicando tutta la loro attività per apprendere quanto comandanti di provata fede e valentia stanno per insegnare loro. Andrea Gastaldi ha chiuso il suo discorso elevando un pensiero alla grandezza della Patria ed al Duce rinnovatore dell'Italia. L'assemblea è scattata in un caloroso applauso che si è prolungato per alcuni minuti.

Il conte ing. Alessandro Orsi ha quindi tenuto la prima lezione trattando l'interessante ed appassionante tema «Perchè sono fascista».

La domanda, ha detto l'oratore, potrebbe a tutta prima sembrare ovvia, ma ad esame solo un poco attento non si presenta tale. Per gli squadristi che nel tempo della vigilia hanno sperato e creduto, quando il credere e lo sperare sembrava follia, essere fascisti è stato un impulso, un bisogno dell'animo e della mente che vedeva nel Duce l'unico uomo che avrebbe saputo salvare la Patria. Oggi per i giovani il credere è una fede matura nella certezza che nessun regime al mondo può essere migliore e più aderente alle necessità materiali e spirituali della Patria. I giovani che sono cresciuti nel periodo precedente alla grande guerra, attratti da idealità e da idee che il tempo ha dimostrate false, avevano perduto il senso della Romanità e dell'Imperialismo distrutti da stolti principi internazionali e falsamente umanitari. Il Fascismo ha restituito ai giovani questa ambizione di sentirsi discendenti dai Romani.

L'oratore ha quindi passato in rassegna i punti fondamentali della dottrina fascista ed essenzialmente quella politica sociale che attraverso il corporativismo ha dato la lotta di classe ed è riuscita ad attuare quella assistenza sociale che si impone all'ammirazione del mondo. Mentre in altri paesi vi è fame, in Italia c'è pane per tutti; e questo per merito del Duce. (I presenti, al nome del Duce, scattano in piedi ed applaudono freneticamente. La dimostrazione dura per parecchi minuti sempre aumentando di tono). Il conte Orsi termina il suo discorso ricordando il monito del Duce ai giovani: «Compite sempre il vostro dovere nelle grandi e nelle piccole cose della vita; solo in questo modo, afferma l'oratore, potrete essere degni di chiamarvi figli di Benito Mussolini.

Tutti i presenti applaudono ripetutamente le nobili ed alate parole dell'ing. Orsi ed ai canti della Rivoluzione lasciano ordinatamente la sala e fanno ritorno alle loro sedi dopo di aver percorso le vie della città salmodiando con l'impeto delle loro voci.

## La gentile festa dei bimbi nelle sale del «Faro»

Nelle belle sale del «Faro» in via Pierino Delpiano, si è raccolto ieri alle 16, un distinto ed elegante pubblico attratto dal gentile, artistico e singolare trattenimento, organizzato a scopo benefico: la rappresentazione di due commedie di Grazia Lobetti-Bodoni: «Il Natale di Giorgio» e «Nella cerchia del male» (la prima recitata da bimbi, la seconda da signorine) un ballo di fanciulli in costume, e la sfilata dei modelli. In una delle sale era stato costruito un palcoscenico sul quale, senza panico, con efficacia e spigliatezza, i piccoli attori in costume di Brighella, Arlecchino, Florindo, Colombino, Rosaura e Beatrice, intrecciarono e svilupparono la trama dei bozzetti intorno al personaggio principale: Giorgio, che era impersonato da una bimba, come bimbe rappresentavano il misterioso Mago Merlino e il petroniano dottor Balanzone. Applausi, carezze e baci compensarono i piccoli attori e le piccole attrici. Ad applaudire non erano soltanto le mamme, che su gli spettatori nella grande maggioranza erano composti di signore e signorine, non mancavano anche i signori e fra queste personalità quali il Podestà dottor Paolo Thaon di Revel, che aveva accompagnato la consorte contessa Angelica Revel, e la bimba Maria Luisa, l'onorevole Bertacchi, il pittore Gregorio Calvi di Bergolo, il marchese di Cinzano, ecc. Con la Presidente del «Faro» si trovavano donna Florina Ricci, consorte di S. E. il Prefetto, la quale aveva accompagnati i figli, la baronessa Bologna, la contessa Bellia Claretta Assandri, donna Thea Arlotta, la marchesa di Sant'Elia, la marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia, la contessa Voli e molte altre dame della nostra più elegante società.

Calorosi applausi sono stati tributati alle signorine che assai bene hanno recitato «Nella cerchia del male» poi è cominciata la parte più originale del programma, e cioè la presentazione di modelli per fanciullone, eseguiti, sotto la direzione artistica della signorina Bianca Nigra, nel laboratorio Scuola della Consolata. Le fanciullone hanno compiuto il loro ruolo con una serietà ed una grazia indicibili. Le piccole «mannequins» hanno saputo porre in rilievo con particolare efficacia, il pregio degli abiti che si proponevano di «lanciare». «Giovinezza», nome dato ad un abito in tulle ricamato con trasparente rosa e celeste è stato presentato dalla bimba del Podestà: Marilù Thaon di Revel, dalla signorina Susanna Agnelli e da Giovanna Ferrero di Cambiano. Una piccola «campagnuola» in verde e bianco, ha pure incontrato molto successo.

Clara e Maria Sole Agnelli, Luisa Voli, Elisabetta Ferrero di Cambiano, Umberta Nasi, Anna Cerlana, Francesca Bellardi hanno presentato creazioni di tipo schiettamente italiano, graziosissime. Abiti da passeggio, da viaggio, da spiaggia e da tennis; graziosissimo un costume «Balilla» presentato dalla signorina Susanna Agnelli; da sera, in rosa e celeste con un piccolo bolero di peluche azzurro, ed anche costumi di cretonne a fiori e di tela a colore unico. In proporzioni ridotte queste manifestazioni è apparsa un piccolo saggio delle più grandi feste che la Moda prepara a Torino.

Il ballo, svoltosi dopo, nel salone principale adobbato e decorato per la occasione ha formato la delizia dei fanciulli. Cappelli di carta da pellirosse, da selvaggi, berrettini neri e gialli da cinesi, variopinti, a paralume, grandi fiori di carta che nascondevano «cioccolatelle» sono state distribuiti a profusione e il pirottare delle coppie è stato reso accompagnato dalla più strana e futuristica musica che si possa immaginare. La festa è culminata nelle sale vicine, dove lunghe file di tavole con cioccolatte, tè, dolci e biscotti attendevano i fanciulli e le fanciulle che avevano così graziosamente festeggiata la mezza Quaresima.

L'incasso netto della simpatica manifestazione, è stato di 1500 lire che sono state subito devolute all'Ente Opera Assistenziale.

### I portieri a Roma in viaggio premio

Tutti quei portieri (uomini e donne) che per diretta segnalazione dei loro proprietari di casa potranno dimostrare al Sindacato di categoria di prestare lodevolmente e scrupolosamente servizio da almeno 15 anni nel medesimo stabile, avranno diritto fino alla concorrenza del numero di posti disponibili di partecipare alla gita premio a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista, che avrà luogo dal 27 al 30 corrente mese. A tale gita chi si è potuta concretare mercè il cortese appoggio della Spett. Associazione Fascista della Proprietà Edilizia del Piemonte rimane per il contributo dato da enti, ditte e privati, tutti gli appartenenti alle categorie in parola, che non rientrano nelle condizioni richieste per i viaggi premio, potranno ugualmente partecipare alla gita dietro versamento della quota di lire 122 (viaggio alloggio e vitto compreso) che dovrà essere fatto entro il 26 sera al Sindacato Corso Galileo Ferraris 12.

### Il Corso di cultura al Dopolavoro Fiat

Questa sera al Dopolavoro Fiat, proseguendosi il corso di cultura, Domenico De Paoli terrà la seconda conferenza sul tema: «Il movimento musicale italiano contemporaneo».

## Bollettino demografico di Torino

23 Marzo 1933 - Anno XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 7 |
| MORTI | 22 |

### Truffatori arrestati

Da qualche tempo giungevano alla polizia denuncie di negozianti contro un giovanotto, elegantemente vestito, il quale si presentava nei negozi, acquistava merce per valori ammontanti a parecchie centinaia di lire e quindi si faceva inviare i pacchi ad un presunto indirizzo di casa. Quando però l'incaricato della ditta giungeva, il giovanotto rifiutava con belle maniere di allontanarle, trattenendosi naturalmente la merce.

La squadra mobile della Questura compiva le necessarie indagini e, dopo l'opportuno lavoro di appostamento, riusciva a sorprendere il mariolo. Costui veniva identificato per tale Riccardo Arecore di Luigi di 22 anni. Egli da principio tentava negare ogni addebito. In seguito però, riconosciuto dagli stessi danneggiati, confessava di aver compiuto sei truffe. Al suo fianco, nelle truffe imprese erano certi Gaetano D'Angiò di 24 anni, Guido Bausola di 24 e Alberto Tanese di 27 anni. Anche costoro, i quali particolarmente s'incaricavano della vendita della refurtiva, venivano arrestati e denunciati alla Autorità Giudiziaria.

### Una donna asfissiata dal gas

Il proprietario dello stabile di via Calvo 8, ieri, verso le 13,30, passando davanti alla porta di una camera del primo piano abitata da certa Anna Pasanzone, di 60 anni, notò un acuto odore di gas. Impressionato e temendo qualche disgrazia, telefonò alla locale sezione di polizia chiedendo l'intervento di alcuni agenti. Gli agenti si recarono sul posto, fecero forzare la porta e penetrarono nella camera. Videro così, distesa su di un divano, la Pasanzone che non dava segni di vita. Avvertito telefonicamente, si recava sul posto il medico di guardia dottor Fulchiero che visitava la donna e ne constatava la morte avvenuta da alcune ore per asfissia prodotta da gas illuminante. Dagli accertamenti eseguiti sul posto, veniva accertato che la fuga di gas era avvenuta attraverso un tubo di gomma deteriorato. Esperite le formalità di legge, la salma della donna, veniva trasportata agli Istituti anatomici del Valentino.

**Adunata dei Premilitari della 1.a Legione.** — I premilitari del 2.o battaglione (1.o corso) del Duinelli, saranno adunati domenica 26 c. m., alle ore 8 precise, allo Stadium sotto il palco reale. I datori di lavoro sono pregati di lasciare in libertà detti premilitari, dovendo essi sostenere una prima prova d'esame di idoneità per il passaggio al 2.o corso.

**1.a Legione Universitaria «Principe di Piemonte».** — Tutti i premilitari del 1.o corso, militi e non militi, saranno adunati questa sera, alle ore 20,30, presso la Regia Università degli Studi (via Po, 13) per l'ultima lezione teorica. Non sono ammessi assenze, neppure se giustificate.

**332.a Legione Milizia Avanguardia 1.a Coorte.** — Questa sera, alle ore 21, adunata di tutti gli Avanguardisti nati negli anni 1914-1915 della 1.a, 2.a, 4.a e 17.a centuria alla scuola V. Troja, via Principe Amedeo, 19, per comunicazioni urgenti.

**R. Accademia di Medicina.** — Stasera, venerdì, alle ore 21, adunanza con relazioni del prof. Lugaro e dott. G. Gioria.

**Associazione Volontari Guerra.** — I camerati sono convocati in sede domenica, ore 11,30, per porgere saluto presidenziale generale onorevole Cosciachi di passaggio a Torino.

## STATO CIVILE

**NASCITE** n. 7. — Maschi 3, femmine 4.

**Matrimoni.** — n. 22. — Fiore Domenico, 26, Donati, d'anni 70, di Torino, agricoltore, via Perrone 4, — Pallanca Giuseppina n. Boccia, id. 65, da Parma, casalinga, via Pesaro 72, — Caretti di Canterano Ottavio ved. Moscati, id. 84, da Monte d'Asti, civile, via Villa Regina, 21, — Bianchi grand'uff. Antonio fu vittorio, id. 8., da Cavallermaggiore, via Arsiccia 31, — De Maio Luigi di Antonio, id. 35, di Torino, intendente, lungo via Arsiccia 7, — Bandino Maria Teresa n. Rosso, id. 36, di Torino, agricola, via Fabio Filzi 10, — Prandi Francesco fu Giacomo, id. 66, di Torino, [illegible] Regina Margherita, 99, — Cutella Giacomo Antonio di Agostino, id. 48, da Catanzaro, decoratore, via Maria Vittoria 26, — Tealdi Nicola fu Battista, id. 66, da Valvasa, muratore, via Arsivescovado 12, — Bonivardi Orlando fu Giuseppe, id. 59, da Saluzzo, cabbriolo, via Vittoria 9, — Garello Giuseppe fu Filippo, id. 61, da Camerana, contadino, — Biscoro Giuseppe fu Giorgio, id. 54, da Nove, impiegato, — Barelli Stefano di Luigi, id. 29, di Torino, falegname, — Rosello Francesco di Giovanni, id. 6, di Rivalta Tor, — Mentovani Giorgio di Giorgio, di mesi 10, di Torino, — Marra Barbara Teresa fu Pietro, di anni 60, di Cavale M., cameriera, — Violino Felicita ved. Valentino, id. 61, di Bonavigo, casalinga, — Actis-Dato Anna di Ottavio, id. 60, di Chivasso, cuoca, — Bolteri Guido di Francesco, id. 35, di Lamporo, sarto, — Anteo Giovanni di Vittoria id. 35, di Verzelli, ferroviere, — Barbarano Pietro di Giovanni, di mesi 5, di Torino.

Nati morti 1. a domicilio 11; negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

### Seguendo la Cronaca

PRIMAVERA! FATE LA CURA della BIOSPATINA
Il ricostituente per tutti, dai risultati sicuri. Con la Biospatina eviterete i malanni delle mezze stagioni.

LA MODA NUOVA da ROMANA CALCAGNI
Via Garibaldi 40
E' pronta la più ricca collezione di modelli primaverili (abiti da giorno e da sera - mantelli - tailleurs) nei tessuti e colori di gran moda.
Accurata confezione su misura.

I GIOCATTOLI PRIMAVERILI ED ESTIVI arrivano quotidianamente ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI e formano già la collezione più ricca e specializzata. Provenite le torme: casse ventilate e Transatlantico: provvedete i maestri del caldo: piscicole.

LA MANIFATTURA TENDAGGI con negozio in via Ormea 5, vi dà le migliori tende e tendine, di qualità garantita, ai prezzi minori.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**TEATRO DI TORINO** — Ore 21. Concerto sinfonico diretto da Otto Klemperer.
**ALFIERI** (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Giramondo» di U. Cantini.
**CHIARELLA** (Compagnia Stabile n. 3). — Ore 21,15: «La locandiera» della goldoniana» di D. Fabrizi.
**VITTORIO** (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «L'ultima tazza di caffè» di A. Curletti.
**BALBO** (Compagnia Mario Casalegno). — Ore 21,15: «Clown» di Chiappo.
**ROBERTO** (Comp. A. Amadei). — Ore 21,15: «Ombra, la moglie bella» di S. Gotta e S. Pugliese (novità).
**GIANDUJA** (Caricature Lapi). — Riposo.
**GAY-DANIEL**: Lezioni, 16,30: Thè, 21: trattenimento. **EDEN** (via Cernaia, Belgioia, 14). — 10-12; 15-19,30: Bar, 16, bridge. Ingresso libero.
**CIRCOLO DEGLI ARTISTI**. — Mostra dell'acquafortista M. Bonfiglio: ore 15-19: lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

### Spettacoli cinematografici

**CHERSI**: «Camicia Nera».
**VITTORIA**: «Gli ultimi della celebrità» D. Fairbanks Jr. Nel Varietà: Harry Flemming.
**ITALIA**: «Il diavolo sorride». Ballerine.
**SPLENDOR**: Segretaria per tutti (Zahrah).
**IDEAL**: «Ordini di S. Maestà» e Carnera.
**ALPI**: «Trama d'odio» e Carnera-Schmeling.
**STATUTO**: Ritorno, J. Crawford, Montgomery.
**BORSA**: Grand Hôtel, G. Garbo, J. Crawford.
**PRINCIPE**: «Chi la dura, la vince» e Var.
**SAVOIA**: «Tarzan, l'uomo scimmia».
**VINZAGLIO**: Modella, G. Garbo e Varietà.
**TORINESE**: Una notte con te, Elsa Merlini.
**MAFFEI**: Miniera di donne e Var. Cascini.
**AMBROSIO**: Primo amore, J. Gaynor, Farrell.

### I divertimenti

HARRY FLEMMING
ed il magnifico spettacolo da lui presentato, continuano al
CINEMA-TEATRO VITTORIA
Il loro entusiastico successo supera quello precedenti. Stasera agli ultimi giorni di tale spettacolo d'eccezione ed oggi *Harry Flemming* presenta un programma rinnovato. Nel cinema, oggi «prima» del-l'originale e divertentissimo film:
«I GUAI DELLA CELEBRITA'»
vicenda comico-sentimentale nella quale le dolci scene emozionanti dell'affondamento di un sottomarino si passa ad una brillante sequenza di episodi animati da un fine e gustosissimo spirito di satira. Ottima interpretazione di *Douglas Fairbanks jr.* e di *Mary Brian*.

STATUTO
LA TRIONFANTE JOAN CRAWFORD
è il grande richiamo di questi giorni nella sua vivacissima interpretazione di *Ritorno*. In preparazione:
«IL CAMPIONE»
il capolavoro di Wallace Beery, la rivelazione di Jackie Coogan, il ragazzo artista superiore al Jackie Coogan bambino. *Il film Il Campione* sta sullo stesso piano artistico del *Kid*, in cui collaborarono Jackie Coogan e Charlot.

LA VALOROSA COMPAGNIA ZA-BUM N. 3
oggi al CINEMA SPLENDOR
nel delizioso capolavoro d'arte comica «La segretaria per tutti». Interpreti: *Falconi, Olorgi, De Sica, Coop, Riccardini, Michetti, Franchetti, Pilotto, Rovere, Renzi, Collini e Carluccio*. Prezzi: 2, 3 e 5 (tutte poltrone). Valide riduzioni.

MARLENE DIETRICH
in «VENERE BIONDA»
Ultimi giorni al *Nazionale*. Lire 2.

«Tragedia degli Asburgo» al Cinepalazzo
*il grande successo del giorno!*
Rappresentate: MADELON CLAUDET.

### E. I. A. R. - Radio Torino

#### Il programma d'oggi

Ore 7,45, 8,15: Ginnastica da camera. — 8,18, 12,45, 16,50, 18,35, 19,20, 20, 23: Giornale radio. — 11,45, 12, 12,20: Radio orchestra. — 12,20: Dischi. — 13, 14,15: Musica leggera. — 13,50, 13,45: Borsa e dischi. — 16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Lelia Lehmann. — Nell'intervallo: Giornale radio. — 18,45: Conv. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19, 20: Dischi. — 19,45: Conv. della Società Geografica. — 20,15: Dischi. — 20,30: Notizie artistiche. Dischi internazionali. — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Otto Klemperer. Musiche di Strauss, Strawinsky, Beethoven. Nell'intervallo: «Un po' di quiete. Conferenza sonora a preziosa conversazione di Angelo Frattini. Roma-Napoli: 20,45: Concerto variato. di «La vita m'offre un dono», commedia in un atto di Vincenzo Bruno; 21,30: Concerto in commemorazione di Henri Duparc — **Bratislava**: 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo**: 20,45: «I pescatori di perle», opera in tre atti di C. Bizet — **Bari**: 20,30: Concerto di musica teatrale — **Vienna-Graz**: 21: Musica di compositori austriaci — **Bruxelles II**: 21,5: Concerto di musica wagneriana — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: 19,25: Concerto di musica cameristica — **Parigi P. T.**: 21,30: «Le due vecchie guardie» e «Le scarpe di Cristina», operette di Leo Delibes — **Tolosa**: 20,30-1,30: Concerto variato — **Heilsberg**: 20,5: Musica sinfonica (Brunsfels, Mozart, Debussy, D'Alberti — **Kalundborg**: Canti — **Lilla**: 21: «Il diavolo di Lavagna», operetta comica per coro e soli — **Lipsia**: 19,20: Concerto strumentale — **Monaco di Baviera**: 21,15: «Preite di rose», operetta musicale in un atto di Fr. Hillel — **Ragusa**: 21,30: «Gente lettera [illegible] trasmissione varietà — **Saragozza** [illegible]: Musica contemporanea — **Scottish R.**: 21,30: Concerto vocale di canti popolari con commento — **Sofia**: 21: Concerto sinfonico. Soliloqui, Dialoghi — **Barcellona**: 22,30: Musica brillante e popolare — **Buenos Aires**: 21,30: Concerto orchestrale di valzer celebri.

**Nel Teatro della Casa del Balilla**, avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 20,30, un trattenimento artistico al quale prenderanno parte 250 minuscoli attori allievi della scuola elementare «Alessandro Manzoni» a favore del Patronato della Scuola stessa.

**Società di cultura agricola** (via Ospedale, 24). — Stasera, alle ore 21, parlerà il prof. dott. cav. Ivaldo Alpina sul tema: «Le qualità ereditarie e parassitarie degli animali domestici in rapporto alla produzione professionale».

**La Società protettrice degli animali** invita tutti i soci ad intervenire alla cerimonia della premiazione annuale, che avrà luogo domenica prossima 26 corrente, alle ore 9,30, nel teatro Rossini.

**Pro Arte e Cultura.** — Domenica 26 marzo, ultima Conferenza con visita della chiesa parrocchiale, del palazzo municipale, della collezione artistica del conte L. Bellardi e delle opere più importanti della città. Sarà guida e illustratore il prof. cav. G. Rodolfo della Sovrintendenza dei Monumenti. Ritrovo in piazza Nizza (tramvia Carignano-Salonza) alle ore 15,30. Ritardi facoltativi non qualunque treno della sera.

GLI OPERAI DELLE OFFICINE LINGO

# ULTIME NOTIZIE

## Guerrafondai e sciovinisti francesi
### in arme contro la restaurazione della pace

Parigi, 23 notte.

Il discorso-programma di Hitler al Reichstag, conosciuto questa sera, troppo tardi per essere commentato, suscita non di meno una grandissima impressione negli ambienti politici e giornalistici parigini. Venendo subito dopo il progetto italiano, le dichiarazioni eminentemente equilibrate e pacifiche del Cancelliere tedesco, costituiscono un importante contributo alla causa della pace: Mussolini ed Hitler hanno, con le loro due singole iniziative, fatto quanto di più opportuno si poteva fare nella situazione presente per attraversare la strada ai violenti che, nell'ombra e nel silenzio di complicità inconfessabili, tramano la perdita dell'Europa.

**Successo diplomatico inestimabile**

La base principale che i sobillatori della pubblica opinione avevano finora sfruttata per alimentare artificiosamente l'allarmo e per additare al mondo, nell'Italia e nella Germania, i due nemici della pace e dell'equità, crolla miseramente. Dopo l'accordo di Roma e dopo l'esposizione programmatica di Potsdam, continuare a presentare il Governo fascista ed il governo hitleriano come i due bersagli necessari d'una prossima, se non imminente, «crociata delle democrazie» diventa operazione estremamente difficile. L'atteggiamento adottato da Roma e da Berlino, quali che possano essere gli artifici immediati messi in atto per frustrarne gli effetti salutari, costituisce non solo una vittoria diplomatica di valore inestimabile. I democratici ed i massoni francesi, dovranno pensarci due volte prima di respingere le due mani, onestamente offerte loro, per lavorare insieme all'edificio d'una pace meno vacillante di quella su cui, pel momento, l'Europa riposa.

In una riunione del gruppo socialista, tenuta questa mattina a Palazzo Borbone, l'onorevole Castagnez, insorgendo contro l'insensata politica estera caldeggiata dai suoi colleghi, li ha messi in guardia contro i nuovi, tragici errori di cui potrebbe essere causa la loro ostinazione nel respingere a priori i tentativi di accordo proposti tanto da Mussolini, come da Hitler, e le loro insistenze per impedire a Daladier di prendere contatto con l'uno e l'altro. L'avvertimento non è stato ascoltato perchè la frenesia impadronitasi degli ambienti parlamentari francesi il giorno che il socialista MacDonald partì per Roma, toglie loro qualunque facoltà di giudicare assennatamente: non è lecito credere che l'effetto indubbiamente ottimo che il discorso di Hitler produrrà sull'opinione anglo americana, procurerà domani all'onorevole Castagnez più di una delusione.

La «Republique», nella quale, fino a prova contraria, vogliamo ostinarci a vedere un riflesso delle idee e delle preoccupazioni del Presidente del Consiglio Daladier, continua a lottare coraggiosamente contro la corrente avversa ed a esortare il governo francese a non cedere ai ricatti ed alle intimidazioni della destra sciovinista e delle logge massoniche irresponsabili.

«Non si può trattare — scrive questo giornale, riferendosi alle interpretazioni tendenziose date al progetto italiano — di avallare in un modo qualsiasi la Società delle Nazioni: non può neppure essere questione di opporre ingenuamente le grandi Potenze alle piccole Potenze; ma, siccome il disaccordo tra un certo numero di Nazioni è stata finora la pietra contro la quale si è urtata la conferenza del disarmo, mentre, è necessario che queste Nazioni si intendano direttamente per sopprimere l'ostacolo ed assicurare la pace. Per giungere a questa intesa, il governo deve andare francamente innanzi: egli deve guardarsi dal rinnovare l'errore, così spesso commesso, che consiste nel accettare delle «concessioni» brontolando, facendosele strappare. Egli deve considerare quello che è giusto e che è conforme all'interesse comune; egli deve sapere prendere sul piano politico e governativo: la prima cosa è la assicurare la pace. Una intesa delle quattro Nazioni è il mezzo più sicuro, forse l'unico mezzo, di consolidarla. Noi dobbiamo dunque, risolutamente, ricercare l'accordo necessario. I nazionalisti grideranno? Lasciamoli gridare! poichè noi non possiamo dimenticare che la loro politica avrebbe per conseguenza inevitabile il riarmamento del Reich, e l'isolamento della Francia!».

**Indiscrezioni sul «piano»**

Il tono caloroso della «Republique» dovrebbe trovare, del resto, una giustificazione più che sufficiente, agli occhi degli stessi francesi, nel riassunto dei 4 capisaldi del progetto Mussolini, dato oggi dall'inviato speciale a Roma dell'«Agenzie politique et financière».

Secondo questo informatore, cui lasciamo intera la responsabilità dell'informazione, i quattro capisaldi sarebbero i seguenti:

1) Impegno di non ricorrere alla forza per una durata di 10 anni, basandosi sul Patto Briand-Kellogg ed il Convenant della Società delle Nazioni, per regolare pacificamente qualsiasi divergenza che potesse sopravvenire in questo periodo. Mussolini considera, anzi, l'eventualità di un sistema di arbitrato;

2) Accordo concernente il disarmo, in particolar modo tra le 4 grandi Potenze, la Germania non potendo aumentare il suo Esercito che d'accordo con tre altri firmatari del Patto. Questa intesa figurerebbe nella Convenzione generale del disarmo che sarà stabilita a Ginevra; data questa discussione preliminare a quattro, la Commissione del disarmo che si riunisce oggi a Ginevra, rinvierebbe i suoi lavori fino al 26 aprile;

3) aggiustamento dei Trattati secondo la procedura prevista dal Patto della Società delle Nazioni (articolo 19). Su questo punto — scriverebbe l'informatore — Mussolini ha preparato dei suggerimenti. Per quello che interessa direttamente l'Italia, egli respinge l'idea dell'*Anschluss*, ma propone una specie di Patto dell'Adriatico con la Jugoslavia; per quello che concerne la Germania, Mussolini ritiene che una modificazione deve essere apportata al Corridoio polacco. Io credo che suggerirà la creazione, nel Corridoio polacco, di un Corridoio tedesco di modo che la Germania possieda relazioni dirette territoriali con la Prussia orientale.

Per l'Ungheria Mussolini chiederà rettifiche di frontiera che interessano nel tempo stesso la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania; ma che — secondo la sua opinione — non sono che correzioni di una frontiera tracciata troppo rapidamente malgrado le realtà economiche e ferroviarie;

4) preparazione della Conferenza economica finanziaria mondiale; e su questo punto i negoziati cominceranno tra la Francia e l'Italia. Si riprenderà l'idea della creazione di Società internazionali per lavori produttivi con ripartizione delle ordinazioni alle industrie dei paesi partecipanti.

Purtroppo accanto a questa sommaria rassegna di quanto milita a favore del successo dei gesti pacifici dell'Italia e della Germania avallati, è superfluo ricordarlo, dall'Inghilterra e forse quanto prima dall'America, non bisogna celare che l'intensità della campagna condotta dalla grande maggioranza del Parlamento francese contro ogni prodromo o tentativo di accordo europeo ha raggiunto una violenza inaudita. Non è certamente interessato di alcuni calcare la mano su certi sfoghi di bile sciovinista e settaria giacchè sarebbe come fare il gioco dei peggiori nemici della pace; ma non è nemmeno ammissibile che l'opinione estera ignori lo scatenamento d'odio che risponde sulla Senna alle parole di pace di Roma e di Berlino. Per dare un'idea del linguaggio di questi giorni basta citare questo passo della *France Militaire* sul progetto italiano:

«La Francia non cadrà mai nel tranello del direttorio a quattro. Essa non accetterà di prendere parte a un comitato risistetto; essa vuol vedere ai suoi fianchi il Belgio, la Polonia e la Piccola Intesa. Il progetto di disarmo di MacDonald e il progetto di Italo a quattro di Mussolini sono egualmente inaccettabili per noi. Il Premier inglese se la caverà col rimettersi le spese di viaggio. Per consolarsi egli può dire che, Ministro laburista, è stato ricevuto dal Papa, ha fatto colazione dal Re d'Italia, e che Miss Isabella MacDonald ha visitato la Città Eterna. Tutte queste Conferenze, tutti questi discorsi, quelli di Ginevra, di Roma e d'altrove se ne vanno in fumo e significano meno di nulla: quello che esiste, quello che conta è la realtà, sono le alleanze e i battaglioni».

In mezzo a tanto scatenamento di bassi istinti, mascherati di ideologie demagogiche, un solo giornale, il *Petit Parisien*, osa nella sua edizione di domattina presentare un largo e fedele resoconto del programma di Hitler, sottolineandone onestamente i passaggi più fortemente ispirati al desiderio della cooperazione europea. Dobbiamo attribuire tale differenza di condotta al carattere ufficioso di questo foglio? Vorremmo sperarlo. In ogni caso l'osservazione quotidiana dello stato d'animo e delle oscure manovre parigine ci convince sempre più che la via adottata da Roma e da Berlino è la sola buona, e che il solo modo di mettere i guerrafondai con le spalle al muro consiste nel metterli di fronte a un'opera costruttiva ispirata a giustizia e a buon senso sostenuti con fermezza e sangue freddo, ed evitando accuratamente di prestare il fianco alle oscene campagne sobillatrici di cui Parigi resta disgraziatamente il quartiere generale inattaccabile.

C. P.

## Sanguinose violenze anarchiche
### in diversi centri spagnoli

Madrid, 23 notte.

*La difficile situazione parlamentare del governo, che ha visto ridursi in una maggioranza negli ultimi scrutinii a pochissimi voti e, l'annunciata risoluzione delle logge socialiste che costituiscono il presidio del regime di assumere al primo accenno di pericolo della Repubblica la totalità del potere, che già esercitano in collaborazione con altri gruppi, instaurando se necessario una dittatura di partito, sono causa di uno stato di nervosismo e di inquietudine di cui si fanno eco alle Cortes i deputati di tutti i partiti.*

*Ad Hormigna presso Teneriffa (Canarie) un tentativo di sciopero rivoluzionario ha degenerato in un conflitto con la polizia nel quale tre guardie civili e un rivoltoso sono stati uccisi. A Valenza elementi estremisti hanno lanciato più di trenta bombe contro una fabbrica di juta boicottata dai sindacalisti anarchici. La fabbrica è stata completamente distrutta, e più di tre mila operai sono senza lavoro.*

*A Madrid un gruppo di anarchici hanno assaltato la notte scorsa la caserma di artiglieria con lancio di bombe a mano; la polizia li ha arrestati. Incidenti analoghi si sono dovuti lamentare in altri numerosi centri.*

## Dichiarazioni di De Kànya
### al suo ritorno in Ungheria

Budapest, 23 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri De Kànya, ritornato oggi a Budapest dal suo viaggio a Ginevra, Roma e Vienna, ha dichiarato tra l'altro ai giornalisti di essere soddisfatto del risultato del viaggio stesso.

«Da principio — egli ha aggiunto — regnava a Ginevra un certo nervosismo, che si è tuttavia calmato dopo l'azione di MacDonald, e quando è stato conosciuto il Piano di Mussolini. Il mio viaggio a Roma aveva per scopo, in primo luogo, di compiere una visita, come Ministro degli Esteri salito da poco al potere, al Capo del Governo italiano».

Il Ministro ha continuato dichiarando di avere avuto modo di rendersi conto di come Mussolini lavora nell'interesse della pace, e in qual modo egli cerchi di tranquillizzare il nervosismo che ancora di recente si manifestava in modo assai sensibile. Circa i risultati della sua visita a Vienna il sig. De Kànya ha dichiarato che il Cancelliere Dollfuss è un uomo molto energico il quale sa ciò che vuole. Quanto alle voci diffuse dalla stampa della Piccola Intesa su alcuni pretesi piani di alleanza, il Ministro ha affermato risolutamente che non è il caso di parlare di alcuna alleanza.

«Nessuno vi pensa: nè la Germania, nè Mussolini, nè Dollfuss, nè noi. Chi dovrebbe d'altra parte allearsi? Non esiste alcuna tendenza in questo senso, e non si tratta invece che di collaborare in alcune questioni nelle quali esiste una convergenza di interessi».

## Teruzzi inaugura a Tripoli
### la Casa della Milizia

Tripoli, 23 notte.

Con grande solennità si è inaugurato oggi il padiglione della Milizia alla Fiera Coloniale, che rimarrà aperto tutto l'anno, funzionando quale Casa della Milizia della Colonia. Molta folla si era riunita nel tratto di corso Sicilia che è prospiciente all'ingresso, mentre altra folla ancora, composta di invitati, sostava nel piazzale interno, sul quale sorge, dominante, la mole del padiglione.

Davanti alla Casa della Milizia e lungo i viali del Quartiere, erano schierate tutte le forze fasciste, la Legione Libica permanente la Coorte della Milizia, le Avanguardie, i Balilla e numerose centurie del Fascio di Tripoli e dei Fasci vicinori, per essere passate in rivista da S. E. Teruzzi, in occasione della celebrazione della Fondazione dei Fasci.

Alle ore 17, è giunto S. E. Teruzzi, accompagnato dal gen. Badoglio, accolto dagli inni della Patria. Sul palco delle autorità si trovavano anche il conte Volpi di Misurata, giunto oggi, per presenziare i campionati di tiro a volo che si inizieranno domani, l'onorevole Melchiorri, giunto stamane in volo, il generale Ragioni e le maggiori personalità civili.

La cerimonia si è iniziata con un discorso del Segretario Federale, che ha recato a S. E. Teruzzi il saluto devoto delle Camicie Nere della Tripolitania. L'«A noi» da lui lanciato con voce vibrante, è stato nobilmente ripetuto dalle falangi schierate.

S. E. Teruzzi ha poi pronunciato una alta orazione, spesso interrotta da entusiastici applausi.

Rinnovate acclamazioni e alalà al Duce hanno coronato la fine del discorso. S. E. Teruzzi, quindi, sempre seguito dal generale Badoglio, dal conte Volpi e dalle autorità, recisa il simbolico nastro, è entrato nel padiglione, che ha visitato sostandovi a lungo. E' il padiglione bloccato di cinque viva, proveniente dall'architetto Pietro Lombardi. Particolarmente S. E. Teruzzi si è soffermato al plastico, ove il pittore Angelo Canevari, in grandi disegni alla parete, ha simboleggiato schematicamente la storia degli avvenimenti della Milizia, dalle prime squadre d'azione alla moderna e complicata specializzazione odierna, avidissimo strumento al servizio del Regime.

G. Z. O.

## Il Ministro Gereke arrestato
### per ordine di Göring

Berlino, 23 notte.

Un arresto sensazionale è avvenuto questa sera, poco prima della mezzanotte.

Uno dei membri del Gabinetto del Reich, e precisamente il dott. Gereke, Commissario del Reich per la lotta contro la disoccupazione, è stato arrestato nella sua abitazione per ordine del Ministro degli Interni di Prussia, capitano Göring. Il Gereke è imputato di peculato e di prevaricazione. Il dott. Gereke fece parte, come è noto, in qualità di Commissario del Reich, del Gabinetto Schleicher e fu più tardi riconfermato da Hitler.

## Muscianoff esclude recisamente
### qualsiasi adesione bulgara alla Piccola Intesa

Sofia, 23 notte.

Il Presidente del Consiglio Muscianoff, in una intervista concessa ai corrispondenti della stampa estera ha smentito categoricamente le affermazioni del giornale jugoslavo «Vreme» riprodotte dall'«Agenzia Avala» secondo la quale egli durante una conversazione col ministro degli Esteri jugoslavo Jeftich, gli avrebbe dichiarato che la Bulgaria aderirebbe al patto della Piccola Intesa. Muscianoff, esprimendo ai giornalisti esteri il suo sdegno per tale imprudente affermazione, ha soggiunto: «Tengo piuttosto a sottolineare come, invece, io abbia dichiarato a Jeftich che la sola condizione per iniziare pacifiche relazioni bulgaro-jugoslave sarà il rispetto da parte della Jugoslavia dei diritti delle minoranze dei quali essa dimostra non voler tenere alcun conto».

**In memoria del Duca degli Abruzzi**

## Le parole del Duce al Senato
### saranno lette nelle scuole medie

Roma, 23 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che mercoledì 29 corrente, in tutti gli Istituti medi del Regno, siano lette agli alunni le alte parole pronunziate al Senato dal Duce e da S. E. Federzoni in memoria del compianto Principe sabaudo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

## Il cardinale Fossati
### in visita di congedo dal Papa

Roma, 23 notte.

Stamane, poco prima delle 11, il cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto in visita di congedo dal Pontefice. Il colloquio si è svolto nella biblioteca privata del Papa ed è durato dalle 11 alle 12. Alle 13, poi, la Procura Generale dei Salesiani ha offerto al cardinale una colazione intima, alla quale sono intervenute personalità del mondo diplomatico e parlamentare.

## Le udienze del Duce

Roma, 23 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Fedele il quale gli ha offerto il primo volume del «Grande Dizionario Enciclopedico» pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione Tipografica Editrice Torinese. L'on. Fedele ha esposto al Capo del Governo il piano e gli intendimenti dell'opera. Il Capo del Governo li ha approvati, compiacendosi vivamente con l'on. Fedele e con i suoi collaboratori.

## Macabra scoperta in un campo
### a Pavone Canavese

Ivrea, 23 notte.

Una macabra scoperta ha fatto questa mattina un contadino nel suo campo, a Pavone Canavese; mentre lavorava con l'aratro la terra, avvicinatosi a un leggero rialzo del suolo, si quale non aveva mai fatto come con raccapriccio scorgeva un braccio e una mano, come fuoriuscenti da un tumulo.

Denunciata la cosa, le autorità si sono affrettate ad effettuare un sopraluogo. Rimossa la terra, è venuto alla luce, in stato di avanzata putrefazione, il cadavere di un uomo.

Nessun elemento nuovo ha portato la perizia necroscopica, testo eseguita, ad eccezione dell'ipotesi che si tratti di un cinese, forse di uno di quei rivenditori ambulanti di oggettini orientali: tale ipotesi è stata formulata in seguito all'esame del cranio del cadavere.

## SPORT

### Tamagnini batte nettamente
### l'ex-campione mondiale Perez

Parigi, 23 notte.

La grande riunione pugilistica organizzata al Palazzo dello mutilati degli occhi ha ottenuto un completo successo di pubblico, richiamato dall'importanza dell'incontro fra Vittorio Tamagnini, vincitore di Al Brown e di Domenico Carnaseoni, e il francese Young Perez, ex-campione del mondo dei pesi mosca. Il nostro Tamagnini ha accusato al peso 58 Kg. contro 54,500 del suo avversario. Il combattimento, arbitrato dal francese Pacqueux, ha segnato una schiacciante vantaggio dell'italiano in quasi tutte le riprese. L'ex-campione del mondo, col volto tumefatto sin dall'inizio delle ostilità, ha subito i continui assalti di Tamagnini e si è trovato spesso nell'impossibilità di poter neppure rispondere alla valanga dei colpi assestati con precisione ed efficacia dall'italiano. Tuttavia Perez ha resistito con coraggio fino all'ultimo, ala pure avuta occasione dedurre in se stesso. Le fine ha veduto il francese ancora una volta sopraffatto dall'insaturo Il Tamagnini, letteralmente acclamato centro un avversario che doveva attraverso il ring».

All'clamoroso trionfo di Tamagnini ha fatto seguito, però, il vivissimo compiacimento degli sportivi francesi, i quali, nel secondo incontro importante della serata, hanno attribuito al pugile di Rivoli ripresa la vittoria al marsigliese Stefano Mura a discapito del nuovo campione italiano dei pesi mosca Carlo Cavagnoli. Questi aveva dominato in sei riprese, pareggiando in altre due, mentre una sola ripresa era a vantaggio di Mura. Che, tuttavia, si è visto regalare una vittoria che il pubblico ha accolto con insormontabili fischi. Il povero Cavagnoli ha raggiunto il vestiboulo piangendo.

## Le corse al trotto a San Siro

Milano, 23 notte.

*Premio Giardino* (L. 4000, m. 2140): Partenti 4: 1. Sallo Bonzi (Pierpaso, di Elsiori (2200); 2. Germana Yockey; 3. Bonaparte. Tempi: 3'42"; 1'23" 3/10. Tot. L. 10,50; 7,50; 6,50 Secondo vincente 31.

*Premio Naviano* (L. 5000, m 2060): Partenti 6: 1. Meravigliosa (Gonella) dall'allevamento Gonella-Angiano (2020); 2. Licaone; 3. Gallio Great; 4. Dulcinea. Tempi: 2'39" 2/10; 1'25" 2/10. Tot. 17,50; 8,50; 10,50. Secondo vincente 40.

*Premio Sondrio* (L. 5000, m. 1600): Partenti 14: 1. Flor di Loto (Fiasi, del comm. Arturo F... (1640); 2. Gutorpe; 3. Millo; 4. Appromonte Tempi: 2'28"; 1'29". Tot. 27,50; 9; 7; 13,50. Secondo vincente 42.

*Premio Desio* (L. 4000, m. 2100): Partenti 12: 1. Caporal Visite (Mocalli) di Ettore Dal Verme (2100); 2. Cadineo Sinjolla; 3. Asso; 4. Bimbo Jeco. Tempi: 3'0" 2/10; 1'2" 1/10. Tot. 30,50; 12,50; 11; 20,50. Secondo vincente 67.

*Handicap delle pariglie* (L. 7000 m. 2000): Partenti sei pariglie: 1. Ursus e Vinicio (Pierasco) di Elsiori (2140); 2. Fiora P. e Rangio di sole; 3. Franco Cardone e Mistra; 4. Gmilesabò. Tempi: 3'10" 4/10; 1'25" 2/10. Tot. 30,50; 9,50; 7. Secondo vincente 113.

*Premio Bormio* (L. 4000, m. 2060): Partenti 8: 1. Lissino Bismark (Baldi) di Marcello Baldi (2060); 2. Scolastica; 3. Baron Garner; 4. Orpello. Tempi 2'57"; 1'56". Tot. 8; 6,50; 6,50; 9,50; 10,50. Secondo vincente 100.

*Premio Lanzo* (L. 4000, m. 2000): Partenti 10: 1. Orione Axworthy (Chiesa) di Enrico Polenghi; 2. Giacomino; 3. Sultan Peter; 4. Apollo d'oro. Tempi 3'4"; 1'32". Tot. 104,50; 23; 11,50; 9,50. Secondo vincente 68.

## Alle Cepannelle

Roma, 23 notte.

*Premio Formello* (L. 7500, m. 14000, partenti 5): 1. Lenore (Capriolo di Mazza del Soldo (51 1/2); 2. Mirella; 3. Farnace. Distanze: 1 lungh., corta incoll., 2 lungh., Tot. 8,50; 6; 5,50.

*Premio Velletri* (L. 6000, m. 1200 partenti 7): 1. Galliera (Lamberti) di Tazza Volta (53 1/2); 2. Giorgiatta; 3. Gaffeuse. Distanze: 1 e 1/2 lungh., 3/4 lungh., 1 lungh. Tot. 8,50; 6; 10, 6. Jettich che la sola condizione per iniziare pacifiche relazioni bulgaro-jugoslave sarà il rispetto da parte della Jugoslavia dei diritti delle minoranze dei quali essa dimostra non voler tenere alcun conto».

*Premio Due Ponti* (L. 4500, m. 1600, partenti 7): 1. Cauro (precedentemente di Maschi di Collore (53); 2. Ursus; 3. Vestino. Distanze: 1 lungh., 1/2 lunghezza, 1 testa. Tot. 61; 11; 7,50; 7.

*Premio Orbicello* (L. 7500, m. 1700, partenti 5): 1. Velmar (Vargas) del conte Visconti di Modrone (61); 2. Klipper; 3. Bianca. Distanze: 2 e 1/2 lungh., corta incollatura; 2 lungh. Tot. 9; 6; 6.

*Premio Determination* (L. 12.000, m. 1500, partenti 8): 1. Riri (Vargas) di Berlingieri (50 1/2); 2. Sistilia; 3. Ercolano. Distanze: 1/2 lungh., 1/2 lungh., 4 lungh. Tot. 15; 7; 8; 7.

*Premio Chiusi* (L. 5000, m. 1600, partenti 9): 1. Torre del Lago (Alusi di Berlingieri (48); 2. Boccherino; 3. Aguila. Distanze: 3/4 lungh., 1/2 lungh., 1 lunghezza. Tot. 14,50; 7; 14,50; 7,50.

*Premio Falconara* (a vendere) (L. 6000, m. 2400): 1. Perseo (Carapioi del marchese Scaramel (56 1/2); 2. Favorita; 3. Nadson. Distanze: 1/2 lungh., 1 lungh., 3/4 lungh. Tot. 24; 7,50; 9; 7.

## Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 23 notte.

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca: I seguenti maggiori in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti sono promossi tenenti colonnelli: Mattei, Preceruti, Jannaccone, Carna, Armellini, Camilletti, Bernardi e D'Orso.

## TEATRI E CONCERTI

### Klemperer al Teatro di Torino

Stasera, dodicesimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar, diretto, al Teatro di Torino, da Otto Klemperer. Inizierà il concerto *Vita d'eroe*, poema sinfonico di Riccardo Strauss. Seguirà la «suite» *Pulcinella*, composta in forma di balletto da Strawinsky nel 1919, su motivi di Pergolesi sviluppati in linea umoristica nei seguenti frammenti: sinfonia, serenata, scherzino, andantino, tarantella, toccata, gavotta con variazioni, vivo, minuetto, finale. Chiuderà il concerto la *Prima Sinfonia* di Beethoven.

AL BALBO continuano con successo le repliche del divertente «vaudeville» di Chiappo e Testa, *Clown (I pagliacci d'oggi)*. La Compagnia Cassinelli metterà in scena prossimamente il nuovissimo lavoro *E' arrivato Napoleone*, di Marcello Ardalino.

AL ROSSINI la Compagnia italiana Amadei debutta questa sera, come abbiamo annunziato, con la nuova interessante commedia di Salvator Gotta e Pugliese, *Ombra, la moglie bella*, già rappresentata con vivo successo in altre città. La Compagnia annuncia pure *Carbonara*, di Nino Berrini; *Vandea*, di Prunas-Tola e Nasalli Rocca, e *La preghiera dell'attore*, di A. Biancotti. Ieri sera la «Stabile di Torino» ha preso congedo dal suo affezionato pubblico per iniziare una lunga «tournée» nella Francia meridionale.

## Ultime finanziarie

### Miglioramenti a Wall Street

New York, 23 notte.

Oggi la Borsa è stata più vivace dei giorni scorsi. Numerose azioni sono migliorate. Le transazioni non hanno però subito variazioni e sono state 900 mila come nei giorni scorsi.

### Il tasso di sconto in Austria

Vienna, 23 notte.

Il Consiglio direttivo della Banca Nazionale austriaca ha deciso oggi di ridurre il tasso di sconto dal 6 a 5 per cento.

### Borsa di New York

Chiusura del giorno 23 Marzo 1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

| | | |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | d. 94 1/4 | |
| Is. Publ. it. 7% 1947 | d. 91 1/2 | l. 93 7/8 |
| Int. it. 1927 | d. 99 1/8 | l. — |
| Pr. Milano 6.50% 1952 | d. 84 3/8 | l. 81 1/2 |
| Id. Roma id. | d. 84 | l. 84 1/2 |
| Stat. 7% 1946 (s. w.) | d. 94 1/8 | l. 94 3/4 |
| Sig | d. 66 | l. 70 |

AZIONI

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 1/8 | 1 1/8 |
| American Cun | 66 3/4 | 67 1/4 |
| American Ital. Stand. S. | 6 | 6 1/4 |
| American Tel. Tel. | 95 3/8 | 94 3/8 |
| Consolidated Gas | 42 7/8 | 43 3/8 |
| Eastman Kodak C. of N. J. | 83 1/4 | 83 |
| General Electric | 13 5/8 | 13 7/8 |
| Intern. Harvester Co. | 21 1/2 | 22 1/2 |
| Johns Manville Corp. | 15 1/4 | 16 |
| General Motors | 13 3/8 | 13 7/8 |
| Montgomery Lopper | 8 1/8 | 8 1/2 |
| Montgomery Ward | 12 1/8 | 12 7/8 |
| National Biscuit | 37 1/8 | 37 1/2 |
| New York Central Rg | 18 3/4 | 20 |
| North American Co. | 17 3/4 | 18 1/2 |
| Procter Gamble Comp. | 24 | 25 1/2 |
| Radio Corporation | 3 1/8 | 3 |
| Standard Brands Inc. | 16 1/2 | 16 3/4 |
| Standard Oil of N. Jersey | 25 3/4 | 26 |
| (Texas) Gulf Sulphur | 17 1/2 | 17 1/2 |
| United Corporation | 6 3/4 | 6 |
| United States Steel | 31 5/8 | 32 1/2 |
| Cuban Carbide Co. | 20 1/2 | 21 3/8 |

New York, 23. — Chiusura cambi: Roma 5,1237; Londra 3,4263; Parigi 3,9366; Berna 19,2713; Bruxelles 13,94; Berlino 23,80; Madrid 8,05; Amsterdam 40,3850; Copenaghen 15,54; Stoccolma 18,1650; Oslo 17,8650 Atene 58,75; Buenos Aires carta 28,32; Rio Janeiro 7,80; Montreal su Londra 4,11,56. Buenos Aires su New York ore 173,30.

**Parigi**, 23. — In generale il mercato è stato oggi sostenuto dopo un inizio mediocre in tendenza si è migliorata sensibilmente, e i corsi si sono alla maggior parte rialzati ai livelli di ieri. In questo altrettanto degli affari, essi è rimasta virtualmente nulla. Nel resto nessun elemento nuovo di natura tale da incitare la popolazione a prendere un'iniziativa qualsiasi è intervenuto. Un ribasso assoluto continua a caratterizzare il suo atteggiamento. La tendenza sempre poco soddisfacente delle rendite francesi ha contrastato ogni con le migliori tendenze dell'insieme del mercato.

Per parecchi dei fondi pubblici francesi i recenti, in confronto a ieri, sono stati di un mezzo punto. Sul mercato dei cambi la stabilità delle fluttuazioni lenta a restringersi. Il dollaro è contenuto a 25,45 contro 25,42,50 di ieri, e la sterlina è stabile a 67,25 contro 67,27. La lira italiana perdendo una minima frazione è passata da 124,95 a 124,85.

**Londra**, 23. — L'attività delle Stock Exchange è stata caratterizzata anche oggi dall'abbondanza di denaro per investimenti stabili; speculazione in titoli governativi, e dalla scarsa domanda di azioni industriali. Solo le azioni delle miniere d'oro del Sud Africa vennero richieste vivacemente, ciò che ne ha fatto salire il mercato di ben 6 punti, portando il loro rialzo in confronto a qualche giorno fa al 25 per cento. Le azioni della Cunard Line sono migliorate in seguito alle dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere che il Governo forse sovvenzionerà la costruzione tempo la sospesa di una nave gigante della Società. Si sono avvantaggiati di riflesso altri titoli armatoriali. I valori transatlantici continuano a mostrarsi deboli. Sulle Viscose 43,70, 46,25; Cavi e senza fili: preferenziali 84, 84,80; Ordinarie A) 28, 28,50; Ordinarie B) 10,15, 11,25.

**Berlino**, 23. — Chiusura cambi: Italia 21,95; Francia 16,44; Svizzera 81; Vienna 49,50; Londra 14,29; Amsterdam 169,25; New York 4,20,70.

### Mercato dei cotoni

New York, 23. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta: Middling 6.45; Futuri:

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 6,32 | 6,31 | Agosto | 6,48 | 6,46 |
| Id. | 6,23 | 6,33 | Settemb. | 6,54 | 6,54 |
| Aprile | 6,24 | 6,23 | Ottobre | 6,59 | 6,58 |
| Maggio | 6,25 | 6,24 | Novemb. | 6,66 | 6,75 |
| Id. | 6,32 | 6,33 | Dicemb. | 6,74 | 6,83 |
| Giugno | 6,34 | 6,42 | Genn. 34 | 6,84 | 6,90 |
| Luglio | 6,42 | 6,50 | Febbraio | 6,89 | 6,95 |

New Orleans, 23. — Disponibili: Middling 6.35; Futuri:

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 6,14 | 6,22 | Dicemb. | 6,76 | 6,79 |
| Id. | 6,16 | 6,23 | Id. | — | 6,87 |
| Maggio | 6,25 | 6,32 | Genn. 34 | 6,81 | 6,85 |
| Luglio | 6,28 | 6,36 | Id. | — | 6,86 |
| Ottobre | 6,59 | 6,67 | | | |

Liverpool, — Chiusura cotoni disponibili. Ufficiale. Americani Middling 5,03; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 7,35; Id. Fuller 5,34; Id. G. Sirius F. G. 4,75; Id. Brazil 4,44; American Sind Punjab 4,44; M. G. Bengal 3,98; Id. superiine 4,18; Id. Scinde 3,93; Id. superfine 4,18. Importazioni della giornata balle 14.000.

Liverpool, 23. — Chiusura cotoni. Disponibili. Futuri Americani: tendenza molto sostenuta.

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 4,98 | 4,98 | Dicemb. | 4,93 | 5,05 |
| Aprile | 4,98 | 4,98 | Genn. 34 | 4,93 | 5,06 |
| Maggio | 4,96 | 4,96 | Febbraio | 4,96 | 5,07 |
| Giugno | 4,96 | 4,96 | Marzo | 4,98 | 5,09 |
| Luglio | 4,96 | 4,96 | Maggio | 5,00 | 5,11 |
| Agosto | 4,97 | 4,96 | Luglio | 5,03 | 5,14 |
| Settemb. | 4,89 | 5,00 | Ottobre | 5,06 | 5,17 |
| Ottobre | 4,90 | 5,02 | Genn. 35 | 5,11 | 5,22 |
| Novemb. | 4,91 | 5,03 | | | |

Futuri Egiziani: tendenza sostenuta, Satels Fully Good Fair:

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 6,74 | 6,84 | Novemb. | 7,03 | 7,14 |
| Maggio | 6,83 | 6,92 | Genn. 34 | 7,12 | 7,23 |
| Luglio | 6,91 | 7,01 | marzo | 7,19 | 7,30 |
| Ottobre | 6,97 | 7,08 | | | |

Upper F. G. F.:

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 6,04 | 6,15 | Novemb. | 5,98 | 6,12 |
| Maggio | 6,02 | 6,17 | Genn. 34 | 5,02 | 6,18 |
| Luglio | 6,01 | 6,11 | Febbraio | 6,06 | 6,19 |
| Ottobre | 5,99 | 6,13 | | | |

Indiani: tendenza sostenuta.

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 4,57 | 4,67 | Ottobre | 4,51 | 4,61 |
| Maggio | 4,55 | 4,65 | Genn. 35 | 4,49 | 4,59 |
| Luglio | 4,51 | 4,61 | | | |

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 marzo 1933-XI

| LOCALITA' | Max. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 13 | 9 | coperto | mosso |
| S. Roma | 13 | 9 | » | L. mosso |
| Milano | 15 | 5 | sereno | — |
| Verona | 11 | 1 | ¼ cop. | L. mosso |
| Trieste | 8 | 4 | sereno | agitato |
| Fiume | 13 | 5 | » | L. mosso |
| Trento | 11 | 1 | » | — |
| Bologna | 9 | 1 | » | — |
| Firenze | 11 | 0 | ¼ cop. | — |
| Ancona | 11 | 3 | ½ cop. | agitato |
| Roma | 13 | 3 | sereno | » |
| Napoli | 16 | 8 | ½ cop. | calmo |
| Bari | 9 | 5 | piuttosto | mosso |
| Taranto | 9 | 9 | » | agitato |
| Palermo | 10 | 6 | ¾ cop. | mosso |
| Catania | 13 | 2 | ¼ cop. | » |
| Messina | 11 | 8 | coperto | » |
| Cagliari | 20 | 2 | sereno | » |
| Trapani | 15 | 12 | » | agitato |
| Perugia | 12 | 10 | coperto | » |
| Rodi | 15 | 10 | » | L. mosso |

### Temperatura di Torino

*Dal R. Osservatorio di Pino:*

Minima notte dal 22 al 23 — 1,0
Massima del giorno 23 + 8,0

*In città (Stazione Martina):*

Minima notte dal 22 al 23 — 1,7
Massima del giorno 23 — 9,0
Press. bar. (ore 9): 745 Sereno

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA


La Banca A. Grasso e Figlio S. A. partecipa con dolore la morte della Signora

**MARIA TERESA ROSSO BAUDINO**

moglie affezionata del suo Procuratore Sig. **Giovanni Rosso.** (1360)

Dopo breve malattia, cristianamente e come visse, dopo una vita onesta interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, raggiungeva le sue adorate anime l'anima eletta di

**FRANCESCO PRANDI**

Desolati, ne piangono la immatura perdita la moglie **

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borsa di Torino

**TORINO**, 23. — Mercato ancora dopo un lo primo tempo specie su alcuni titoli fra i più scambiati come Fiat e Ansaldo. In chiusura si migliora in modo che le perdite vengono quasi completamente annullate. Affari sempre scarsi. Titoli di Stato resistenti e poco oscillanti.

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Cons. |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 % | — | 75 60 | — | 75 60 |
| Id. cont. | — | — | — | 75 60 |
| Consol. » | — | 84 50 | 84 50 | 84 40 |
| Id. cont. | — | — | — | 84 35 |
| Torino 6 % e. | — | — | — | 499 50 |
| M. Paschi 5 % e. | — | — | — | 344 50 |
| Id. 3,50 % e. | — | — | — | 459 — |
| Ferrov. 3% e. | — | — | — | 300 — |
| C. Fond. 5% e. | — | — | — | 425 — |
| Id. 6 % e. | — | — | — | 505 — |
| I.R.I. 4,50 % e. | — | — | — | 454 25 |
| C. A. M. 5% e. | — | — | — | 470 — |
| B.T.N. 1934 e. | — | — | — | 101 — |
| Id. 1940 e. | — | — | — | 102 30 |
| Id. 1941 e. | — | — | — | 102 25 |
| Banca Ital. e. | — | — | — | 1585 — |
| Banca Comm. | — | — | — | 1031 — |
| Credito Ital. | — | — | — | 671 — |
| Banco Roma | — | — | — | 107 — |
| Cons. Sch. | — | — | — | 509 50 |
| Sabaudia | — | — | — | 99 — |
| Mediterranea | — | — | — | 300 — |
| Meridionali | — | — | — | 576 — |
| Cirio-Lanzo | — | — | — | 181 — |
| N. A. I. | — | — | — | 61 — |
| Italgas | 500 | 11 6/8 | — | 11 5/8 |
| Id. nuove | 1100 | 11 25 | — | 11 25 |
| Stige | 150 | 74 — | 75 50 | 75 5/8 |
| E. A. I. | 50 | 79 — | — | 79 — |
| Sip | — | — | — | 39 75 |
| Terni | 105 | 127 — | — | 127 — |
| P. C. E. | — | — | — | 65 — |
| Eaviallana | — | — | — | 665 — |
| Nebiolo | — | — | — | 90 — |
| Tedeschi ex 4 | — | — | — | 49 — |
| Mercantile | — | — | — | 167 — |
| Fiat | 3000 | 183 — | 179 50 | 181 — |
| C. I. R. | — | — | — | 150 — |
| Schiapparelli | — | — | — | 0 56 |
| Mira Lanza | — | — | — | 71 — |
| Montecatini | 50 | 128 — | — | 128 — |
| Amiata | — | — | — | 42 — |
| Montecatini | 300 | 108 — | 107 50 | 107 75 |
| Ollomanf. | — | — | — | 190 — |
| Acqua Potab. | 25 | 345 — | — | 345 — |
| Fiorio | 50 | 35 — | — | 35 — |
| L. Rocca-Secca | — | — | — | 1050 — |
| Valli Lanza | — | — | — | 17 — |
| Viscosa | 1450 | 149 50 | 147 — | 148 — |
| Marzichi | — | — | — | 18 50 |
| Rami | — | — | — | 101 — |
| Cartiera Ital. | — | — | — | 66 — |
| Cart. Burgo | 100 | 101 — | — | 101 — |
| Pontiaci Rian. | — | — | — | 236 — |
| Pittsburg | — | — | — | 9 — |
| **CAMBI** | | | | |
| Parigi | — | — | — | 76 20 |
| Svizzera | — | — | — | 374 75 |
| Londra | — | — | — | 80 45 |
| New York | — | — | — | 19 41 |

**MILANO**, 23. — E' continuata anche oggi l'indirizzo incerto e di aspettativa. Variazioni di poco conto si sono registrate per i titoli di Stato con la Rendita 3,50% a 76,87, 75,65 e il Consolidato 5% fra 84,57, 84,42, 84,50 per il corrente mese. Nessuna variazione dai corsi della precedente chiusura nelle Edison, Fiat, Terni, Snia Viscosa, Pirelli, Meridionali, Ciriolo e Raffaello. Nei bancari meno fermi la Banca Italia. Nei cementi le Cementi a 722, 719, 720; Unione Manif. a 291 e la Sola a 150, 147, 148; nei trasporti le Mediterranee a 345, 343. Quasi invariati i buoni novembrali. Fra quelli para la rendita di l. 90 il Consolidato Cattolici. Domanda e ribassi. Leggermente più forti i cambi.

Rendita 3,50% 75,65; Consolidato 5% fm. 84,50; Banca It. 1590; Banca Comm. 1030; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Mobil. 800; Consorzio Sch. 509,50; Elettrofin. 16,50; Mediterranee 343; Meridionali 575; Veneta Costr. Ferr. 149; Cosulich 20,25; Rubattino 121; Lib. Triest. 29; Cot. Cantoni 1070 ex 90; Cirsa 178; Furter 40; V. Cirsa 62; V. Seriana 6,50; V. Tielmo 73; Stampati De Angeli 465; Cantoni Coats 300; Linif. Can. Naz. 140,50; Ross. Varzi 365; Retondi 178; Toni 20,50; Coton. Meridl. 14,25; Ilva. Manif. 291; Lan. Gerosa 435; Roni 2020; Tarnetti 60; Cascami 220,50; Bernasconi 87; Snia 149; Pacchetti 37; Arvaldo 27; Riva 98,50; Metallurgica It. 185; Amiata 42; Montecatini 108,50; Dalmine 182,50; Breda 56; Bianchi 30,25; Isotta 14; Fiat 181; Miani Silv. 8,50; Ercolano 10; Agricol. Bresc. 136,70; Reinachi 105; Cisli 175; Dinamo 173; Bresciana 166,50; Valdarno 113,50; Alta Italia 70; Emiliana 264; Terzo Adda 260; Adamello 103; Reso 44,50; Edison 327,50; Id. Posterzale 325; Sip 29,50; Tirso 631; Lleure Toscana 204,25; Virginia 264; Meridl. Elettr. 171; Terni 130,50; Un. Es. Elettr. 15,75; Ralcalde 61; Terni-nl-sio 34; Distillerie It. 108; Eridania 266; Ind. Zucch. 365; Raff. L. L. 585; Italgas 11 7/8; Mira Lanza 71; Petroli It. 17 5/8; Aedes 150; Fond. Rec. 3; Id. 7% 28; Fondi Rustici 8,75; Beni Stabili 190,50; Saturnia 29; Bonni 12,75; Alb. Venezia 80; Italo Am. 24; Pirelli It. 81,50; Pirelli e C. 165; Brasimi 86,50; Dell'Acqua 97; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 75,75; Cred. Veneto 5% 480, Id. 6% 505,50; Cons. Terr. 4% 492, Id. 5,50% 497; Cons. Mediter. 6% 509,75; Banco Lavoro 5,50% 487; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 100,87,5; Id. 1940, 102,12,5; Id. 1941, 102,05; Fond. 5% R. Paolo 492. — CAMBI: Parigi 76,25; Zurigo 374,75; Londra 80,45; Amsterdam 725; Madrid 364,75; Bruxelles 271,50; Berlino 465,25; Praga 60; New York cheque 19,41.

**GENOVA**, 23. — L'attività del mercato è stata anche oggi assai limitata e le variazioni di prezzo quasi insignificanti. Sostenuti i titoli di Stato. Fra i titoli azionari in ripresa le Molini. Fermo il dollaro, stazionari gli altri cambi.

Rendita 3,50% fm. 76,50; Consolidato 5% 84,50, cont. 84,45; Venezia 3,50% 66,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,95; Id. 1940, 102,30; Id. 1941, 102,05; Banca It. 1585; Banca Comm. 1031,50; Banco Roma 106; Credito It. 670; Meridionali 576; Mediterraneo 343; Rubattino 120; Lloyd Sabaudo 39,50; Alta Italia 69; Polara 22; Snia 149,50; Montecatini 109; Amiata 41; Ilva 99; Ansaldo 28; San Giorgio 180; Fiat 181; Un. Es. Elettr. 13,50; Selt 204; Sip 39; Terni 130,50; Eridania 267; Ind. Zucch. 373; Raff. L. L. 584; Distillerie It. 107; Beni St. I. 287; Aedes 149; Beni Stabili 191; Fond 5% R. Paolo 494; Cons. Mediter. 6% 470, Id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 76,25; Svizzera 374,75; Londra 80,45; Olanda 725; Spagna 364,75; Belgio 271,50; Danimarca 485; Norvegia 342; Svezia 354.

**ROMA**, 23. — Rend. 3,50% cont. 75,55, fm. 75,60; Consolidato 5% cont. 84,50, fm. 84,50; Venezia 3,50% 66,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,05; Id. 1940, 102,20; Id. 1941, 102,15; Banco Lavoro 5,50% 488; Cons. Mediter. 6% 500,25; Banco It. 1585; Credito Fondiario 476; Banca Commerciale Italiana 1035; Credito It. 670; Banco Roma 108; Meridionali 580; Trani 147; Riscatto 120; Snia 158; Metallurgica It. 134; Ilva 95; Montecatini 108,50; Ansaldo 28,50 Fiat 181; Terni 129,50; Aquila 110; Romana Zucch. 100; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 472; Beni Stabili 191; Imm. Fond. 90,50; Risanamento 945; Acqua Marcia 362; Cons. Mediter. 6% 470. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 80,45; Zurigo 374,75; New York 19,41.

**TRIESTE**, 23. — Rend. 3,50% fm. 75,65; Consolidato 5% fm. 84,50; Venezia 3,50% 66,60; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,87,5; Id. 1940, 102,30; Id. 1941, 102,20; Adria 971; Cantieri 221; Lib. Triest. 94; Lloyd 62,25; Assic. Generali 3012,50. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 80,45; New York 19,41; Zurigo 374,75.

**Roma, 23. — Media Consolidati e Cambi.** Rendita 3,50 % netto 1906, 75,528; 3,50 % netto 1902, 74,20; 3 % lordo 54; Consolidato 5 % (Littorio ed em. precedenti 84,475; Buoni Novennali 5 % 1934, 101,05; 1940, 102,175; 1941, 102,10; Globit. Veneto 3,50 % 66,50 — Cambi: S. U. America 19,41; Inghilterra 80,45; Francia 76,25; Svizzera 374,75; Argentina carta 4,05; Belgio 271,5; Canadà 16,12; Cecoslovacchia 57; Danimarca 300; Germania 465,5; Norvegia 342; Olanda 725; Polonia 219; Spagna 364,75; Svezia 354.

## Borse estere

**Parigi**, 23. — Chiusura cambi: Italia 350,85; Londra 87,20; New York 28,45; Belgio 364,25; Spagna 215,10,50; Svizzera 491; Olanda 1025,50; Praga 73,60; Romania 15,15.

**Londra**, 24. — Chiusura cambi: Italia 66,50; New York 5,42,43; Francia 87,15; Germania 14,36; Spagna 46,46; Amsterdam 8,495; Belgio 34,59; Svizzera 17,75; Copenaghen 22,41, Stoccolma 18,885; Oslo 19,835; Helsingfors 237; Praga 116,31; Budapest 28,25; Belgrado 232,50; Sofia 480; Bucarest 676; Costantinopoli 710; Atene 695; Austria 31; Varsavia 30,50; Buenos Aires peso oro uff. 41; non uff. 31 3/8; Rio Janeiro 5,56; Yokohama 15,56.

**Zurigo**, 23. — Chiusura cambi: Italia 26,67,50; Francia 20,5o,75, Inghilterra 27,7o; New York 5,16,50; Belgio 72,30; Spagna 43,65; Olanda 208,80; Germania 123,70.

**Vienna**, 23. — Chiusura cambi: Italia 36,45; New York 7,09; Parigi 27,84; Inghilterra 4,95; Berlino 168,75; Svizzera 136,70 Amsterdam 286,55; Praga 21,02; Budapest 124,25,50; Varsavia 79,31; Londra 24,25; Belgio 98,60.

# MERCATI

## Le quotazioni dei cereali

**TORINO**, 23. — **Borsa Merci.** — Base Torino: Frumento: apertura: maggio 105; luglio 85,50; agosto 65; Chiusura: marzo 105,50; luglio 85,75; agosto 65,60. - Granoturco: chiusura: maggio 83; luglio 55. — Base Alessandria: Frumento: apertura: maggio 105; luglio 85; agosto 65,25; Chiusura maggio 106; luglio 85,25; agosto 65,75. - Granoturco: chiusura: luglio 55,75. — Riso: chiusura: maggio 95.

**TORINO**, 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali, Prezzi per quintale all'ingrosso merce stazione Torino, senza iva. Frumenti: Piemonte buono mercantile da l. 101 a 103; inferiore da 96 a 99; buono mercantile altre provienze da 113 a 118; estero manitoba n. 2 Atlantico da 119 a 120. — Granoni: nostrali pignoletto da l. 68 a 64; nostrale comune da 63 a 62; altre provenienze da 54 a 56; Plata e giallo rosso num. da 63 a 60; Plata cinquantino num. da 57 a 58. — Segale: nazionali da l. 62 a 64. — Farine, semole e cascami: farina 0 da l. 165 a 169; farina 1 da 159 a 161; farina 2 da 147 a 151; semola 88 al 60 % da 170 a 173; semola 88 al 60 % da 165 a 167, cruscn da 30 a 35; crusclietlo da 25 a 27; semolato di prnsenne da 73 a 79; farina granone abburattata da 71 a 73. — Cereali: nazionali da l. 40 a 44; estero da 48 a 50. — Avena: nazionali nere da l. 75 a 78; nazionali comuni da 61 a 65; estere da 56 a 60. — Fave: Sicilia da l. 47 a 49; favette Sicilia da 45 a 46; fave Sardegna da 49 a 51. — Risi: risone da l. 190 a 200; Marinelli da 135 a 142; semigliato da 101 a 105; cnmollino originario da 98 a 100; mezzegrana da 93 a 96; rivina da 80 a 82. — Fagioli: Selogna da l. 80 a 83; fagioli borlotti da 100 a 120; tondini bianchi da 80 a 85; piatti bianchi da 90 a 100. — Semi: trifoglio violetto estero cnsenta da l. 360 a 450.

**Alessandria**, 23. — Grano al Q.le da l. 98 a 103; manitoba da 119 a 121,50; meliga da 48 a 49; segale da 77 a 81; fagioli da 60 a 65; fave da 60 a 70; ceci da 75 a 80; cruscn da 30 a 35; cruschello da 25 a 27.

**Cuorgnè**, 23. — Grano al Q.le da l. 100 a 103; fagioli da 70 a 75; meliga da 62 a 63; ottigliato da 108 a 110; farina grossurno da 67 a 70.

**Novara**, 23. — Grano fino da l. 103 a 106 al q.; id. comune da 99 a 102; meliga da 62 a 65; segale da 70 a 72; riso da 92 a 93; fagioli da 130 a 145; fave da 90 a 100; ceci da 145 a 150; cruscn da 31 a 32; cruschello da 28 a 30; mezzagrana da 89 a 91; risina da 70 a 79.

**Novi L.**, 23. — **Grano** da l. 95 a 105 al q.; meliga da 45 a 55; segale da 77 a 80; fagioli da 80 a 100; fave da 85 a 90; ceci da 100 a 135; cruscn da 30 a 32; cruschello da 27 a 29.

**Racconigi**, 23. — Frumento da l. 98 a 103 al q.; granoturco da 45 a 46; segale da 60 a 65; avena da 60 a 63; cruscn da 30 a 32; cruschello da 29 a 31.

**Valenza**, 23. — Grano da l. 98 a 105 al q.; meliga da 55 a 56; segale da 78 a 80.

### BESTIAME

**Alessandria**, 23. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. da L. 18 a 20; vacche scrimane da 10 a 12; manzi da 19 a 21; vitelloni di 2.a qualità da 29 a 33. — Bestiame da macello: tori al Kg. da l. 15 a 16; buoi da 16 a 18; vacche da 16 a 18; vitelli e manzi da 18 a 21; sanzni da 26 a 30; maiali da 38 a 42; lattonzoli da 110 a 125 per capo; agnelli e capretti da 65 a 70 al Kg.; torelli da 15 a 18; buoi di 2.a categoria da 10 a 13; vitelloni di 2.a da 19 a 23.

**Carrù**, 23. — Bestiame da macello: sanzo da l. 25 a 36 al Kg.; id. della coscia da 36 a 45; vitelli da 26 a 30; id. della coscia da 36 a 40; vitelloni da 20 a 25; manzi da 16 a 23; buoi da 16 a 20; vacche da 8 a 12; tori da 14 a 22; castrati da 10 a 18. — Bestiame da lavoro: buoi e manzi da 1000 a 1350 per capo; vacche e manze da 900 a 1500; vitelli statinati da 350 a 450; mezzati maggiorati da 200 a 250; maiali lattonzi da 100 a 130; capretti da 2,75 a 3 al Kg.; capretti da 4,50 a 5.

**Cuorgnè**, 23. — Bestiame: vacche al Kg. da l. 10 a 15; vitelli da 30 a 35; maiali da 40 a 42; pecore per capo da 30 a 40.

**Novara**, 23. — Bestiame da lavoro: buoi da l. 20 a 23 al Kg.; vacche da 700 a 900 per capo; giovenche da razza da 700 a 850. — Bestiame da macello: tori da 14 a 18 al Kg.; buoi da 16 a 20; vacche da 14 a 18; vitelli e manzi da 17 a 20; maiali da 37 a 41; lattonzoli da 60 a 80 cad.; agnelli e capretti da 38 a 37 al Kg.

**Valenza**, 23. — Buoi da 220 a 230 al q.; vacche da 170 a 190. — Bestiame da macello: buoi da 200 a 210 al q.; vacche da 160 a 170; vitelli e manzi da 240 a 260; sanati da 370 a 460; maiali da 540 a 570, lattonzoli da 100 a 105 per capo.

### FORAGGI

**Alessandria**, 23. — Fieno magrengo al Q.le da l. 24 a 26; agostano da 21 a 22; terzuolo da 19 a 20; paglia scistta di frumento da 8,50 a 9; pressata da 10 a 11,00; avena da 53 a 54; semi di trifoglio da 220 a 230; semi di medica da 360 a 370; fieno di erba medica da 17 a 18; fieno di trifoglio da 14 a 15; roccia da 65 a 70; lupini da 26 a 30.

**Novara**, 23. — Fieno magrengo da l. 33 a 34 al q.; agostano da 30 a 32; terzuolo da 18 a 20; paglia scistta di riso da 5 a 6; paglia di frumento pressata da 11,50 a 13; arena da 54 a 58; semi di trifoglio da 240 a 300; id. di medica da 360 a 400.

**Novi L.**, 23. — Magrengo da l. 26 a 28 al q.; agostano da 22 a 24; terzuolo da 20 a 21; paglia scistta da 9 a 10; id. pressata da 10 a 11; avena da 50 a 55.

**Racconigi**, 23. — Maggengo da l. 2,50 a 2,50 al Kg.; ricotta da 2 a 2,10; terzuolo da 1,70 a 1,80; paglia scistta da 1,20 a 1,30 paglia imballata da 1,45 a 1,60.

**Valenza**, 23. — Maggengo da 30 a 31 al q.; agostano da 27 a 28; terzuolo da 24 a 26; paglia scistta da 12 a 13,50; id. pressata da 14 a 15; avena da 50 a 52.

### POLLAME E UOVA

**Alessandria**, 23. — Galline al Kg. da l. 5,50 a 6; polli da 9 a 9,50; capponi da 8 a 8,50; tacchini da 5,50 a 6; anatrelli da 5 a 5,50; uova alla dozzina da 3,20 a 3,40; conservate da 3,50 a 4; pollastre da 7 a 8.

**Carrù**, 23. — Conigli da 3 a 3,50 al Kg.; polli da 7,50 a 8; galline da 4,50 a 5; piccioni da 4,50 a 5; alla coppia; uova da 2,80 a 3,60 alla dozzina.

**Cuorgnè**, 23. — Galline al Kg. da l. 5 a 6,50; polli novelli da 5 a 6; conigli da 3 a 4; uova alla dozzina da 2,50 a 3.

**Novara**, 23. — Galline da l. 5 a 12 per capo; polli da 6 a 9; capponi da 10 a 18; tacchini da 5 a 6,50 al Kg.; anitre da 10 a 13 per capo; oche da 4 a 4,50 al Kg.; piccioni da 3 a 3,50 per capo; conigli da 7 a 12; uova da 3,50 a 4 alla dozzina.

**Racconigi**, 23. — Polli da l. 9 a 10 alla coppia; galline da 7 a 8; conigli da 3,50 a 5,50; uova da 2,80 a 2,90 alla dozzina.

**Valenza**, 23. — Galline da 6,50 a 7,10 al Kg.; polli da 7,20 a 7,40; capponi da 7,60 a 7,80; conigli da 3,20 a 3,60; uova da 2,90 a 3 alla dozzina.

### FRUTTA E VERDURA

**Alessandria**, 23. — Pere al Kg. da l. a a 15; mele da 8 a 17.

**Alessandria**, 23. — Patate al Kg. da l. 1,90 a 2,50; cipolle da 1,00 a 2,80; spinaci da 4,50 a 6,50; cavoli da 3,50 a 4,50 alla dozzina; carote da 2,20 a 4,20 al Kg.

**Cuorgnè**, 23. — Mele al Kg. da l. 2 a 6; castagne al Kg. da 1,25 a 1,50.

**Cuorgnè**, 23. — Cipolle al Kg. da l. 0,25 a 0,30; carote da 0,70 a 0,75; cavoli 0,30; aglio da 0,70 a 0,75; patate da 0,40 a 0,45; lenzuola 2; sedani cadauno 0,50; finocchi 0,25.

**Valenza**, 23. — Patate da l. 50 a 55 al q.; cipolle da 40 a 50; aglietti da 70 a 80; rape da 60 a 70; cavoli da 12 a 14.

### VINI

**Alessandria**, 23. — Barbera all'11 da l. 90 a 110; comune da pasto da 30 a 40; barbarsco da 55 a 65; bianco secco da 60 a 65; barbera extra da 85 a 120; freisa da 90 a 120; grignolino da 120 a 140; moscato da 140 a 200.

**Carrù**, 23. — Comune da pasto da l. 40 a 50 l'hl.; sup. da bottiglie da 100 a 120.

**Novara**, 23. — Barbera da l. 160 a 170 l'hl.; com. da pasto da 90 a 120.

**Novi L.**, 23. — Barbera da l. 145 a 160 l'hl.; com. da pasto da 85 a 130.

**Valenza**, 23. — Barbera da 150 a 170 all'hl.; comune da pasto da 50 a 60; barbera superiori da 150 a 160; vino comune vecchio da 60 a 75; barbera scende da 60 a 100; id. selezionato da 105 a 130; vino fino per bottiglie da 130 a 140, straordinario di marca da 190 a 200; bianco misto da 80 a 100; moscato fino da 170 a 180.

## Disposizioni per l'esportazione risiera

L'Ente Nazionale Risi comunica:

« Col 27 marzo prossimo, abolito l'obbligo di procedere agli acquisti di risone per l'esportazione solo attraverso la S.A.P.R.I., si ritorna anche alle libere contrattazioni nei mercati.

« Le quote di rimborso pagate dall'Ente Risi agli esportatori che eseguiranno le coperture con acquisti su libero mercato, saranno stabilite dall'Ente stesso ogni lunedì e saranno valide per tutti i contratti denunciati all'Ufficio Esportazione nella settimana.

« I prezzi risultanti dalle contrattazioni saranno accertati nei principali mercati risieri da apposite Commissioni presiedute dal Delegato Provinciale dell'Ente Nazionale Risi e composte da un risicoltore, da un industriale risiero e da un mediatore designato dalle competenti organizzazioni sindacali. Tali accertamenti consentiranno alla Sede Centrale dell'Ente di determinare e rendere pubblico ogni lunedì il prezzo del risone originario primario dovuto in base alla media riassuntiva della settimana precedente, prezzo che sarà assunto quale riferimento agli effetti della liquidazione delle quote di rimborso dovute su tutti i contratti di esportazione denunciati dal lunedì in cui venne reso noto il prezzo stesso.

« Le quote di rimborso saranno di conseguenza soggette alle variazioni causate dall'andamento del prezzo del risone quale risulterà attraverso il calcolo rinsuntivo delle medie settimanali. Le quote di rimborso attualmente in vigore per il risone originario sono prorogate a tutto maggio allo scopo di dare all'esportatore la possibilità di trattare delle vendite a termine. Per coloro che procederanno alle coperture con buoni attualmente in possesso e disponibili o che effettueranno gli acquisti attraverso la S.A.P.R.I. il rapporto della quota di rimborso rimane inalterato. Altrettanto dicasi per le denunce di esportazione fatte prima del 26 marzo, le cui coperture devono essere fatte ai Uffici Vendita od alla S.A.P.R.I. L'Ente ha disposto inoltre perchè si effettui il cenimento dei buoni di risone emessi all'esportazione e disponibili fino al 26 marzo ».

### SETE

**MILANO**, 23. — **Borsa Merci.** — Bozzoli: chiusura: aprile 9; maggio 8,10; luglio 8,60 agosto 8,50; settembre 8,55. — Sete greggie: 13-15: chiusura: aprile 46,75; maggio 47; giugno 47; luglio 47,50; agosto 47,50; settembre 48. — Sete greggie 20-22: chiusura: aprile 46,50; maggio 46,50; giugno 47 luglio 47; agosto 47,25; settembre 47.

**Società Torinese**, 23. — Operazioni di rappresatura: Organzino ritorcitoi colli 1, Kg. 300,80; Greggia 2, Kg. 305,64; Lana 6, Kg. 4.363,30; Cotone 1, Kg. 74,10; Totale 10, Kg. 4.740,92. — Sete greggie 20-22: Organzino 4; Lavorate 1.

**Piem. Ar. ASPA**, 23. — Stagionatura e pesatura: Greggie 2, Kg. 121,85, ass. 3.

# ASTE GIUDIZIALI

Oggi e domani alle ore 14.30, presso Ente Coop. Aste Liquidazioni, via Cernaia, 31, aste degli oggetti pignorati alla Contessa Eva Vallelati di Crastona, comprendenti quadro « L'Aratro » del Pittara, oltre a varii mobili, nonchè studio Rinascimento, ecc. — Tutte le sere esposizione dalle ore 20,30 alle 23. (318

# Pubblicità Economica

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTANSI** vera occasione 6oo agganci 10 tonnellate luce acciaio 17 m/m. Gruppo motore-gatto e compressore 6 martelli pneumatico. Impianto filo elettrodi per cava. Scrivere Bersa, via Madrova 37, Torino. 14005

**ACQUISTASI** ex vera occasione idroestrattore 60/70 piccolo compressore orizzontale. Scrivere cassetta 35 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33052

**LUSCINETTI** sfera, lisci, seghetti, morsi, cranali partite Bonfiglioli Pinlo, corso Vittoria, 37. 64507

**DUE** lire metroquadro pavimentazione terrazze usura vecchia costruzione, impermeabilità garantita. Referenze MISCAIR, Milano-Sforzesco. U.19287.

## SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ALA** di Stura rimettesi osteria commestibili. Rivolgersi: Baronero Bernardo.

**ASSOCIEREI** persona importante negozio centrale, portando parte capitale, lucroso commercio. Scrivere cassetta 1 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64410

**AVVIATISSIMA** fabbrica cacchetti carta cadeni, Scrivere cassetta 6 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64427

**CARTOLERIA** fuori paraggi Solferino retro abitabile, rimetto causa partenza. Telefono 41-365. 64433

**CEDESI** avviatissimo negozio libreria cartoleria centrale, Unale. Scrivere cassetta 159 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CEDESI** quota sociale, industria, industria avviata 1.200 mila, causa morte. Scrivere cassetta 170 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14632

**ELETTRICISTI.** Laboratorio centrale elettrotecnica clientela affezionata reda blocco ritirandosi commercio. Corneglia, Pio Quinto, 26. 14648

**INDUSTRIA** avviatissima, vasta clientela, redditizi opptre eccellentissimi socio attivo Lire 100.000. Scrivere cassetta 98 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14631

**SANREMO**, causa decesso cedesi, affittasi pensione signorile. Agenzia Rebaudi Demarii. 2013

**VALLE** d'Aosta rimonta stazione climatica, per motivi famiglia, cedesi avviato albergo, tennis. Eventuale accomodo. Scrivere cassetta 115 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U.19047.

**VIU'** vendesi ultimo moderatino Hôtel 48 camere, ottimo arredamento, bar, salotti, giardino, giochi bimbi, due tennis. Scrivere cassetta 179 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64210

Ricercare nuovi rapporti d'affari, d'impiego, di sistemazione famigliare è il miglior modo di TENTARE LA FORTUNA

UN AVVISO ECONOMICO PUO' ESSERE IL BIGLIETTO VINCENTE DELLA LOTTERIA DELLA VITA

## RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**INTRODOTTISSIMO** Piemonte Liguria clientela casalinghi lattonieri idraulici ferramenta, accetta serie rappresentanze. Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64269

## OFFERTE D'IMPIEGO

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ALLA** Meravigliese, via Cesare 33, urgono abili lavoranti fantasia. 64341

**AMMINISTRA** proprietà primaria ditta cerca signora signorile. Scrivere preferibilmente referenze, offerte, possibilmente anche lavoro ufficio. Scrivere cassetta 195 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CERCANSI** pantalonisti. Presentarsi via Bava, 51. 64387

**CERCANSI** sarta uomo, massima, foderaggio, pantalonista. Stampa, corso Vittorio 17.

**CERCASI** rappresentante viaggiatore piazzista, per vendita articolo affezionato a clientela ben introdotta presso negozianti, alberghi, caffè, ecc. Scrivere cassetta 119 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U.19047.

**CERCASI** da stabilimento metallurgico Torino commesso tratti, stenodattilografia corrispondente francese, pratica altri lavori ufficio, scrivere offerte con referenze ecc. a Casella Postale 612, Torino. 14674

**CERCASI** impiegato importante azienda presenti speditori Roma, cauzione 50.000. Trattative sviluppabilissimi risultati studio prof. Talesio, via Crescenzio 9, Roma. 2021

**IMPIEGO** decoroso ben retribuito offre ditta affermata (prodotto contro corrente) a persone cassetta 175 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14645

**MOBILI** fermo. Falegname per tribolo preferibilmente montatore pratichissimo articolo cercasi subito. Esiste personale veramente esperto volentieroso. Continuità offerta senza crisi, posti occupati, preferiti. Scrivere cassetta 171 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2016

**OFFRESI** immediata, seria sistemazione a persona con cauzione conveniente, dispongente L. 40.000 garantite. Referenze. Scrivere cassetta 225 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64356

**OCULA** famiglia cerca a vicendate 2 due bambini e signorina casa signorile o signora istruita di qualità compagnevole e di carattere buono. Scrivere cassetta 196 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**PREMIATE** abilissima, personale, referenze primissime, cercasi da grande sartoria. Scrivere cassetta 188 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64358

**PREPARATRICI** cantrio esperte. Inutile presentarsi se non abilissime. Baudo Fratelli, Valdocco, 15. 64414

**SIGNORINA**, signora pratica lavori ufficio disposta recarsi qualche ora mattinata centro commerciale cercasi, offresi, soddisfacente azienda. Scrivere cassetta 184 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**SIGNORINA** specializzata in confezionamenti, cercasi. Scrivere Giannini, via Plebiscito 2, Catania. 2038

## DOMANDE D'IMPIEGO

*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**A.** Contabilità amministrazioni assume esperto-ma ragioniere; preferisce nati. Telefonare 63-413. 13941

**INGEGNERE** 33enne, attivissima, viaggiato estero, ravvisandosi serio, onesto, interessamenti motori scoppio, elettrici, meccanici in generale. Direzione lavori, disegnatori, organizzazione, pratica commerciale. Spiegasi iniziativa lucrosissimi (brevetto vendute esteri, offresi qualunque. Moralità, referenze. Scrivere cassetta 154 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14653

**RAGIONIERE** disoccupato, esperto nelle diverse pubbliche, amministrazione, prospetti, relazioni, bilanci, buone note, referenze, libero subito, anche provincia, eventualmente. Scrivere cassetta 89 M, Unione Pubblicità Italiana Torino.

**SIGNORINA** 30enne praticissima ufficio dattilografia veloce, lettere, anche spagnole, stenografia, inglese, buone referenze. Lisa, Ospedale, 24. 14673

## DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE SERVIZIO)

*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**BUONA** trentenne abile, sana, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 192 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

## DENARO MOBILIARE E PENSIONI

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTERESI** a persona seria, piccolo terreno elegantissimo con salotto, posizione tranquilla, semicentrale, ogni comodità. Telefonare 43-313 dalel 10 alle 20.

**A** due abitanti bella cameretta, salon inquilino. Madama Cristina, nova. 64450

## ANNUNZI VARI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTATE** camere letto granoso, sotto costo. Conferenza Immobiliare, Barbero, Duino angolo Gerbaz. 14600

**ASSORTIMENTO** cenari argento 800 pile, vivoni, cromelliati, Giorgi, Garibaldi, 37.

**BUNGO** Regina Margherita 6a piano terra, venerdì 24 marzo, seguenti, dalle 15 alle 17, urgente vendita mobilio allungato signorile. 64596

**MANGATO** matrimoniale, prendesi matrimoniale, scopo, amore, stile, fortissima perdita. Massero, Massena, 69. 64459

**MOBILI** ufficio, macchine, accessori, occasione, vendonsi, scrivere cassetta 173 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**PARACQUA**, ombrellini, spazzole, scrbini, articoli viaggio, pallettarie, visitatori, rispettivi. Piazza Giulio, nova. 64589

**POLTRONE** divani pelle, rimessi in sesto. Manifattura Rotellini, piazza Statuto trecel (interno). 15619

**SCAMPOLI** forte ribasso, tagli abito sopraabito uomo, donna, bambini. Garibaldi, 31, cortile. 14453

**STRAORDINARIA OCCASIONE** liquidiamo matrimoniali, divani, pranzo, Bianchi, Bianchi, Bianchi